



PROVINCIA DI PISTOIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Atto N. 105

Seduta del 30 MARZO 2011

**OGGETTO:** BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO 2011 E BILANCIO PLURIENNALE 2011-2013. APPROVAZIONE.

*L'anno duemilaundici, e questo giorno Trenta del mese di Marzo alle ore 15,30 nell'aula consiliare della Provincia di Pistoia, si è riunito il Consiglio Provinciale convocato nei modi di legge, in seduta pubblica di prima convocazione*

*Risultano presenti N. 19 Consiglieri ed assenti N. 6, come segue:*

	<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>		<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>
FRATONI FEDERICA	X		MONARI RITA	X	
BIAGINI MARCO	X		MALUCCHI SIMONE	X	
BIAGINI SILIANA	X		BARTOLINI SONIA	X	
BONFANTI VALERIO	X		BONACCHI GUGLIELMO		X
CALISTRI SILVANO	X		GALLIGANI MAURIZIO	X	
CORMIO SILVIA MARIA	X		LAPENNA KARIM		X
MENICACCI MARIANNA	X		LA PIETRA GIACOMO PATRIZIO	X	
NARDI CLAUDIO	X		ONORI MARCO	X	
ROMITI GABRIELE		X	PACI MARCELLO	X	
SARTESCHI GIOVANNI	X		BALDI GIAN LUCA	X	
VANNUCCHI ALESSANDRO		X	BALDASSARRI MARCO		X
VICINELLI CLAUDIA		X	NESTI ALESSANDRA	X	
BETTI ANDREA	X				

*Presiede il Sig. Silvano Calistri in qualità di Presidente del Consiglio*

*Partecipa il Segretario Generale Dott. Franco Pellicci incaricato della redazione del presente verbale*

*Scrutatori Sigg: BETTI ANDREA - CORMIO SILVIA MARIA - BALDI GIAN LUCA*

OGGETTO: BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO 2011 E BILANCIO PLURIENNALE 2011-2013. APPROVAZIONE.

Per quanto riguarda la presentazione di questo argomento si rinvia alla delibera n. 66 del 10 marzo 2011.

Dopodiché viene sottoposta all'approvazione del Consiglio Provinciale l'allegata proposta di deliberazione formulata, previa istruttoria, dal Titolare di P.O. Istruttore Direttivo Maurizio Salvi;

Il Presidente del Consiglio invita i consiglieri che ne fanno richiesta ad intervenire nel rispetto delle norme regolamentari del Consiglio sia per quanto attiene gli interventi, che le eventuali repliche e le dichiarazioni di voto.

Prendono quindi la parola nell'ordine:

Consigliere Paci	OMISSIS (intervento allegato in calce alla delibera)
Consigliere Sarteschi	“ ” “ ” “

*Entrano i consiglieri Vicinelli, Romiti, Bonacchi e Baldassarri per cui i presenti sono 23 e gli assenti 2. Entra l'Assessore Cappellini.*

Assessore Magnanensi	OMISSIS (intervento allegato in calce alla delibera)
Consigliere Bonacchi	“ ” “ ” “
Consigliera Monari	“ ” “ ” “
Consigliera Nesti	“ ” “ ” “
Assessore Innocenti	“ ” “ ” “
Consigliere La Pietra	“ ” “ ” “

*Esce la Consigliera Menicacci ed entra il Consigliere Vannucchi per cui i presenti sono 23 e gli assenti 2. Entra l'Assessore Fragai.*

Consigliere Romiti	OMISSIS (intervento allegato in calce alla delibera)
Consigliere Baldassarri	“ ” “ ” “
Assessore Mari	“ ” “ ” “

*Entra la Consigliera Menicacci ed esce il Consigliere Bonacchi per cui i presenti sono 23 e gli assenti 2*

Consigliera Vicinelli	OMISSIS (intervento allegato in calce alla delibera)
Consigliere Malucchi	“ ” “ ” “

*Entra il Consigliere Bonacchi per cui i presenti sono 24 e gli assenti 1*

Consigliera Biagini S.	OMISSIS (intervento allegato in calce alla delibera)
Consigliere Bonacchi	“ ” “ ” “
Consigliere Paci	“ ” “ ” “

*Esce il Consigliere Bonacchi per cui i presenti sono 23 e gli assenti 2*

Consigliera Bartolini	OMISSIS (intervento allegato in calce alla delibera)
Assessore Cappellini	“ ” “ ” “
Consigliera Nesti	“ ” “ ” “

*Escono le Consigliere Bartolini e Cormio per cui i presenti sono 21 e gli assenti 4*

Consigliere Sarteschi	OMISSIS (intervento allegato in calce alla delibera)
Consigliere La Pietra	“ ” “ ” “
Consigliere Baldassarri	“ ” “ ” “
Assessore Martini	“ ” “ ” “
Presidente Fratoni	“ ” “ ” “

*Rientra la Consigliera Bartolini per cui i presenti sono 22 e gli assenti 3. Esce l'Assessore Innocenti.*

Consigliere Paci	OMISSIS (intervento allegato in calce alla delibera)
Consigliere Sarteschi	“ ” “ ” “
Consigliere Baldassarri	“ ” “ ” “
Consigliera Monari	“ ” “ ” “
Consigliere Malucchi	“ ” “ ” “
Consigliera Nesti	“ ” “ ” “

Terminati gli interventi, le repliche e le dichiarazioni di voto il Presidente del Consiglio invita il collegio a deliberare in merito al punto in oggetto.

Pertanto

#### IL CONSIGLIO PROVINCIALE

- Vista la proposta di deliberazione che l'assessore Martini intende sottoporre all'approvazione di questo consesso nel testo allegato alla presente (All. 1);
- Visti i pareri alla proposta deliberativa rilasciati ex art. 49 del D.Lgs 18.8.2000, n. 267;
- Visto il parere dei Revisori dei Conti espresso in data 25/03/2011 (All. "T");
- Dato atto che la proposta in esame è stata esaminata dalla competente commissione consiliare;
- Risultato il seguente esito della votazione palese, accertata dagli scrutatori e ritualmente proclamata dal Presidente:

Presenti: 22

Voti favorevoli n. 14 (Fratoni, Biagini M., Biagini S., Bonfanti, Calistri, Menicacci, Nardi, Romiti, Sarteschi, Vannucchi, Vicinelli, Betti, Monari, Malucchi)

Voti contrari n. 8 (Bartolini, Galligani, La Pietra, Onori, Paci, Baldi, Baldassarri, Nesti)

**DELIBERA**

- 1) Di approvare la proposta di deliberazione di pari oggetto nel testo allegato "1" al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, così come richiamata in premessa per le motivazioni in essa contenute e in ordine alle determinazioni nella stessa specificate;
- 2) Di pubblicare il provvedimento all'Albo Pretorio on line ai sensi dell'art. 32 Legge 69/2009 e sul sito internet [www.provincia.pistoia.it](http://www.provincia.pistoia.it) alla sezione Atti della Provincia;
- 3) Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000 con la seguente votazione resa per alzata di mano:

Voti favorevoli n. 14 (Fratoni, Biagini M., Biagini S., Bonfanti, Calistri, Menicacci, Nardi, Romiti, Sarteschi, Vannucchi, Vicinelli, Betti, Monari, Malucchi)

Voti contrari n. 6 (Galligani, La Pietra, Onori, Paci, Baldi, Nesti)

Astenuti: 2 (Bartolini, Baldassarri)

La seduta termina alle ore 20,10



## Provincia di Pistoia

**AREA AMMINISTRATIVA-CONTABILE**

**SERVIZI FINANZIARI**

Piazza San Leone, 1 51100 Pistoia tel. 0573-374279-374255 fax 0573-374570 e mail diretta del servizio [letizia.baldi@provincia.pistoia.it](mailto:letizia.baldi@provincia.pistoia.it)

### **PROPOSTA DI DELIBERA E PARERE (art. 49, primo comma, D.Lgv. 18.08.2000 n. 267)**

**OGGETTO: BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO 2011 E BILANCIO PLURIENNALE 2011-2013. APPROVAZIONE.**

VISTO l'art. 151, primo comma, del D.Lgv. 18.08.2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali;

VISTA la deliberazione della Giunta Provinciale n. 24 del 10.3.2011, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale si approva lo schema di Bilancio 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013 (All. "A");

VISTA la deliberazione C.P. n. 66 del 10.3.2011, con la quale è stato presentato ed illustrato in Consiglio il Bilancio di previsione per l'esercizio 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013;

VISTA la Relazione Previsionale e Programmatica 2011-2013 (All. "E");

DATO ATTO che lo schema di Bilancio annuale 2011 con allegato lo schema di bilancio pluriennale 2011-2013 è stato messo a disposizione dei Gruppi consiliari;

VISTE le deliberazioni della Giunta Provinciale n. 145 del 7.10.2010 "Disposizioni in merito alla programmazione del fabbisogno assuntivo e all'adeguamento di contingenti di personale assegnati alle strutture" e n. 171 del 4.11.2010 "Ricognizione della dotazione organica assegnata alle strutture provinciali", entrambe dichiarate immediatamente eseguibili;

VISTO il Programma Triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici, triennio 2011-2013, di cui all'art. 14 della L. 109/94 e successive modifiche ed integrazioni, approvato con Deliberazione G.P. n. 23 del 10.3.2011 "Adozione e pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici 2011/2013 e dell'elenco annuale 2011 ai sensi del Decreto 9 giugno 2005 e revoca deliberazione della Giunta Provinciale n. 22 del 7.3.2001" (All. "I"), dichiarata immediatamente eseguibile;

VISTO il Decreto Legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito, con modificazioni, nella Legge 6 agosto 2008, n. 133, art. 46, comma 3, che prevede: "l'articolo 3, comma 56, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è così sostituito: "Con il regolamento di cui all'articolo 89 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono fissati, in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni vigenti, i limiti, i criteri e le modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma, che si applicano a tutte le tipologie di prestazioni. La violazione delle disposizioni regolamentari richiamate costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali";

VISTO il Decreto Legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito, con modificazioni, nella Legge 6 agosto 2008, n. 133, art. 58, c o m a 1, che prevede che "Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, province, comuni e altri enti locali, ciascun ente con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.", in relazione al quale è stato predisposto il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari adottato con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 25 del 4.3.2011 avente ad oggetto "D.L. 25.6.2008, n. 112, convertito

in Legge 6.8.2008 11.133. Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari", allegato al Bilancio annuale 2011 e triennale 2011-2013, (All. "R");

VISTO il Decreto Legge 25 giugno 2008 n.112, convertito, con modificazioni, nella Legge 6 agosto 2008, n. 133, art. 77-bis, comma 12, che dispone che il bilancio di previsione degli enti locali ai quali si applicano le disposizioni del patto di stabilità interno deve essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e spesa in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il patto medesimo. A tal fine, gli enti locali sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno (All. "F");

Tenuto conto che le previsioni di spesa sono state predisposte tenendo conto delle riduzioni previste dall'art. 6, comma 1 e seguenti, del D.L. 13.5.2010, n. 78 convertito, con modificazioni, nella Legge 3.7.2010, n. 122, e che pertanto risultano ridotte, rispetto all'esercizio 2009, delle percentuali stabilite nella normativa sopra richiamata;

DATO ATTO che:

1) Il Bilancio di previsione per l'esercizio 2011 stato definito secondo la struttura del D.Lgv. 18.8.2000 n. 267 (All. "B");

2) Il Bilancio pluriennale 2011-2013 è stato redatto secondo i criteri stabiliti dall'art. 171 del D.Lgv. 267/2000, con particolare riferimento al carattere autorizzatorio, e comprende la parte Entrata redatta per fonti di finanziamento (All. "C") e la parte Spesa redatta per Interventi (All. "D");

3) Al Bilancio di previsione 2011 sono allegati inoltre i seguenti documenti, secondo quanto disposto dall'art. 172 del D.Lgv. 267/2000, lett. a), b), d), e), f) e dagli articoli 28 e 77 bis della Legge 133/2008:

- Rendiconto dell'esercizio finanziario 2009, di cui alla delibera C.P. n. 95 del 12.5.2010, esecutiva ai sensi della Legge (All. "L");
- Risultanze dei rendiconti di Aziende, Istituzioni, Consorzi, ecc. (All. "N");
- Delibere varie concernenti le tariffe, le aliquote d'imposta, ecc. (All. "O");
- Delibera inerente la definizione della misura dei costi complessivi da tariffe e contribuzioni ed entrate specificamente destinate per i servizi a domanda individuale (All. "P");
- Programma triennale dei lavori pubblici (All. "I");
- Prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno (All. "F");
- Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (All. "R");

DATO ATTO altresì di quanto segue:

- per quanto concerne i previsti investimenti finanziati con mutuo passivo con ammortamento a carico dell'Ente, sono state considerate, sia nel Bilancio annuale che in quello pluriennale, le spese relative al pagamento delle rate di ammortamento e che non sono stati segnalati oneri gestionali aggiuntivi dai Dirigenti dei Servizi competenti;
- le previsioni di entrata e gli stanziamenti di spesa del Bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 sono state inserite su indicazione dei Servizi competenti e su direttive del Presidente e dell'Assessore alle politiche inerenti il Bilancio e che per la predisposizione del Bilancio e degli atti connessi ci si è attenuti alle disposizioni del D.Lgs. 267/2000, nonché al Regolamento di Contabilità ed ai Principi Contabili emanati dall'Osservatorio della Finanza locale;

TENUTO CONTO degli indirizzi e direttive del Presidente, dell'Assessore alle politiche inerenti il Bilancio e responsabile dei Servizi Finanziari in ordine alla redazione del Bilancio ed al suo contenuto finanziario sia per previsioni di entrata che per previsioni di spesa;

Tutto ciò premesso, si propone al Consiglio Provinciale di deliberare come di seguito specificato:

- 1) DI APPROVARE** il Bilancio di previsione per l'esercizio 2011 (All. "B") che presenta le seguenti risultanze finali:

**ENTRATA**

Titolo I	Entrate tributarie	Euro	24.552.738,00
Titolo II	Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione	Euro	24.746.706,00
Titolo III	Entrate extra-tributarie	Euro	6.018.238,00
Titolo IV	Entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	Euro	7.519.567,00
	<b>TOTALE ENTRATE FINALI</b>	Euro	<b>62.837.249,00</b>
Titolo V	Entrate derivanti da accensione di prestiti	Euro	6.084.946,00
Titolo VI	Entrate derivanti da servizi per conto terzi	Euro	7.765.000,00
	<b>TOTALE</b>	Euro	<b>76.687.195,00</b>
	Avanzo di Amministrazione	Euro	0,00
<b>TOTALE COMPLESSIVO DELLE ENTRATE</b>		<b>Euro</b>	<b>76.687.195,00</b>

**SPESA**

Titolo I	Spese correnti	Euro	52.030.400,00
Titolo II	Spese in conto capitale	Euro	13.887.745,00
	<b>TOTALE SPESE FINALI</b>	Euro	<b>65.918.145,00</b>
Titolo III	Spese per rimborso di prestiti	Euro	3.004.050,00
Titolo IV	Spese per servizi per conto terzi	Euro	7.765.000,00
	<b>TOTALE</b>	Euro	<b>76.687.195,00</b>
	Disavanzo di Amministrazione	Euro	0,00
<b>TOTALE COMPLESSIVO DELLE SPESE</b>		<b>Euro</b>	<b>76.687.195,00</b>

**2) DI APPROVARE** il bilancio pluriennale per il periodo 2011-2013, (All. "C" + All. "D") nelle seguenti risultanze finali:

**ENTRATA**

		2011	2012	2013
Risorse correnti	Euro	55.317.682,00	54.157.149,00	54.390.396,00
Risorse derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	Euro	7.519.567,00	13.552.153,00	1.050.715,00
Risorse derivanti da accensione di prestiti	Euro	6.084.946,00	11.195.563,00	8.420.000,00
Avanzo di Amministrazione	Euro	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE RISORSE</b>	<b>Euro</b>	<b>68.922.195,00</b>	<b>78.904.865,00</b>	<b>63.861.111,00</b>

**SPESA**

		2011	2012	2013
Impieghi correnti	Euro	52.030.400,00	49.645.869,00	49.514.338,00
Impieghi in conto capitale	Euro	13.887.745,00	25.977.896,00	10.669.173,00
Impieghi per rimborso di prestiti	Euro	3.004.050,00	3.281.100,00	3.677.600,00
Disavanzo di Amministrazione	Euro	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE IMPIEGHI</b>	<b>Euro</b>	<b>68.922.195,00</b>	<b>78.904.865,00</b>	<b>63.861.111,00</b>

**3) DI APPROVARE** la Relazione Previsionale e Programmatica 2011-2013 (All. "E");

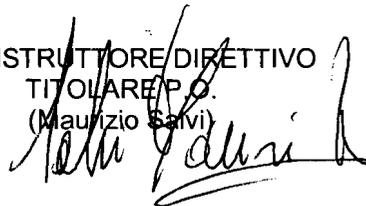
4) **DI PRENDERE ATTO** che per l'anno 2011 non sono previsti l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma ai sensi dell'art. 46, comma 3, della Legge n. 133 del 06.08.2008 e del DL 78/2010;

5) **DI PRENDERE ATTO** che viene rispettato l'art. 77 bis della Legge 06.08.2008 n. 133, in quanto le previsioni di entrata e spesa di parte corrente, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e spesa in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, garantiscono il rispetto delle regole che disciplinano il patto di stabilità interno, nell'anno 2011 nonché nel triennio 2011-2013;

6) **DI DICHIARARE** il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Pistoia, 30 Marzo 2011

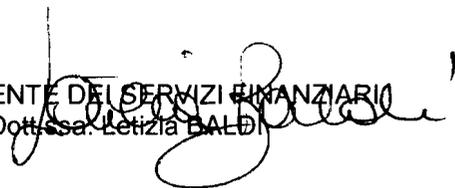
L'ISTRUTTORE DIRETTIVO  
TITOLARE P.O.  
(Maurizio Salvi)



Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, primo comma, D.Lgv. 18.08.2000 n. 267.

Pistoia, 30 Marzo 2011

II DIRIGENTE DEI SERVIZI FINANZIARI  
Dott.ssa Letizia BALDI



## TESTO RELATIVO AGLI OMISSIS

**Si riporta di seguito la trascrizione integrale della registrazione della seduta, secondo quanto espresso negli interventi**

### **Presidente Calistri**

Il provvedimento è già stato illustrato dall'assessore Martini nello scorso Consiglio del 10 mi pare, quindi si può aprire la discussione su questo punto all'ordine del giorno. Chi è che vuole intervenire?...

Il provvedimento è stato esaminato nella commissione; credo che sia stato illustrato in più di una commissione. I documenti vi sono stati forniti... una pausa di riflessione. Capogruppo Paci; prego.

### **Consigliere Paci**

Esaminiamo oggi la presentazione di un bilancio che avevamo già alcuni anni fa in sostanza previsto. Già verso la fine del mandato precedente i gruppi politici del Centrodestra avevano segnalato che si sarebbe andati a breve ben presto a trovarci nella situazione in cui la presentazione di questo atto di bilancio sostanzialmente descrive.

Raggiungiamo la parte di equilibrio del bilancio sulla parte corrente per la scelta che è stata fatta, scelta fra l'altro compiuta secondo l'indirizzo della maggioranza del Consiglio, non delle minoranze di Centrodestra sempre nel precedente mandato, a cui si dà seguito solo adesso, perché solo adesso sembrerebbe essere stato raggiunto il livello minimo di prezzo di vendita, e cioè raggiunto teoricamente dalla previsione della vendita del pacchetto azionario della SAT e cioè dall'aeroporto di Pisa, della società che gestisce l'aeroporto di Pisa. Cioè anziché coprire le spese di parte corrente con i tre Titoli d'entrata, noi usiamo l'eccezione di poterla coprire con questa entrata straordinaria che è una delle due eccezioni per le quali le entrate straordinarie di alienazioni di beni mobili, perché di beni mobiliari si tratta, possono concorrere a coprire la parte corrente e anche le rate, le quote di ammortamento dei mutui.

Quindi raggiungiamo l'equilibrio per questa operazione sulla parte corrente, che è una operazione il cui risultato economico concreto ed effettivo è tutto da verificare. Certo la SAT è una società che va bene perché come aveva previsto e come avevamo anche stigmatizzato in un apposito documento, l'aeroporto di Pisa è diventato un aeroporto intercontinentale, a grande sviluppo. Qualche mio contraddittore sosteneva: no, sarà Bologna. Invece oltre a Bologna che serve più il Nord, nell'area centrale del nostro paese si è inevitabilmente affermato, specialmente attraverso un'eccellente gestione proprio da parte della SAT, l'aeroporto di Pisa. Pisa è un aeroporto intercontinentale, collegato con New York e con altri paesi del mondo. Pisa è un luogo strategico per quanto riguarda proprio la soluzione dei problemi di comunicazione e infrastrutturali della nostra regione, prescindibile. Pisa ha aumentato di valore le proprie azioni perché gestita bene e dà utili. La partecipazione della provincia di Pistoia alla società SAT che gestisce l'aeroporto di Pisa è l'unica partecipazione che dà un'entrata.

Guardate, dal punto di vista politico, se uno mi dice: ma rientra nei fini istituzionali. Io da un punto di vista politico dico di sì. Tant'è che non siamo l'unica provincia, e ci sono anche altri comuni, che partecipano alla SAT. Non siamo i soli. Felice chi ebbe a suo tempo l'intuizione di entrare nella SAT e di partecipare. Certo non giochiamo un ruolo minore con la partecipazione dell'1% o poco più. Ma il ruolo degli enti pubblici che vi partecipano: provincia di Pisa, ad esempio che c'è e che sicuramente ritengo che la provincia di Pisa valuti la sua partecipazione dentro SAT strategicamente, non come se fosse un optional o un qualcosa che si aggiunge ma che si potrebbe anche togliere, insieme anche ad altri comuni. Gli enti pubblici che hanno quote di partecipazione dentro la SAT potevano, a mio avviso, unirsi per una strategia comune per quanto riguarda la politica infrastrutturale delle comunicazioni aereo-portuali che tanto attanaglia la regione Toscana,

basti pensare al conflitto tra l'aeroporto di Pisa e quello di Firenze, la costituzione e tutte le polemiche che ne sono seguite di una società unica e di una gestione unica di cui la SAT per un certo periodo di tempo, ma credo che tuttora faccia un po' di resistenza, il ruolo difficile della regione Toscana per riuscire a mediare e a risolvere questa situazione.

Quindi ci sono due contrarietà su questa scelta da parte del nostro gruppo: la prima è che è una previsione di equilibrio incerta; incerta nei tempi della riscossione dell'entrata, perché se poi serve a coprire le quote di ammortamento dei mutui questo dipende dall'andamento. Domando: ho visto nel piano dei lavori e quindi dell'elenco degli investimenti pubblici mutuo da assumere, mutuo da assumere, mutuo da assumere... Ma se non c'è l'entrata si assumono poi questi mutui? Quindi ci dà dei forti dubbi, proprio sul piano della costruzione dell'impianto del bilancio; non ha un impianto di una previsione certa e sicura.

E questo probabilmente per la prima volta, ma eravamo consapevoli che saremmo arrivati entro due o tre esercizi a questa situazione. La seconda considerazione è quella politica. Riteniamo un errore politico uscire dalla SAT. Riteniamo un errore politico non essersi mai concertati con gli altri enti pubblici territoriali che partecipano alla SAT per entrare da protagonisti nel ruolo delle comunicazioni infrastrutturali aeroportuali in Toscana. E quella dava l'opportunità indipendentemente dalla quota di partecipazione.

Io posso capire se prende 10 mila euro all'anno; ma la capitalizzazione è notevole. La patrimonializzazione è forte. Dice: allora se ne può fare anche a meno; vendiamo. E anche se l'operazione andasse a buon fine nei tempi e nei modi così come si ritiene di prevederli, e il prossimo esercizio come lo tappiamo questo fabbisogno? Di circa un milione di euro. Quindi le sabbie mobili proseguono. Ma i fattici impongono di dovervi anche dire che c'è stato un enorme spreco di risorse, tutto nostro, che non dipende né dal Governo nazionale e neanche dal Governo regionale, che poi vedremo taglia di più di quanto voi non vi lamentate dei tagli del Governo nazionale. La regione Toscana ha fortemente ridotto i trasferimenti agli enti locali perché ha problemi di riorganizzazione finanziaria propria e ce l'aveva anche prima, perché non sono direttamente imputabili all'indirizzo e alle politiche finanziarie del Governo.

Nel 2010 abbiamo dovuto coprire un debito fuori bilancio di un milione e mezzo di euro per la questione della causa dell'esproprio del terreno ad Agliana.

Nel 2011 ci incide per 407.000 euro il fatto di aver fatto un'anticipazione di cassa al comune di Agliana e ancora non c'è l'atto che stabilisce quando e come il comune di Agliana dovrà restituire in tre anni questa somma che gli abbiamo anticipato.

Terso: abbiamo perso 50 mila euro per la Fondazione per la ricerca e l'innovazione. Quelli li abbiamo persi, perché lo statuto dice esattamente quello che il professor Bellandi a suo tempo ci ha comunicato e ci ha scritto. Improvvido avere firmato uno statuto che contemplava quella clausola. Che poi anche allo scioglimento addirittura definitivo confluisce tutta l'università.

Sono scelte sbagliate. Ancora siamo vincolati, salvo trovare eventuali intese, a quei cento mila euro che si vorrebbero ridurre come quota annuale all'associazione teatrale. Infatti ci confermava l'assessore anche in commissione, siamo tuttora vincolati, tanto è che questo stanziamento è previsto, non con il taglio di 100.000 euro, a dare la quota annuale anche quest'anno al Teatro Manzoni, ivi compreso i 100 mila euro. Come prima!

Questi sono tutti errori che vengono dalla gestione dell'amministrazione provinciale. Autoctoni. Endogeni, non esogeni, non esterni; a cui si potrebbero aggiungere i tagli regionali, non del Governo nazionale, per altre situazioni critiche e di criticità in cui si è trovata la finanza regionale toscana, in particolare. Tanto è che sono in fase di riorganizzazione proprio complessiva della propria attività finanziaria. E questo è trapelato anche sul fatto di mantenere una certa riduzione degli impegni e degli investimenti sul settore del trasporto nonostante i rifinanziamenti del Governo nazionale.

Siamo perplessi perché questa situazione ingessa anche gli investimenti. Rischiamo una gestione del solo quotidiano, di non essere più un soggetto che dà una concreta spinta allo sviluppo del territorio, manteniamo l'esistente e anche a fatica.

Noi più volte avevamo detto che la Giunta avrebbe dovuto presentare un piano razionale di economie e anche di razionalizzazione della spesa al Consiglio affinché non si vada a procedere a zigzag, un po' di qua è un po' di là. Cosa abbiamo notato? Che per risparmiare l'aggio sul demanio idrico si è scelto di fare la gestione impropria ma non saremmo in grado di gestire tempestivamente, almeno nel corrente anno, l'entrata del demanio idrico col personale che abbiamo a disposizione. Quindi risparmieremo l'aggio, ma ho l'impressione che lì rischieremo di non avere gli incassi che si sono previsti.

E trovo, se ne è parlato in commissione, perché già c'è un clima di uno stato di forte insoddisfazione che noi tra l'altro condividiamo, specialmente da parte degli artigiani, crediamo che la comunicazione fatta, per posta secondo l'appalto che c'è stato attraverso posta prioritaria, l'invio del bollettino, mi dà qualche dubbio sulle modalità del procedimento, visto anche che appunto c'è un generale stato di fattori, ripeto noi nel merito sul regolamento del demanio idrico e su come sono articolate le tariffe si dette voto contrario, non le condividevamo allora e non le condividiamo adesso, ecc. Ma, ripeto, ci si espone ad un altro rischio ancora, e cioè sia sulla gestione della riscossione diretta, sia sulla modalità anche scelta della riscossione, che non so fino a che punto possa garantire l'ente di avere riscossioni a buon fine insomma, effettive a buon esito. Senza scendere nel merito di come sono articolate le tariffe che, ripeto, non ha avuto la nostra condivisione, anzi, la nostra ampia contestazione per certi trattamenti su certe fasce che non è questo ora il momento di approfondire o di articolare.

Quindi tutte quelle prospettive con cui spesso ho partecipato a un convegno, tenuto proprio qui in questa aula, sul piano regionale di sviluppo e mi veniva da fare una considerazione. Ho ascoltato diversi interventi dei rappresentanti delle categorie, che fra l'altro hanno toccato più e vari argomenti in modo anche molto diversificato tra loro, e che ritengo una cosa estremamente positiva, perché quando si vedono opposizioni plurali, si vede la democrazia; quando si vede la diversità, si vede la democrazia; quando si vede la differenza, si vede la democrazia; quando si vede la discordanza si vede la democrazia che poi ha anche i suoi momenti di confronto, che poi ha anche la sua razionalità e il suo senso di responsabilità. Ma la democrazia è differenza, non è omologazione. Questo anche in riferimento a quanto ormai il nostro gruppo regionale in Consiglio regionale sta ormai da tempo cominciando a dire: finalmente si vede che questo discorso della concertazione che alla fine è diventato una cappa, da dove non si riusciva più a togliersi, siamo ritornati a un confronto direi più libero. Su questo io credo che ci si guadagna tutti. Ma certo, chiusa questa parentesi, certo mi domandavo: ma nello stato finanziario in cui la provincia è sicuramente la spinta, la destinazione delle risorse dirette per uno sviluppo, per lo sviluppo veramente diventa solo un discorso, non ha alcun riferimento a una capacità concreta di potervi in qualche modo, davvero, concorrere insieme agli altri soggetti interessati che operano sul territorio.

Mi avvio alla conclusione Presidente.

Mi tenevo anche a fare la replica perché vorrei ascoltare anche gli altri interventi che sicuramente susseguiranno. Noi siamo politicamente molto insoddisfatti su questo bilancio di previsione e riteniamo davvero che la provincia di Pistoia abbia fatto un grosso passo indietro.

### **Consigliere Sarteschi**

Intervengo subito riservandomi anche io di integrare queste considerazioni per il momento piuttosto rapide.

Io credo che questo bilancio, il primo di questa nuova amministrazione, il primo autentico di questa nostra amministrazione fotografi la situazione di enorme difficoltà in cui gli enti locali tutti, ad onore del vero, si sono venuti a collocare per effetto di una serie di manovre finanziarie che hanno notevolmente inciso in maniera negativa intanto sulla disponibilità economica complessiva degli enti locali ma soprattutto sull'autonomia fiscale e conseguentemente politica dei medesimo. Quello a cui si assiste in generale è un restringersi dei margini di intervento di tutti gli enti locali, ma direi in modo particolare – è una cosa che non viene molto sottolineata nella discussione pubblica – delle province un restringersi dei margini di intervento all'esercizio delle funzioni istituzionali demandate

agli enti locali. Non ci sono più margini, io la dico, così, sommariamente per fare politica. Ci sono forse i margini per amministrare più o meno correttamente le proprie funzioni istituzionali, ed è già molto, anche quella è politica ovviamente. Però non abbiamo più le risorse per poter mettere in campo interventi aggiuntivi. Poco fa il capogruppo Paci, correttamente, si riferiva per esempio al tema dello sviluppo economico che pure potrebbe essere un terreno di elezione su cui le province potrebbero misurarsi in collaborazione con le regioni.

Non ci sono più soldi per fare queste cose; non ci sono nemmeno i soldi talvolta per adempiere correttamente alle proprie funzioni istituzionali.

Ora dirò subito che a mio parere, l'ho già detto in altre occasioni, i gruppi del Centrodestra su questo tema giocano su due tavoli: da un lato il Governo nazionale taglia le risorse, prevalentemente alle regioni le quali a loro volta tagliano agli enti locali e non potrebbe essere diversamente, e annunciano questi interventi come salvifici, come ineludibili, come tesi unicamente alla cura dell'interesse generale e alla lotta agli sprechi. Poi quegli stessi gruppi, che sono rappresentati ovviamente nelle assemblee elettive degli enti locali se ne lamentano e magari come ho ascoltato oggi dicono che non è vero che i tagli agli enti locali inflitti dalle regioni dipendono dai tagli nazionali. Invece è vero e come e sarebbe documentabile.

Per cui io qui vedo una gigantesca contraddizione alla quale i gruppi di minoranza non intendono dare contro, anzi; cercano di confondere le carte, di alzare un nebbione dietro il quale tutte le vacche sono grigie. Invece le vacche non sono tutte grigie. Le cause di questa estrema indigenza degli enti locali sono anzitutto addebitabili a una politica nazionale sbagliata.

Ciò detto è corretto dire che la circostanza per cui l'equilibrio di questo bilancio si sorregge sulla partita delle azioni SAT, che è una partita descrivibile come alienazione, quindi come entrate straordinarie. E la circostanza di queste entrate straordinarie siano destinate alla spesa corrente è corretto sostenere che questo è un indice di criticità del bilancio. Non c'è il minimo dubbio. Ma i gruppi di maggioranza, la Giunta per prima, ne sono consapevoli. Lo hanno detto a più riprese. E non di meno trovo sbagliato, o forse semplicemente retorico dire: lo avevamo previsto. Non era possibile prevederlo. Poi, diciamo, questa è una frase ricorrente nei gruppi di minoranza. Avevamo previsto tutto, va bene... Piove Governo ladro! Diciamo Piove Giunta ladra; insomma, più o meno ci si può attestare su questa linea. Però mi pare scorretto perché la verità è che le circostanze che ho appena tratteggiato in maniera sommaria, non erano prevedibili, e questo è un bilancio d'emergenza che si sorregge su una partita straordinaria. Sulla quale partita vorrei anzitutto osservare, come ho fatto in commissione e lo ribadisco, che sono legittime opinioni diverse. L'opinione descritta dal collega Pacini è assolutamente legittima, quella secondo cui dovremmo mantenere questa partecipazione, perché certo, l'aeroporto di Pisa ha una importanza notevole nel panorama degli scali nazionali e più ancora per la regione Toscana anche alla luce dei fatti recentemente ripercorsi. Alludo ovviamente alla questione dell'equilibrio, della complementarietà, oppure fra aeroporto di Firenze e aeroporto di Pisa.

Però penso che sia corretto per i gruppi di maggioranza confermare la scelta e qui l'assessore Mari che nello scorso mandato aveva le deleghe in materia, confermare la correttezza di una scelta che questa amministrazione assunse per rispetto della legge Finanziaria che obbligava tutti gli enti locali a fare una verifica attenta e scrupolosa sulla strategicità delle partecipazioni azionarie nelle aziende nelle quali gli enti locali sono impegnati.

Questo carattere strategico, osservò l'ufficio, e noi aderimmo a questa interpretazione, mancava per le azioni SAT intanto perché rispetto alle funzioni della provincia noi non abbiamo questo ruolo, cioè il ruolo di favorire i collegamenti aerei ecc... Questo non c'è; ci sarebbe forse per la Regione della riunione; non lo so. Io dubito che noi abbiamo tra le nostre competenze quella. Ma più ancora, soprattutto noi osservammo, che con la partecipazione dell'1,02% non avremmo potuto esercitare nessun ruolo decisionale vero e proprio in quella compagine societaria. E dunque preferivamo cedere quelle azioni, magari – lo dico oggi a maggior ragione – ad un ente istituzionale sovraordinato e facendo un po' di massa critica, adducendo quell'azione, magari anche quella del

comune di Pistoia a quelle che già detiene, possa in effetti esercitare un ruolo. E avete capito che cosa mi riferisco. Evito di dirlo nel microfono per ragioni di opportunità.

Quando si dice cediamo un pacchetto azionario che produce utili, a me pare che noi introduciamo un argomento non molto convincente, perché io ero rimasto a un comune sentire nell'opinione pubblica italiana, nei partiti politici trasversalmente, dal centrodestra al centrosinistra, che diceva "libera concorrenza, lo Stato si ritiri dall'economia, eserciti un ruolo di regolatore nell'economia; smettiamola – come si dice in una frase stereotipata - di fare i panettoni, lo Stato garantisca la libera concorrenza e quindi il maggior utile possibile per il consumatore e per il cittadino". Questa era l'impostazione, io penso in linea di massima debba essere confermata. Perché se il ragionamento è quello di partecipare alle società che fanno un utile, allora ci sarebbero delle praterie aperte, sempre che si possa reperire le risorse.

Ovviamente non è così. Quindi la scelta della maggioranza fu quella di cedere queste azioni magari ad un ente che a tutto sommando queste alle altre che già detenga, possano incidere sulle scelte di quello scalo.

La provincia di Pistoia, ovviamente conferma l'idea – colgo l'occasione per soffermarmi su questo punto – che è preferibile che ci sia una integrazione tra Firenze e Pisa che non una competizione. Perché se dovesse esserci una competizione allora preferirei sostenere Firenze piuttosto che Pisa. E invece non deve essere così. È bene che Pisa e Firenze siano collegate; che Pisa enfatizzi il ruolo di scalo internazionale e che Firenze si dedichi semmai alle linee continentali e nazionali. Ma deve esserci questo collegamento, perché diversamente noi produrremmo un assetto aeroportuale che sarebbe un unicum in Europa, cosa assolutamente irrazionale.

Le partecipazioni SAT, peraltro, ora non voglio farla lunga, però sono iscritte in questo bilancio preventivo, l'alienazione delle partecipazioni SAT con un importo di 940 mila euro. In commissione abbiamo esaminato questa questione, e cioè a dire, come la si è fatta questa stima? L'argomento è rilevante. La stima è stata fatta sulla base degli indici di Borsa. Più corretto di così, non si potrebbe, indici di borsa, certo il valore nominale è notevolmente inferiore. Questo è inutile sottolinearlo. Indici di borsa, e la dottoressa Baldi ci riferiva che le compravendite delle azioni SAT sono avvenute a livelli notevolmente superiori a quelli di borsa, per cui è semmai quella una stima inferiore a quella del probabile realizzo; è una sottostima. Prudente, dunque, prudente.

A mio parere questo è un dato molto rilevante perché nel valutare questa posta il Consiglio deve essere messo nelle condizioni di dire che quella valutazione, che quella stima non è campata per aria, non è costruita apposta per far pareggiare formalmente il bilancio ma in realtà avventata e rischiosa nella sua consistenza. Certo poi i tempi sono un dato incisivo; è chiaro che il bilancio si regge se questa vendita avverrà nei tempi dell'esercizio. A questo proposito però siamo stati rassicurati nel senso che si proverà a fare il bando entro il giugno di questo anno, ecc... La commissione immagino seguirà questa vicenda molto da vicino.

Diceva Paci poi che c'è stato un grande spreco di risorse e citava alcuni episodi; quello ormai famoso, ne abbiamo discusso numerose volte, della soccombenza nella causa relativa all'esproprio dei terreni aglianesi ecc... Ora su questa cosa noi abbiamo già detto più volte che le cause hanno per loro stessa natura un margine di rischio, se no non faremmo le cause, perché se è una causa destinata ad andare incontro a una sconfitta, non sarebbe una causa; nessuno la intenterebbe. Quando le cause si fanno vuol dire che c'è una incertezza sull'oggetto della domanda. Quella causa è andata male in appello, e noi dobbiamo pagare. Per una serie di ragioni, le abbiamo esaminate puntualmente. Ma dire che quello è stato uno spreco a me sembra una scemenza assoluta. Non so come altro dirlo. Mi dispiace non voglio mancare di rispetto ai colleghi ma è una scemenza. Non è uno spreco, è una soccombenza. I colleghi delle minoranze chiedono all'avvocato Pupino insistentemente quante sono e quali sono le cause dove stiamo perdendo o abbiamo perso; chiedessero anche quelle dove stiamo vincendo, che sono tante. Le cose sono così. Ci sono colleghi avvocati che lo sanno benissimo: le cause si vincono e si perdono. Quindi non direi che è uno spreco. Certo è stata una partita ingente, che ha obbligato nel corso dell'esercizio ad operazioni importanti.

L'ATP. Insomma, che cosa si può rimproverare a questa maggioranza sull'ATP; semmai qualcuno rimprovererebbe a noi e a me in particolare, di essere stato un po' troppo duro in alcuni passaggi nel rivendicare ragioni che dal nostro punto di vista sono corrette nel rapporto dell'ATP, cioè nel dire così sommariamente che bisogna introdurre dei risparmi perché è troppo elevata al confronto con la situazione economica e finanziaria in cui ci troviamo, è la quota che annualmente col recupero automatico degli indici inflattivi dobbiamo trasferire all'Associazione Teatrale Pistoiese, tale da assorbire la quasi interezza delle risorse del bilancio cultura.

Abbiamo approvato all'unanimità più atti di indirizzo, lo scorso mandato e questo mandato, sul tema siamo in attesa delle novità, pare che ce ne siano e di positive nel rapporto del comune di Pistoia e anche con l'ATP. Vediamo, naturalmente è interesse di tutti che questa partita si chiuda in tempi pratici. Però mi sembra che non si possa rimproverare alla maggioranza di avere messo la polvere sotto al tappeto. Ma sul punto debbo dire che la collaborazione con le minoranze è stata proficua e mi auguro che perduri.

Sulla riscossione del demanio idrico. Io inviterei, la faccio breve, invito il collega Pace a convocare una commissione alla presenza dei funzionari del servizio per capire da loro come stanno le cose. Perché io non ho elementi per pronosticare un esito: non ho la palla di vetro, non lo so, datemi degli elementi concreti sulla cui scorta possa formarmi un'opinione e ne discuteremo. L'assessore Mari sarà senz'altro disponibile a fare quello che si può fare, se è vero quello che dice il collega Pace e cioè che c'è un rischio per la sottodotazione del personale nel non riuscire a fare quello che c'è da fare in tempo. Però discutiamone, perché questa è una discussione che per il momento mi pare carente dal punto di vista della sua base concreta e documentata.

Sull'apologia della differenza; sì, siamo qui a discutere, è chiaro siamo assemblee elettive ho sempre detto che c'è bisogno della dialettica maggioranza e minoranza. Questo idillio della differenza a me va bene; io sono un cultore della differenza, della filosofia del dubbio, ecc... Noto che a livello nazionale mi sembra che l'atteggiamento sia piuttosto diverso; però io non ho nessun problema. Quando le minoranze portano degli argomenti io sono il primo ad essere contento, anzi, mi congratulo perché le minoranze mi sembra che siano agguerrite, opportunamente, portino le loro argomentazioni e questo fa bene. Però non si faccia l'apologia della differenza per dire che noi siamo un gruppo monolitico che non dialoga, che non discute, che non si confronta; siamo qui mi pare sempre disponibili ad interloquire con tutti purché portino delle valutazioni di merito.

Sul fatto in fine che non ci sono risorse per lo sviluppo. Io dicevo all'inizio, questo è un tema reale; e qui l'assessore Magnanensi se vorrà interverrà dopo di me. In effetti io avverto questa partita come particolarmente dolorosa, perché in un momento come questo sarebbe non opportuno ma doveroso che lo Stato nelle sue diverse articolazioni mettesse a disposizione della società risorse ingenti per varare politiche anticongiunturali. Ed è questo però il paradosso; vorrei dirlo ai colleghi delle minoranze è proprio questo il paradosso delle loro posizioni. Perché in un momento come questo il Governo nazionale, ben lungi da fare i tagli eliminari che ha fatto, avrebbe dovuto esercitare un ruolo politico di scelta per intervenire sul ciclo economico stanziando risorse gigantesche per venire incontro ai bisogno del sistema. E questo non ha fatto. Pensare o dire o auspicare che gli enti locali – comuni o province – in queste condizioni possono fare politica economica è vagheggiare l'impossibile. E questo va detto perché se no ci raccontiamo le favole. Ma come facciamo noi a contrastare la crisi economica con quei tre spiccioli che abbiamo, con i quali non si riesce neanche a esercitare le funzioni proprie della provincia. Da questo punto di vista non agitiamo argomenti inconsistenti. Gli enti locali, bene che vada, sopravvivono oggi; questa è la verità. Per cui massima disponibilità a collaborare con le minoranze se vorranno approvare dei documenti di qualsiasi natura per sollecitare il Governo a riconsiderare la politica economica e industriale che ha fin qui portato avanti, che è una politica fallimentare. Grazie.

#### **Assessore Magnanensi**

Intervengo volentieri dopo le osservazioni del capogruppo Paci e del nostro capogruppo.

Abbiamo esordito dicendo che questo è un bilancio difficile e abbiamo sottolineato con estrema precisione che l'equilibrio di bilancio si regge grazie alla vendita delle azioni SAT. Si legge nella parte corrente e questa è un'entrata incerta, come tempi, della quale siamo tutti consapevoli, maggioranza e opposizione. Però era anche vero che ci è sembrato e ci appare anche adesso, almeno che qualcuno non ci dia indicazioni più precise, l'unica strada per chiudere il bilancio in pareggio. D'altra parte i bilanci vanno chiusi in pareggio e voi lo sapete quanto me.

Non è vero però, secondo me, che al netto dei tagli statali e regionali c'è una sorta di spreco endogeno, così lo ha definito il capogruppo Paci, cioè che dipende tutto ed esclusivamente da noi.

Sulla causa Badiani mi pare che abbia detto il nostro capogruppo e quindi non insisto. Ricordo che Agliana ha un istituto tecnico che anche questo anno ha avuto maggiori iscrizioni, perché nel piano nel ridimensionamento scolastico ha avuto un indirizzo in più, che tutti abbiamo approvato in questa aula e quindi una scuola con 800 allievi circa che rappresentano un'opportunità di crescita culturale dell'intera pianura. Quindi non è che siano denari buttati via. Poi, è chiaro, che una causa prevede che si possa vincere o si possa perdere. Ma questo lo hanno detto prima di me altri.

Non credo neanche che sulla vicenda dell'associazione teatrale pistoiese si possa negare l'impegno della Giunta ma in primo luogo dell'assessore alla cultura, che ovviamente per una sorta di autodifesa cerca di continuare a fare l'assessore alla cultura e lo potrà fare solo se le poste di bilancio per il Teatro Manzoni saranno ridimensionate, altrimenti con la situazione attuale questa spesa mangia tutto il capitolo della cultura.

Però non voglio neanche pensare che negli anni in cui c'erano più poste di bilancio a disposizione non sia stata fatta una politica giusta di crescita culturale per il nostro territorio. Abbiamo mandato a teatro tantissime persone, abbiamo fatto degli ottimi programmi. Adesso dobbiamo tagliare, ne siamo consapevoli e lo facciamo. Ma mi pare lo facciamo per primi.

E poi ancora sulle risorse per lo sviluppo. Diceva bene il capogruppo, non pensate che lo sviluppo di un territorio lo possa fare la provincia eh! Con i soldi né di prima né tanto meno di ora. Lo sviluppo di un territorio in questi anni lo si è fatto attingendo a risorse statali, a risorse del fondo sociale europeo e a risorse regionali. Attualmente in tutti i bandi che vado cercando e credetemi colleghi, lo faccio quotidianamente, non trovo un impegno dello Stato in questo settore. Purtroppo trovo anche un ridimensionamento del fondo sociale europeo. È bene che si sappia che nel bilancio dei prossimi tre anni 2011, 2012 e 2013 le risorse del fondo sociale europeo saranno decurtate di quasi 5 milioni di euro sia per le crisi aziendali, per le vertenze e per la cassa integrazione guadagni straordinaria e in deroga. D'altra parte quello che attualmente sta reggendo il nostro sistema che non è ancora collassato è proprio la cassa integrazione che vede migliaia di lavoratori pistoiesi interessati. E quindi il fondo sociale europeo si deve fare carico anche di questo e quindi gran parte di questi 5 milioni nei prossimi anni saranno indirizzati per questi obiettivi.

Quindi se si va dicendo che in provincia non c'è sviluppo economico perché la provincia non ci mette i soldi si dice una cosa molto superficiale e discutibile.

Quindi mantenere l'esistente è un'impresa, certo che è un'impresa! Perché quest'anno mancano circa 3 milioni dai fondi meno statali e regionali; sommateli ai 5 milioni del fondo sociale europeo che mancheranno per i prossimi tre anni, quindi voi capite che non è una impresa mantenere l'esistente, è impossibile perché le attività che noi facevamo anche nel campo della formazione o dell'occupazione e delle politiche attive non la potremo più esercitare come abbiamo fatto fino ad ora e quindi la programmazione alla quale ci stiamo accingendo e che il Consiglio provinciale ha approvato nella sua metodologia poi dovrà tenere conto di tutti questi limiti.

Però non è stato detto, non è stato letto, o volutamente, che nel piano, nella relazione previsionale e programmatica che pure è stata illustrata in questa aula nel precedente Consiglio, c'è un impegno politico della provincia a ridurre le spese fisse. La Presidente più di una volta ha detto che vuole tagliare il numero dei dirigenti e questo è un impegno concreto perché nei prossimi mesi lo vedremo attuato. Perché non credo che vi sia sfuggito, ma lo voglio dire, qui siamo in presenza di una rivoluzione copernicana nel mondo delle amministrazioni locali. Sta cambiando tutto e quindi non si può pensare di fare le cose che facevamo prima o di pretendere di avere le medesime poste di

bilancio che avevamo prima. Penso per esempio al Titolo V. Una volta che il Titolo V sarà attuato, per esempio in una materia di mia competenza, che è la pubblica istruzione, si tratterà di definire tutto il capitolo della gestione del personale scolastico che passerà dallo Stato alle regioni.

Quindi questa sarà una partita complicatissima che ci impegnerà anche dal punto di vista economico. E non vorrei che alla fine della fiera si seguisse un po' la stessa filosofia. Alle regioni e poi alle province si danno le competenze ma non i soldi per gestire. E poi c'è tutta la partita del Federalismo fiscale, c'è la partita di quelli che si chiamano i costi standard e c'è la partita delle competenze che le province dovranno avere e che se non ho capito male passeranno da 9 a 6. Quindi ci saranno settori nei quali la competenza provinciale non è più prevista. Credo addirittura che uno di questi settori dovrebbe essere la cultura e l'altro settore dovrebbe essere il sociale. Quindi in questi settori che vedono la provincia organizzata in assessorati, in dirigenti, in personale noi bisognerà mettere mano e vedere come si può utilizzare le forze, le risorse umane per fare le cose che invece ci competono. Quindi l'appello che voglio fare è che siamo di fronte veramente a una rivoluzione importante e copernicana, forse più grande di noi. E allora proviamo ad attenersi ai problemi veri se veramente vogliamo fare un lavoro che veda maggioranza e minoranza insieme nel risolvere i problemi che poi non sono i problemi di un bilancio ma sono i problemi delle persone che noi amministriamo.

E poi, non per rimpallare sempre le colpe tra lo Stato e le regioni, ma insomma, che questa Finanziaria ci ha consegnato un patto di stabilità oltremodo sciagurato, per cui io come assessore allo sviluppo economico devo ricevere le aziende che lavorano per noi e che noi non paghiamo. E quindi poi vengono da me a chiedere l'unità di crisi perché non riescono a stare in piedi come aziende. E questa è una roba sciagurata che grida vendetta e che grida vergogna insomma. D'altra parte, non per polemizzare, ma il buon Sindaco di Montale Scatragli, che sta approvando il bilancio, stamani sui giornali diceva: "Finanziaria? Impossibile parlarne bene". E non è un Sindaco comunista.

Quando alla concertazione l'esperienza che io ho è quella di un reale confronto, altro che una situazione grigia dove tutti sono d'accordo con la provincia. Magari! Il mio compito sarebbe più facile.

Io credo che anche l'ultima riunione che abbiamo fatto sul piano di sviluppo regionale proprio in questa aula ha visto un grande dibattito di tutte le nostre associazioni sia sindacali che datoriali e una grande univocità su un tema al quale avevamo lavorato e l'assessorato allo sviluppo economico aveva lavorato forte, che è quello del distretto ferroviario la cui sede vorrebbe venire a Pistoia. Su questo siamo stati tutti d'accordo dopo un percorso molto lungo e anche faticoso. Grazie.

### **Consigliere Bonacchi**

Buonasera. Io ho sentito solo in parte quello che hanno detto prima di me; ho sentito bene quello che ha detto l'assessore Magnanensi e in parte quello che ha detto il capogruppo di maggioranza.

Però io riparto dall'inizio. Questo bilancio di previsione in pratica parte da una situazione che direi, per usare un termine inglese, gli inglesi dicono "sognare, costruire e sognare ancora". Questo è un bilancio di sognatori. Lo è ancora di più se confrontato a quello del 2010, perché le entrate del 2010 erano 92.917.000. Le entrate del 2011 sono 55.000.000 di euro. Le previsioni del bilancio 2011 nel triennio presentato in data 2010 erano entrate di 95.441.000 e per il 2012 entrate per 85.227.000. Questi bilanci sono i bilanci di sognatori.

Ma quello che manca ancora è che sognare va bene, ma bisogna sognare e avere un obiettivo. E qui manca totalmente quello che è un obiettivo. Manca un obiettivo o una serie di obiettivi. Qui c'è solo una amministrazione del quotidiano. Un'amministrazione del quotidiano e fatta, secondo me, anche male.

Fra l'altro ho sentito dire che il Governo, oh, questo Governo ladro che ci taglia, che ci taglia... Bene, i tagli del Governo nel bilancio 2011 sono esattamente 370.000 euro. La Regione Toscana ha tagliato 2.638.000. Quindi i tagli sono, se vogliamo sommare a quelli dello Stato quelli della Regione sono 3 milioni. I tagli nel bilancio 2011 sono 3 milioni.

A fronte di tagli per 3 milioni, abbiamo una diminuzione degli investimenti per oltre 16 milioni di euro. Allora, io so che tutte le famiglie italiane conoscono un principio basilare che è quello del rapporto entrate e spese. Una famiglia se ha delle entrate che diminuiscono cosa fa per pareggiare il bilancio, per riformare il bilancio? Taglia le spese. Tanto più che noi tutti sappiamo che abbiamo, come una famiglia, delle entrate fisse, quindi non possiamo continuare come fa la sinistra – e qui di rivolgo alle amate erinni della falange macedone – non possiamo continuare a pensare di aumentare in maniera indefinita le entrate, quindi per pareggiare un bilancio dobbiamo tagliare le spese. E andiamo a vedere. Quindi io ora non parlo delle entrate; andiamo a vedere le spese che sono al bilancio.

Abbiamo due grandi poste: quella del personale e quella delle prestazioni di servizio.

Quella del personale che era di 16.670.000 nel 2009; di 16.450.000 nel 2010, è scesa a 16.115.000 nel 2011. Però se rapportiamo questa cifra in percentuale sul fatturato è aumentata da 30,21 a 30,97. Se andiamo a vedere poi le prestazioni di servizio, queste le affronterò dopo, comunque abbiamo che le prestazioni dei servizi rappresentano il 48,37% del bilancio. In questa prestazione di servizi ci sono circa 13 milioni di euro che riguardano il trasporto pubblico locale. Poi andiamo a vedere in dettaglio.

Per quanto riguarda il personale, noi abbiamo che la provincia ha 16 dirigenti. La provincia di Pistoia, se vogliamo raffrontarla a una provincia che ci è vicina, la provincia di Lucca, la provincia di Lucca ha circa un terzo degli abitanti in più e superficie territoriale ancora maggiore. Bene, la provincia di Lucca ha 15 dirigenti, la provincia di Pistoia ne ha 16. La provincia di Lucca nel corso dei due anni precedenti dall'incarico avuto, è una provincia fra l'altro a maggioranza di centrosinistra, ha tagliato i dirigenti di esattamente di 10 unità. 5 dirigenti sono con contratto a termini e 5 dirigenti invece hanno avuto una incentivazione all'esodo. Questo provvedimento ha consentito un risparmio di 710.000 euro l'anno. Se la provincia di Pistoia applicasse gli stessi parametri della provincia di Lucca dovrebbe avere 10 dirigenti. La provincia di Pistoia invece ha 16 dirigenti e 23 posizioni profili di alta professionalità. Poi se andiamo... Quindi già questo dovrebbe essere un invito.

Poi, fra l'altro potremmo anche esaminare le competenze di questi dirigenti. Abbiamo delle competenze che si sovrappongono, abbiamo un dirigente che è alle politiche sociali e uno che ha il lavoro e le politiche sociali; abbiamo un dirigente che ha l'agricoltura e il patrimonio naturale e un altro che ha l'agricoltura e il turismo. Abbiamo uno che ha lo staff di supporto per l'uso del verde e abbiamo uno che ha la tutela ambientale.

Quindi credo che in questo ci sia molto da fare. E ho fatto l'esempio di Lucca perché...

Poi dobbiamo andare... tutti noi sappiamo, chiunque sia un minimo un economista, sa che psicologicamente per un individuo è molto peggio perdere mille euro che guadagnare mille euro. Allora, andiamo a vedere come amministra bene la provincia i soldi.

Tra gli organismi gestionali della provincia abbiamo 276.640 euro impegnati come capitale nel CII, questi sono soldi persi. Abbiamo 50.000 euro impegnati come capitale nella fondazione per la ricerca all'innovazione; questi sono soldi persi. Abbiamo un capitale di 18.912.000 euro in Firenze Fiera Spa. Questi sono soldi probabilmente persi.

Quindi possiamo continuare con l'Associazione Teatrale Pistoiese dove abbiamo impegnato 470.000 euro; possiamo continuare con l'Associazione Comunità Tessile europea che è in fase di recesso. Quindi tutti questi sono esempi di perdita o di uso non valido dei soldi di tutti. Poi dobbiamo andare a esaminare quelle che avevo detto essere, all'interno delle spese, l'elenco delle spese che ci sono state per le varie... Abbiamo una serie infinita di spese per le varie associazioni. Comunque ora, prima di... perché questo capitolo lo sto perdendo.

Andiamo a vedere quelle che sono la parte più consistente, quella cioè dei lavori per le opere stradali e i lavori pubblici. Io penso che l'assessore Mari si comporti come una bella ragazza, *quae dant quaeque negant tamen gaudent esse rogatae*. Per i barbari traduco "quelle che la danno, quelle che la negano amano tuttavia che la si chieda".

Allora noi abbiamo un elenco presentato di opere stradali, presentato nel 2010 per 11.558.000 euro con una programmazione triennale che prevedeva opere per 21.095.000 euro nel 2011; invece abbiamo nel programma dato oggi 3.853.000 euro.

Per l'edilizia scolastica avevamo nel 2010 4.920.000, oggi ne abbiamo 3.180.000.

Per l'edilizia sportiva avevamo 780.000 e oggi ne abbiamo 570.000.

Per altra edilizia pubblica abbiamo avuto un aumento di 1.000.000 di euro e questo aumento di 1.000.000 invece che per le scuole, invece che per i fiumi, invece che per l'edilizia di prima... cosa serve? Serve per 650.000 euro per un nuovo Centro visite della riserva naturale del Padule di Fucecchio e per 300.000 euro per collocare un archivio storico nel seminterrato delle ex scuole SMI di Campo Tizzoro.

Poi andiamo a vedere le opere della difesa del suolo e del demanio idrico. Nel 2010 2.823.000 euro, previsione di spesa nel bilancio triennale 2010, 1.370.000; nel bilancio attuale, 2011, 119.000 euro. Queste sono le opere di infrastrutture e il programma infrastrutturale che ci è stato presentato.

Andiamo a vedere altre... programma della cultura. Prima avevamo, visto e considerato che abbiamo 16 dirigenti che percepiscono di media oltre 100.000 euro, salvo qualcuno che è un pochino più basso, ma insomma gli stipendi girano intorno a queste cifre, chiaramente come programma sportivo cosa prevedono? L'unico sport che prevedono è quello del golf. Allora noi andiamo a vedere la cultura e vediamo che c'è un grande invito sull'arte moderna e contemporanea. Io questa... è un'opinione personale; io penso che ci sia a Pistoia un grande vizio - fra l'altro - anche - di incompatibilità. Poi abbiamo un proprietario privato, che è un proprietario di Celle, che è membro del CdA della Cassa di Risparmio, consulente della fondazione e consulente anche della provincia per l'acquisto e la consulenza delle opere d'arte moderna. È stato lo sponsor, il grande sponsor della Fontana di Buren a Quarrata. Io lascio ai cittadini il giudizio sulla opportunità di spendere 400.000 euro per una fontana in questi momenti.

Sulle spese della cultura ci sarebbe da dire anche come mai si spenda 1.500 euro per una Fondazione Bolognini, mentre se ne spende 27.000 per una Fondazione Jorio Vivarelli; probabilmente la Fondazione Mauro Bolognini non è così importante come la Fondazione Jorio Vivarelli.

Abbiamo 10.000 euro per la Fondazione Orchestra regionale Toscana; abbiamo 8.000 euro per la Fondazione Toscana spettacolo. Tutta una serie di spese che lasciano... io ci sono pubblicate sull'elenco... io purtroppo ho 15 minuti, quindi vi risparmio... ci sono pubblicate, se qualcuno vuole andare a vedere sull'Albo Pretorio spese che sono magari non di importo rilevante ma sono una infinita spesa per tutto e per tutto con nessun criterio; cioè una spesa così, tanto per fare contento qualcuno. Ce ne sono di tutte e di più.

Ultima perla; noi abbiamo per quanto riguarda la difesa dell'ambiente e delle risorse energetiche, abbiamo un dirigente che si chiama Ariberto Merendi che invece di preoccuparsi delle problematiche che ci sono dell'inceneritore di Montale, che fra l'altro in data 04/03/2011 è stato denunciato all'autorità giudiziaria per inquinamento dall'Arpat, perché hanno scoperto che c'era una mancanza di carboni attivi e quindi c'era l'emissione di diossina nell'ambiente. Questo è a verbale. Si prende il verbale, andate a vedere, il 04 la denuncia dell'Arpat all'autorità giudiziaria. Andate a vedere, ve la leggete: denuncia ufficiale... sono dati ufficiali. Poi possono essere contestati ma sono dati ufficiali.

*(voce fuori campo)*

Pubblicato sul sito della provincia.

Comunque, invece di preoccuparsi di questo si preoccupa, a pagina 165 dell'affermazione di un modello "Ci forma" sulle energie rinnovabili, su un modello alternativo che può essere, perché lo sfruttamento dell'energia nucleare confermerebbe anzi appesantirebbe l'attuale modello centralistico. Cioè ci fa tutta una tiritera contro l'energia nucleare, per invece le energie rinnovabili, ma oltre al fatto che non mi sembra che sia un allievo di Rubbia o di Dulbecco, ma sono andato a vedere; fra l'altro invito il Segretario, e questo lo dico in maniera ufficiale, la legge 69 del 18/06/2009, art. 21, comma 1, prevede l'obbligo della pubblicazione su internet degli

stipendi dei dirigenti e del Segretario generale, che ci sono; prevede... mi faccia finire. Prevede che ci siano i curricula, che non ci sono nel sito internet, io sono andato a vedere. Siccome io vado su internet, mancano questi e poi prevede che ci siano i numeri di telefono e questi ci sono, e prevede che ci siano le assenze di malattia, e queste ci sono. Mancano i curricula.

Comunque io sono andato a vedere e il dottor Ariberto Merendi, così esperto di energia nucleare, è laureato in scienze forestali. E siccome ha la mia età, è del 49, si è laureato nel '78 in scienze forestali. Io mi sono laureato nel '74 in medicina. E si è dimenticato di dire che l'energia elettrica prodotta dalle fonti rinnovabili, che in Italia rappresenta attualmente il 3%, se venissero approvate tutte le 150 mila domande che ci sono di installazione di energie o eoliche o solari, avremmo un costo per i cittadini italiani di 7 milioni l'anno e un aumento delle bollette dell'Enel, perché questa energia costa 0,40 euro a chilowatt/ora contro le 0,15 euro a chilowattora prodotta fino ad oggi con l'energia da carbone o da petrolio e via discorrendo.

Queste siccome sono le solite furbate della sinistra, per fare tornare i conti cosa si mettono. Si mettono nelle bollette di tutti i cittadini italiani e se questo fosse le bollette dei cittadini italiani solo per questo fatto aumenterebbero del 20%. Allora andiamo a domandare ai cittadini italiani prima di fare tutti queste tiriterie se sono contenti che le loro bollette aumentino di un 20% per fare guadagnare 150 mila persone.

Ultima cosa che mi ero dimenticato. Per il dettaglio... ho finito il tempo? Il dettaglio delle spese correnti ve lo rimando a un'altra volta.

### **Consigliera Monari**

Dopo l'intervento del capogruppo Paci che ha dichiarato che già alcuni anni fa prevedeva che questo bilancio sarebbe stato disastroso, gli proporrei, visto questa preveggenza di sfruttarla al meglio. Mentre invece rispondo, risposta al consigliere Bonacchi: d'altronde noi della sinistra "la promettiamo, non la diamo", probabilmente gli esponenti del PdL sono esperti di altre tipologie di signorine. (*voci fuori campo*)...passo al bilancio ..

### **Presidente Calistri**

Prego di evitare le battute

### **Consigliera Monari**

Posso continuare?... grazie.

La prima cosa da fare, innanzitutto credo sia ringraziare i servizi finanziari per il lavoro certosino, puntuale, preciso e rigoroso svolto. Mai come questo anno ci siamo ritrovati a dover tagliare tutto! Ebbene sì, tutto o quasi. L'attuale Governo ha veramente messo in ginocchio gli enti territoriali.

Sapete cari consiglieri quanto andremo a prevedere di spendere nel 2011 con il sociale? 296.500 di cui 150 finanziati dalla regione e il resto dall'ente provincia.

Cari consiglieri auguriamoci che i nostri cittadini stiano sempre bene e che non abbiano mai bisogno di alcunché.

Sapete quanti soldi prevediamo di investire nella cultura? Praticamente zero! Per non parlare di sport, giusto quattro soldi per finanziare qualche corsetta. Visto che potremo investire solo 37.000 euro per qualche attività. Se il Governo vuole chiudere le province, ma che lo faccia, però subito, altrimenti qui c'è una lenta agonia. Nel corso del 2011 il Presidente della commissione bilancio, capogruppo Paci, più volte, aggiungo giustamente, ha convocato la commissione per tenere sotto controllo la gestione finanziaria dell'ente. I tecnici molte volte ci hanno spiegato e fatto capire che per mezzo di questa manovra finanziaria avremmo avuto molti problemi. I trasferimenti dello Stato sono sempre meno; a cascata la regione taglia anche essa perché ha meno trasferimenti dallo Stato. Per cui la provincia di Pistoia, come altre province si ritrova con molti meno soldini nelle casse. Perché di soldi parliamo. È ovvio che certi servizi se li potranno permettere solo le persone più abbienti, ma la società è fatta anche di persone che purtroppo non sono tutte belle, sane, di robusta

costituzione, intelligenti e che non hanno problemi di lavoro. Facendo così si arriverà ad avere una forbice fra ricco e il nuovo povero che diventerà sempre più grande.

Devo invece dire che la Presidente Fratoni ha fatto delle scelte coraggiose in due anni. Ha ridisegnato, assestato questo ente con competenza e dignità. Dal 2009 ad oggi il personale è stato diminuito di 4,45% pari ad un risparmio di spesa di euro 725.345... consigliere Bonacchi, prego, ascolti. Nel 2011 andranno in pensione tre figure dirigenziali e due profili di... "raccomando vivamente che le tre figure dirigenziali non siano reintrodotte in modo tale che cercheremo di razionalizzare il personale ed avere minori costi". Ci troviamo a raccomandare ciò pur consapevoli che probabilmente andremo a influire sull'efficienza dei servizi. Ma visti i minori trasferimenti dallo Stato questo è inevitabile.

È vero, avremo un bilancio rigido nei prossimi anni, ma parliamo comunque di un bilancio sano e congruo, con la previsione di arrivare con fatica a rispettare il patto di stabilità. L'incidenza di indebitamento è del 2,30% per cui è ancora bassa. Ritengo importante porre l'attenzione su quelle spese quali la telefonia fissa e mobile che hanno una incidenza piuttosto forte, come anche altre spese di funzionamento quali gli affitti. Faccio l'esempio euro 90 mila di corso Gramsci. Qui veramente dobbiamo porci un occhio.

Quest'anno per cercare di pareggiare il bilancio la provincia ha dovuto avviare alla vendita delle azioni della società SAT creando una plusvalenza pari a 1.050.000. Come hanno evidenziato nella relazione i Sindaci revisori e che mi trovano concorde, nel momento in cui avremo delle entrate non vincolate, queste dovranno servire per coprire questa plusvalenza. Ritengo altresì importante la prudenza con la quale sono stati definiti i criteri del valore delle azioni, in modo tale da non mettere a rischio gli equilibri di bilancio.

Io così come tutta la maggioranza, abbiamo espresso alla Presidente Fratoni l'importanza che pur se vi sono pochi trasferimenti la messa in sicurezza delle scuole e delle nostre strade è fondamentale, pertanto chiedo nuovamente che i finanziamenti vadano a coprire i costi per le strutture scolastiche e per quelle opere stradali che mettono in sicurezza il nostro territorio.

Purtroppo, come sostenevo in precedenza, la cultura, lo sport, il sociale, la cooperazione internazionale, le pari opportunità saranno veramente penalizzate; pertanto chiedo alla Presidente che laddove vi fossero entrate non previste, dopo ovviamente aver coperto la plusvalenza, di tenere presente questi servizi. La cultura e lo sport sono elementi necessari per la formazione delle generazioni future. Raccomando nuovamente alla Giunta di tenere presente e in considerazione questi due settori. Sono d'accordo con l'assessore Innocenti sul taglio all'Associazione Teatrale Pistoiese; purtroppo in tempi cupi come questi, tutti dobbiamo fare delle scelte cercando però di razionalizzare al meglio e concordando le scelte con il Presidente dell'associazione Teatrale affinché si vada a non incidere sulla programmazione delle attività di prosa, ma eventualmente cercare di fare a meno di altre iniziative collaterali.

E vado a concludere, dicendo nuovamente che gli uffici, che io ringrazio perché credo abbiano fatto veramente un lavoro... veramente da elogiare; per tutte queste considerazioni che ho fatto il mio voto sarà favorevole.

### **Consigliera Nesti**

Questo, esaminandolo abbastanza attentamente, mi sembra un pochino il bilancio del Day After perché da questo emerge bene o male la criticità che non sta solo nel ruolo della provincia ma sta anche nel ruolo dei comuni e della regione. Questo devo dire che sembra... è un bilancio fortemente tecnico e per la prima volta è un bilancio che bene o male deve fare i conti con il mantenimento degli equilibri.

Questo bilancio sta in piedi con le plusvalenze previste dalla vendita, come abbiamo detto già più volte, delle azioni SAT più le quote di ammortamento dei mutui. Questa plusvalenza qualora si realizzasse servirebbe sicuramente per finanziare la spesa pubblica e speriamo appunto che possa essere così.

Ora siamo ad aprile e questo bilancio lo stiamo approvando adesso, non è ancora stato approvato. Quindi questo anche evidenzia che in questo momento gli equilibri di bilancio sono a rischio finché non vengano vendute queste azioni SAT. Inoltre riequilibrio di bilancio, come si evidenzia anche dalla relazione dei Revisori e andrà fatto sicuramente anche a giugno perché aspettare settembre forse è un pochino pericoloso; quindi a giugno e poi anche a settembre in modo che si debbano appunto tenere sempre continuamente monitorati gli andamenti di bilancio.

La regione ha tagliato 3 milioni di euro, quindi si rende quasi evidente che circa 200 dipendenti della provincia probabilmente avranno da fare ben poco perché logicamente se si fanno tagli ci sono minori spese e quindi meno da fare. Tra l'altro mancando le entrate il personale avrà ben poco da fare e mi sembra di aver visto che ci sono stati 17.000 ore di assenze da parte del personale, quindi mi chiedo che se non hanno nulla da fare forse sarebbe il caso di rivedere il discorso del numero dei dipendenti viste le minori entrate, appunto sarà da dover evidenziare questo aspetto.

Un'altra cosa che si evince da tutte le volte che si fa un Consiglio, che c'è un momento di crisi nella provincia di Pistoia in quanto non ci sono quasi mai delibere di Giunta. Si sta basando i consigli provinciali su interrogazioni o mozioni dei consiglieri. Se non ci fossero queste probabilmente si potrebbe fare un Consiglio provinciale ogni due mesi e forse è anche troppo. Quindi o non si fa più le mozioni e si risparmia ed è bella e fatta finita.

Inoltre volevo dire, in un bilancio in cui la spesa corrente si riduce drasticamente, aumenta come ho detto prima il peso della struttura. Questo bilancio, come è già stato detto, è stato aggravato anche dall'anticipazione che la provincia ha fatto al comune di Agliana di 450.000 euro per salvarlo, sempre della causa Badiani. Poi si aggiungono le perdite subite in tre anni consecutivi sul CII la Società Firenze Fiera e anche la società Piante e Fiore, anche qui perdite per tre anni, e poi non voglio dilungarmi oltre visto che il consigliere Bonacchi ha fatto un elenco iper dettagliato di tutte le voci.

Un'altra cosa... questa è proprio una curiosità, quando nell'altra edilizia pubblica si vede il punto dove c'è il finanziamento per l'ampliamento rete di teleriscaldamento della località Maresca di 83.000 euro con un mutuo da contrarre della provincia, e 83.000 con finanziamento regionale mi chiedo se poi alla fine questo ampliamento è necessario. Perché a quanto mi risulta in alcuni punti dove è arrivato il metano arriva anche il teleriscaldamento; in altri punti non arriva né il riscaldamento né il metano né il teleriscaldamento, quindi se la gente scegliere in quell'altro modo, in altri punti non sceglie nessuna delle due. E oltre a tutto mi risulta che tante persone probabilmente non avranno più intenzione di allacciarsi agli impianti di teleriscaldamento. Quindi penso che valga la pena prima verificare prima di spendere questi soldi inutilmente.

Termino dicendo che guardando anche il piano delle alienazioni, considerando che l'importo degli immobili che si possono mettere in vendita sono circa 1.085.000 e quelli delle azioni SAT 1.050.000 mi viene da chiedere: ma il prossimo anno, quando non c'è più nulla da vendere, cosa facciamo? Perché quando non c'è più nulla non c'è più nulla, si rischia al fondo.

Inoltre, un'altra affermazione mia personale, che lascerà molti di voi abbastanza... che per voi non è condivisibile, credo che l'ex Presidente della provincia Venturi, che non ha lasciato certamente una situazione florida a livello di economia provinciale, mi chiedo come mai è stato candidato, prenotato alle regionali, perché secondo me questa qui è veramente una cosa pazzesca.

Volevo anche dire che se uno va alla pagina 32, 33, 34 e 35 della previsione programmatica 2011 – 2013, noterà che ci sono delle nozioni per quanto riguarda anche il discorso dei movimenti demografici dei comuni e della provincia di Pistoia 2009, dove si evidenzia che la provincia è sempre più abitata da persone extracomunitarie; giustamente, ben vengano se no scappano tutti e tutto quanto, e la comunità principale è ancora quella albanese, anche rispetto ad anni fa. Quindi mi sembra di capire che tutte queste cose che vengono fatte, queste politiche vengano fatte sulla base della presa probabilmente di questi voti ma non della gente comune.

Inoltre, e finisco, alla pagina 36, poi, mi sembra evidente ci sia quasi una ammissione di colpa di quello che è stato fatto o non fatto, perché dalla lettura di questi dati è evidente un persistente stato di sofferenza per la situazione economica provinciale. Quindi credo che si debba tutti abbastanza

riflettere su tutti questi dati che ho detto io, ma che hanno già detto prima di me e forse anche meglio di me, i consiglieri che mi hanno preceduto, tenere sempre sotto controllo questa situazione.

#### **Assessore Innocenti**

Mi corre l'obbligo di intervenire perché sono state richiamate più volte le poste di bilancio relative alla cultura, anche con alcune gravi inesattezze sia di carattere economico/finanziario e sia di carattere strategico in relazione alle partite della cultura in particolare relative al nostro territorio.

Intanto io vorrei chiedere ai consiglieri di non avere cadute di stile perché poco mi piace quando si usano battute relative a stereotipi femminili; mi piace veramente poco e altrettanto quando si fanno battute che potrebbero offendere qualcuno in relazione alla preparazione culturale di ciascuno di noi che credo non debba inficiare un dibattito che preferisco rimanga strettamente legato a temi già sufficientemente importanti come quelli che stiamo dibattendo.

Intanto alcune considerazioni di carattere specifico in relazione alle questioni che sono state citate. Intanto una inesattezza piuttosto grave del consigliere Bonacchi che ha parlato di 470.000 euro destinati all'associazione Teatrale pistoiese; lo pregherei di leggere correttamente il bilancio, perché questo anno abbiamo inserito 428.000 all'associazione Teatrale Pistoiese – certo sono molti, su questo verrò fra un attimo – tra l'altro eliminando il meccanismo di indicizzazione automatica e quindi praticando un risparmio, seppur lieve, che però ha una incidenza politica piuttosto importante perché per la prima volta si è deciso di cambiare l'impostazione in relazione al bilancio dell'associazione teatrale pistoiese. Questa è sicuramente stata una conquista di questa amministrazione in particolare, poi anche dell'amministrazione comunale ma su questo verrò più tardi, però sicuramente la battaglia politica realizzata da questa amministrazione non deve essere collocata in secondo piano.

Per quanto riguarda le altre osservazioni puntuali sulla cultura, vorrei fare anche delle considerazioni un pochino più generali. I 300.000 euro citati in relazione alla risistemazione dell'archivio nell'immobile della ex SMI è una inesattezza profonda, in quanto ci sono al bilancio 300.000 euro ma quello è un progetto attorno al quale stiamo lavorando, che prevede un investimento per la provincia di Pistoia pari a zero euro e peraltro abbiamo già avuto alcuni contatti con la fondazione Cassa di Risparmio che si è detta molto interessata a finanziare. Poi se il consigliere Bonacchi vuole glielo spiegherò in maniera più dettagliata, ma è una serie di incastri e di progettazioni di carattere locale, ma anche europeo che se andranno a buon fine, ed eravamo obbligati a metterlo in bilancio perché qualora questo si verificasse dovremo poi avere le disponibilità evidenti che verranno da altri soggetti per affrontare queste spese. Però tutto a costo zero per l'amministrazione provinciale.

I 400.000 euro per la fontana che veniva citata non hanno alcuna attinenza al bilancio provinciale e all'impegno della provincia perché sono scelte del territorio comunale che ovviamente sulle quali io non mi esprimo perché non è di mia competenza.

Sulla Fondazione Vivarelli in realtà la partecipazione è di 18.000 euro, non la cifra citata invece dal consigliere Bonacchi, 18.000 euro che io rivendico assolutamente disponibile a mantenere in bilancio perché è assolutamente necessario dare sostegno a soggetti di questa natura, peraltro a fronte invece di politiche nazionali che tendono invece a eliminare la compartecipazione pubblica in tutti i soggetti territoriali e quindi in questo modo si va sicuramente a colpire fortemente quello che è il sistema culturale di rete di un territorio.

Altrettanto posso dire di Fondazione Toscana e Spettacolo e delle altre realtà citate dal consigliere Bonacchi, che peraltro prego mettersi d'accordo con il proprio capogruppo Paci perché se mi si chiede di togliere o comunque di ridurre la quota di partecipazione all'Orchestra regionale toscana si va sicuramente a incidere proprio sul settore della musica che giustamente il capogruppo Paci rivendica come una delle eccellenze del nostro territorio e sulle quali quindi è necessario incidere e impegnarsi fortemente.

Per quanto poi... quindi questo diciamo riguardo alle specifiche rilevazioni che venivano effettuate.

Se parliamo della cultura, io vorrei dire una cosa. Noi abbiamo criticato fortemente la Presidente Fratoni e lo ha fatto con grande onestà intellettuale, la regione Toscana quando ha applicato alcuni tagli che non abbiamo ritenuto giusti e su questo siamo stati anche interlocutori vivaci e probabilmente siamo riusciti anche chiamare la regione Toscana ad alcune responsabilità. Io però per quanto riguarda il settore della cultura, vorrei che il Governo avesse fatto le scelte coraggiose che la regione Toscana ha fatto sulla cultura per la quale non ha sostanzialmente previsto tagli di grande portata e sicuramente non tagli tali da scuotere il sistema e da obbligare a ripensare un sistema come quello della cultura regionale che è un sistema fortemente improntato su una logica di rete e sinergica che ha istituzioni fra di loro. E sicuramente questo non è tanto è stato fatto, per esempio, nei tagli verticali applicati dal Governo sul fondo unico per lo spettacolo, anche se poi Tremonti sembra in modo a ripensare a questa politica. Però davvero, chiedo tenere conto di questo. Scelte peraltro che sono state fatte anche su altre partite. Ricordo l'impegno forte e molto coraggioso del Presidente Rossi per quanto riguarda l'impegno per i giovani e sicuramente quando si parla di sviluppo, che per me non è soltanto sviluppo legato al bilancio, ma chiama anche in causa le capacità degli enti locali soprattutto in questo momento di creare e di rafforzare quei sistemi che soli possono essere come risposta alla crisi imperante che sta colpendo anche il nostro territorio.

Peraltro sulla Associazione Teatrale Pistoiese noi abbiamo spinto fortemente e anche il comune di Pistoia, avete letto sulla stampa, finalmente ha condiviso le nostre preoccupazioni, abbiamo richiesto all'associazione teatrale di tagliare quella che è non tanto la loro attività o perlomeno non il core business dell'associazione e quindi le stagioni teatrali che sono sicuramente altamente qualificanti per il nostro territorio, ma di intervenire intanto sulle spese che ci riguardano direttamente, quindi abbiamo chiesto di fare una scelta, certo all'ATP, una scelta importante, ma l'abbiamo fatta noi ente fondatore in prima persona chiedendo di intervenire soprattutto sulle iniziative di nostra competenza e quindi i sentieri acustici per quanto riguarda l'amministrazione provinciale e il Pistoia festival per quanto riguarda l'amministrazione comunale e poi di intervenire su quelle attività collaterali della Associazione Teatrale Pistoiese. Con ciò, però, essendo chiari su un punto, cioè che innanzitutto non si va a colpire il personale, in particolare il personale a tempo determinato per il quale cercheremo con le unghie e con i denti di fare salve le risorse e comunque di ripensare l'organizzazione del lavoro che consenta soprattutto per i più deboli di proseguire per quanto possibile.

Questo per noi è sviluppo del territorio, e cioè garantire coloro che sono più deboli e cercare invece di tagliare effettivamente... anzi, di razionalizzare, che è una logica ben diversa, dove si può intervenire.

Per quanto riguarda lo sviluppo culturale del territorio, credo che ci saranno prossimamente delle notizie positive perché pare che, ufficiosamente, il progetto culturale per quanto riguarda la rete dei musei della nostra provincia dovrebbe classificarsi ai primi posti per quanto riguarda le scelte della regione Toscana rispetto al finanziamento, ma soprattutto al sostegno dei progetti, e quindi come vediamo, nonostante si sia di fronte a un bilancio che deve tenere conto drammaticamente dei tagli applicati soprattutto dal governo e poi anche in parte dalla regione Toscana, si sceglie, nonostante questo, di continuare a investire su un complesso che evidentemente già esisteva.

Io avrei voluto che in questo Consiglio provinciale ci fosse la stessa attenzione quando, per esempio, ho dato informativa rispetto a quello che è avvenuto sui piani territoriali di genere che hanno consentito di portare sul nostro territorio 200.000 euro e che hanno imposto all'amministrazione provinciale, anzi che hanno valorizzato una scelta di questa amministrazione unica in tutta la regionale, cioè quella di gestire i piani territoriali di genere non semplicemente affidando a soggetti terzi i 200.000 euro che ci venivano certo dalla regione Toscana ma investendoli direttamente sul territorio in questo modo creando posti di lavoro, creando servizi che veniva direttamente dal nostro territorio pistoiese. Grazie a una scelta di questa amministrazione che sola, credo, in tutto il paese, sicuramente nella regione Toscana, ha istituito un tavolo di genere, specifico, per progetti di questo tipo, abbiamo innescato un circolo virtuoso per cui le realtà del

territorio si siedono attorno a un tavolo ed elaborano progetti propri partendo dalle proprie risorse. Questo per noi è produrre sviluppo sul nostro territorio.

Siamo di fronte a scelte importanti dell'amministrazione regionale, parlo del progetto Giovani sì, della regione Toscana che è ancora in via di definizione, ma al su questo come provincia, intendiamo giocare un ruolo fondamentale chiedendo che l'allocazione delle risorse da parte della regione Toscana passi proprio per i territori provinciali e in questo l'amministrazione provinciale, io ho la titolarità a livello di UPI Toscana per coordinare i miei colleghi delle province, svolgerà sicuramente un ruolo di prim'ordine grazie ai percorsi che abbiamo finanziato negli anni scorsi e che nonostante tutto continuiamo a finanziare, mi riferisco ovviamente al percorso Albachiara.

Avrei voluto che la stessa attenzione che c'è oggi ci fosse stata quando ho comunicato dei progetti interprovinciali, fatti con i fondi ministeriali e con i fondi della regione Toscana che ci hanno consentito di portare centinaia di migliaia di euro sul nostro territorio indirizzati ai giovani e gestiti, e che consentiranno, per esempio hanno consentito di assumere un giovane sportellista sul nostro territorio con lo sportello eurodesk che a sua volta informerà i giovani sulle opportunità che il nostro territorio offre. Questo per noi è sviluppo del territorio.

È vero, come ricordava l'assessore Magnanensi che in questo momento siamo chiamati a ripensare fortemente il ruolo della provincia. Per questo il piano generale di sviluppo coraggiosamente dedica un capitolo nel quale si dice che la provincia ripensa se stessa. Questo non perché la provincia abbia sprecato risorse fino ad ora, ma perché appunto siamo chiamati a immaginare un nuovo profilo istituzionale, ed è vero. Probabilmente si verificheranno meccanismi anti economici, ma questo perché i tagli del Governo obbligano le amministrazioni, non solo quella provinciale ma anche quella comunale, ad avere meno progettualità, a poter investire meno risorse, perché spesso anche le progettualità europee impongono una capacità di cofinanziamento e questo non è possibile. E forse, forse farà salire l'incidenza e la spesa del personale. Ma cosa possiamo farci se le scelte del Governo fanno tagli verticali e tolgono risorse, forse andrebbe detto, probabilmente a un altro livello non certo a noi, a meno che non ci invitate a licenziare il personale e ovviamente questa è una scelta assolutamente impraticabile.

Poi, certo, si può sempre fare meglio, si può sempre verificare se ci sono ulteriori risorse da poter risparmiare. Peraltro riguardo al tema dei dirigenti, eviterei attacchi personali perché sono secondo me assolutamente sgradevoli in sedi come questa. Però rispetto alle politiche del personale questa amministrazione ha già fatto una scelta rispetto alla gestione del turnover di dirigenti e probabilmente su questo settore sarà possibile forse continuare ad impegnarsi. Quindi mi pare che questo bilancio, intanto c'è da ringraziare veramente l'assessore competente e gli uffici che hanno fatto un lavoro, - guardate, io sono in questa provincia da diversi anni - devo dire già dallo scorso anno, onesto, sincero, teso a centellinare ogni risorsa e a verificare dove vi erano stati eventualmente... quali possibilità vi erano di razionalizzazione. E forse mai come in questi due anni, lo dico sinceramente, perché ho avuto modo di osservare questo ente da due angolazioni diverse. Si è chiesto servizio per servizio di fare una verifica reale di quelle che erano le risorse a disposizione e di come erano state investite. Quindi mi sembra che si sia assolutamente tenuto conto di un panorama molto preoccupante e che riduce la capacità di manovra degli enti locali, in particolare degli enti di finanza derivata, come la provincia, però nonostante questo non si rinuncia a giocare un ruolo che è soprattutto un ruolo politico e che guardate attiene profondamente alle competenze istituzionalmente riconosciute alle province che sono soprattutto competenze in termini di coordinamento dei soggetti che operano sul territorio. Grazie.

### **Consigliere La Pietra**

Già molti colleghi mi hanno preceduto e tante cose sono state dette.

Io partirei da alcune considerazioni e riflessioni di carattere generale, perché molto spesso negli interventi dei consiglieri di maggioranza si è fatto riferimento a quelli che sono i tagli del Governo, che ci sono, nessuno credo lo possa negare. La coperta è corta; è corta per tutti, è corta per i comuni

di centrodestra come per quelli di centrosinistra; è corta per le province di destra come per quelle di sinistra. Questo è un dato inequivocabile, nessuno lo può contestare.

Però bisogna partire da delle riflessioni un po' più ampie. Lo sapete tutti, lo sappiamo tutti che la situazione finanziaria è una situazione fortemente delicata; anche a livello comunitario quello che hanno passato alcuni paesi, mi riferisco per esempio alla Grecia, o quello che stanno o rischiano di passare paesi come l'Irlanda, la Spagna, il Portogallo che sono situazioni in cui si rischia di fatto il fallimento nazionale. Sono situazioni che per fortuna in qualche maniera nel nostro paese sono stati evitate. Sono state evitate da una situazione forse diversa, da un sistema diverso, da un sistema che è basato su piccole aziende, sugli artigiani, sul risparmio delle famiglie; ma è anche stato grazie credo alla politica che questo Governo, tramite una politica finanziaria, ha attuato salvaguardando la situazione nazionale. Io credo che questo comunque debba essere un merito da attribuire a questo Governo. Però questo non esclude il fatto che i tagli ci sono perché la situazione è quella che è.

A luglio dell'anno scorso è stata fatta una legge Finanziaria che ha tagliato risorse agli enti locali. Ricordo, credo di averlo già detto anche in questa assemblea, che quella Finanziaria di luglio fu una delle Finanziarie più leggere a livello europeo. Se non ricordo male l'Italia fece una finanziaria di circa 25 miliardi di euro a differenza della Germania che fu costretta a fare una finanziaria di 100 milioni di euro, quindi 4 volte superiore.

Eppure questa Finanziaria, qual era lo scopo, non è che il Governo italiano allora si è alzato e dice oggi si taglia. È stata una scelta dovuta a una forzatura, cioè a una imposizione della commissione europea che a tutte le nazioni ha imposto di diminuire quella che era la spesa pubblica. Noi abbiamo fatto questo tipo di scelta. Una scelta che ha portato dei tagli alla regione Toscana, se andiamo a caduta; mi sembra che questi tagli arrivassero circa percentualmente intorno a 3-4%. Poi sappiamo tutte le polemiche che sono venute fuori dopo, che questi tagli andavano a influire sui servizi, trasporti e quanto altro, ma eliminando al momento, per il momento questa discussione, se è vero che la regione Toscana ha avuto dal Governo nazionale dei tagli di questa entità, 3-4%, è altrettanto vero che i contributi dei trasferimenti correnti della regione alla provincia di Pistoia sono diminuiti del 22%. Quindi questa è una situazione che non dipende esclusivamente – lo voglio dire con chiarezza – perché gli assessori che hanno parlato prima di me hanno evidenziato questi elementi dei tagli nazionali, però questo dato è in controtendenza rispetto a quello che viene detto.

Il problema quindi nasce – e lo ha detto bene il capogruppo Paci, sul fatto che anche la regione comunque ha fatto delle scelte finanziarie dovute alla propria struttura, alla propria organizzazione finanziaria, secondo me – questo è un parere personale – credo che su queste scelte in qualche maniera ci sia quella spada di Damocle che è rappresentata dai buchi della sanità toscana, che ancora oggi non sappiamo bene a quanto corrispondano. Poi che il Governatore Rossi vada a prendersela con i vari dirigenti, lo può anche fare, è legittimo ma bisognerebbe però anche ricordargli che è stato lui il capo per gli ultimi 10 anni di questa situazione, è lui che ha gestito la sanità toscana negli ultimi dieci anni. Quindi, forse, il vero capro espiatorio dovrebbe essere lui e non altri.

Detto questo, ci sono stati interventi... mi riferivo a quelli dell'assessore prima... in particolare voglio ricordarne alcuni in modo un po' a flash.

L'assessore Magnanensi sulla situazione di Agliana ha ragione normalmente le cause si vincono e si perdono, ma il problema politico è un altro secondo me, è chi ha la responsabilità di quello che è successo, i motivi per cui è successo, chi doveva controllare che prima casomai di fare i lavori dovevano essere fatti gli espropri. Perché poi il dato è quello. Si va molto in là però ci sono delle responsabilità. E queste responsabilità purtroppo, come succede, non vengono mai fuori e poi è sempre Pantalone quello che deve pagare.

La cassa integrazione. Assessore lei ha ragione; io riconosco e do atto a questo Governo di avere fatto una scelta precisa, quella di finanziare con dei miliardi di euro la casa integrazione straordinaria, perché è una scelta precisa che ha fatto questo Governo per tentare di dare fiato a quella che è l'economia, di non lasciare, come qualche Ministro ha detto, possibilmente nessuno a

casa. Si poteva fare di più; si poteva fare di meglio ma comunque questo Governo ha fatto una scelta precisa e ha finanziato molti miliardi di euro su questa cosa.

Le competenze. Io credo una cosa. È stato citato il patto di stabilità. Il patto di stabilità, lo dico con tranquillità, in effetti è un sistema che frena in qualche maniera l'economia. Però, attenzione, diciamo le cose come stanno. Il patto di stabilità è un patto che nasce dall'Europa, che ci viene imposto nazionalmente e a tutti i livelli in questo momento viene riconosciuto che il patto di stabilità a questo punto è troppo stringente. A tutti i livelli si parla per cercare di modificarlo, soprattutto a livello europeo. Però è altrettanto vero che questo Governo per tentare di alleggerire alcune situazioni ha introdotto il concetto di patto di stabilità territoriale. Ne avevamo parlato con l'assessore Martini mi ricordo in un'altra assemblea e questo potrebbe permettere – perché già alcune regioni lo fanno, credo che anche la regione Toscana si sia indirizzata in questa ottica di verificare a livello regionale e quindi compensare tutte le situazioni affinché la regione non possa superare il patto di stabilità; cosa significa? Significa che poi all'interno i vari enti locali – comuni e province – possano compensare tra loro con delle condizioni e dei paletti messi, possano compensare fra loro il patto di stabilità. È altrettanto vero, poco pubblicizzato devo dire, che le imprese che vantano dei crediti da parte dell'amministrazione pubblica sempre grazie a una disposizione di questo Governo possono andare all'amministrazione pubblica, farsi certificare che il loro credito è vero, reale ed esigibile e possono, dove ci sono le opportune convenzioni – e sul territorio ci sono – andare in banca a farsi anticipare questi crediti. È altrettanto vero che sono dei costi; è altrettanto vero che dovremmo in qualche maniera fare in modo che gli istituti bancari potessero agevolare questo sistema, però comunque questi sono elementi che hanno in qualche maniera alleggerito, tentano di alleggerire quelli che sono i vincoli del patto di stabilità.

L'assessore Innocenti ha detto che finalmente quest'anno – se non ho capito male – non sarà applicata la rivalutazione automatica al teatro. E credo che sia una cosa che giustamente questo ente deve rivendicare. Mi permetta al fatto di ricordare che grazie anche a un ordine del giorno presentato da questo gruppo e votato all'unanimità se non ricordo, abbiamo dato mandato proprio all'assessore di andare in questa direzione. Purtroppo ancora non ci siamo incontrati con la commissione comunale, però speriamo che questo possa avvenire al più presto.

Scendendo poi un pochino più nel dettaglio, fatte queste considerazioni di carattere generale, vorrei sottolineare alcune cose per quanto riguarda il bilancio. Una cosa che per esempio, secondo me deve essere evidenziata e che in qualche maniera ci deve portare a fare alcune riflessioni, è la situazione della consistenza debitoria rispetto alle entrate correnti nette. Guardate che è una situazione che deve essere tenuta sotto controllo in maniera attenta, perché se andate a vedere nella tabella, noi abbiamo nel 2008 a fronte di un debito residuo di 35 milioni di euro, entrate correnti nette per 33 milioni. Nel 2009 38 milioni di residuo debito a fronte di 39 milioni di entrate nette. Nel 2010 il residuo debito è passato a quasi 51 milioni a fronte di 35 milioni di entrate. Parlo sempre nette. E nel 2011, 2012, 2013 la cosa va ulteriormente peggiorando perché a fronte, nel 2013, a livello previsionale di un debito residuo di 66 milioni avremo delle entrate nette di circa 31 milioni. Io credo che questa sia una situazione su cui una riflessione profonda a una maggiore attenzione debba essere messa. Perché il rapporto debito residuo/entrate correnti deve essere tenuto sicuramente in certi livelli. Fino a questo anno, fino all'anno scorso, fino a due anni fa praticamente si pareggiavano. Dal 2010 in avanti sono previsti dei salti esponenziali come vi ho appena detto.

In merito poi al bilancio. Vedete, il bilancio al di là dei numeri, al di là del fatto che deve avere una situazione di pareggio e che contabilmente deve tutto tornare, il bilancio rappresenta poi in parte, cioè rappresenta concretamente le scelte politiche che una amministrazione fa. E su quello, devo dire, ci sono ulteriori perplessità, perché per quanto riguarda tutto il resto i miei colleghi che mi hanno preceduto hanno bene evidenziato quali sono tutte le perplessità e i dubbi. Sulle scelte, si vede abbastanza bene alcune cose che vorrei sottolineare a questa assemblea. Per esempio, per quanto riguarda il programma di innovazione dell'amministrazione coi rapporti con i cittadini, passatemi la battuta “alla faccia della partecipazione”, investimento zero.

Vedo anche che la cooperazione internazionale... non c'è la consigliera Vicinelli, ma credo si ritrovi... Ah, eccola, è passata nei banchi della Giunta come... poi lei fa il Ministro senza portafoglio... Zero, fa il Ministro senza portafoglio anche... Ma a parte le battute, una cosa che mi rende un po' perplesso, però vedo che purtroppo non c'è né l'assessore Cappellini né la capogruppo Monari, perché a loro era rivolta questa osservazione, che proprio loro rappresentanti di un partito che ha fatto dei lavoratori e della sicurezza del lavoro una propria bandiera, vedo che per la sicurezza del lavoro del personale della provincia è stato investito zero.

Detto questo, queste sono le scelte politiche che poi vengono fatte chiaramente, su cui non concordiamo. Ma andiamo anche ad analizzare le altre. Difesa dell'ambiente e risorse del territorio, una delle competenze principali della provincia; investimenti che vengono fatti, cioè quanto viene dato per queste... rappresenta lo 0,7% complessivo del bilancio della provincia. Poi possiamo anche crederci nella difesa dell'ambiente. La promozione dello sport lo 0,2%. Le politiche sociali. È vero che la provincia non fa assistenza diretta ai cittadini, però ha la possibilità di indirizzare, ma comunque sono allo 0,2% sulle politiche sociali. Le promozioni e le risorse del territorio lo 0,1%. Lascio il sistema... la pianificazione territoriale che secondo me dovrebbe essere una di quegli aspetti importanti dove poter investire in qualche maniera per programmare le scelte – si parla di 6.000 euro.

Poi, voglio dire, tutto questo significa che a queste cose a cui ho fatto riferimento sul bilancio provinciale c'è circa il 2-3% di tutto il bilancio provinciale perché poi il resto, quasi il 50%, fra politiche del personale, fra gestione finanziaria, fra manutenzione e gestione del patrimonio immobiliare viene assorbito il 50% delle risorse.

Poi ha ragione il capogruppo Sarteschi, ci sono poche possibilità di manovra. È vero. Ma allora riflettiamo, perché il problema della poca possibilità di manovra politica se poi il 50% delle risorse deve essere, viene usato per il mantenimento della struttura, allora forse dobbiamo – non faccio adesso dei giudizi – però forse dobbiamo chiederci, oppure avere dei parametri che possano in qualche modo dirci la qualità dei servizi, la qualità di quello che viene erogato ai cittadini rispetto a queste cifre che vengono spese.

Sono queste le scelte politiche su cui noi non siamo contrari, noi siamo contrari. Mi scusi presidente ma ogni tanto un lapsus che a noi succede. Quindi finisco Presidente e concludo.

Dico su tutto questo delle riflessioni devono essere fatte perché poi al di là di tutte le considerazioni che possiamo fare? Noi diamo comunque un servizio ai cittadini. Dobbiamo dare una pianificazione a degli indirizzi alle politiche che vengono fatte sul territorio.

Purtroppo a nostro parere in questo momento non vengono fatte quelle giuste.

### **Consigliere Romiti**

Ho sentito prima, Presidente, parlare di diversità. Io sono molto orgoglioso, per esempio e credo sia molto importante che esista una diversità, che ci siano delle differenze perché è attraverso le diversità che si può veramente andare anche a costruire quelli che sono percorsi importanti che poi sono il bene della cittadinanza.

Nella diversità c'è per esempio, quello che io personalmente ma spero e penso sono certo tutto il gruppo del PD, e il pensiero su quello che è il lavoro della struttura e su quello che proprio l'opinione che s'ha sulla struttura della provincia di Pistoia. Intanto ritengo che non sia né bello ma nemmeno giusto raffrontare due province diverse. Perché non credo che possa esistere un raffronto del genere. Credo che ognuno chiaramente a casa sua, cerca di svolgere nel migliore dei modi quello che è il da farsi. Le realtà sono diverse, quindi raffronti non ci possono stare. Di una cosa sono certo, la mia esperienza di questi sei anni... da consigliere provinciale io ho trovato veramente una alta professionalità dei dipendenti, dei funzionari della provincia sono qui anche per difendere questo. Quindi posso, devo intanto e devo ringraziare gli uffici che hanno portato alla stesura del bilancio, l'assessore Martini, la Giunta. Ma voglio ringraziare tutti, tutti i dipendenti dell'ente provincia per il lavoro che svolgono.

Detto questo, se si parla di quello che è il bilancio, una cosa è innegabile, i numeri. I numeri sono innegabili. A me e a noi risulta che ci siano 3 milioni di euro di mancanza di entrate dalla regione e piccola parte anche dallo Stato. Quei 2.800.000 che mancano di entrate, siccome l'ho sentito citare, da parte della regione, si spiegano, io credo, in un modo molto semplice, si spiegano in degli altri numeri... che qualcuno credo darà, che sono i numeri reali dei tagli dello Stato alla regione. Io mi sono trovato l'altra sera al Consiglio comunale a Quarrata a leggerli, erano numeri ufficiali, infatti nessuno li ha contestati, facevano paura.

Lì erano numeri dove si parlava di autosufficienza, sociale e compagnia bella. Si è avuto anche degli incontri sul trasporto pubblico locale; anche lì si ritorna sempre lì, il problema secondo quella che è la nostra visione, in molto dipende anche proprio da quello.

È vero, il patto di stabilità che dice il consigliere La Pietra, è vero. Quasi tutto quello che dice il consigliere La Pietra, vista quella che è proprio la sua professionalità, il suo sapere le cose, non è che il patto di stabilità se lo sogna il Governo italiano. È vero, sono parametri che chiaramente partono e da quella che è la Comunità Europea e compagnia bella. Ma comunque sia questo pure essendo vero, non va a intaccare che noi come ente, l'ente provinciale, tantissime tantissime volte si trova a dover pagare quelle che sono le aziende del territorio, le attività produttive del territorio, con dei ritardi che sono dei ritardi impressionanti. E queste sono veramente grosse difficoltà che si va a dare all'economia locale e che vanno a subire quelli che sono i cittadini.

Vedete, io credo che quello che sia stato il lavoro svolto dalla Presidente Fratoni e dalla Giunta provinciale ha in parte una risposta - ma diciamo può essere anche solo in parte una risposta - in quello che un sondaggio che è stato fatto, non si è fatto noi, di due o tre mesi fa dove i cittadini pistoiesi della provincia interpellati facevano il punto su quello che era l'idea che loro avevano della provincia e del Presidente. E lì si deve dire che i dati dicevano che le cose andavano molto bene, erano molto positive. L'indice di gradimento era molto alzato. Tutto questo perché? Questo è così perché noi si dà delle risposte importantissime dal punto di vista delle infrastrutture; dal punto di vista...sentivo prima parlare anche delle scuole, dal punto di vista del rischio idrogeologico e si danno con danari che non sono assolutamente sufficienti a coprire quelle che sono le competenze che negli ultimi anni sono state date a noi dallo Stato e dalla regione.

Questo, dice bene sempre il consigliere La Pietra, vale per tutte le province, vale per tutti gli enti locali. Il grande disagio è degli enti locali di destra o di sinistra. Poi ci sono gli enti locali...io voglio sperare tutti, ma ci sono enti locali come quello della provincia di Pistoia che magari sia a livello di uffici che a livello di maggioranza e di amministrazione si riunisca non si sa quante volte, per cercare di dare quello un servizio di ottima qualità per quelle che sono le entrate.

Voglio tranquillizzare da amico, la consigliera Nesti che l'ex Presidente della provincia Gianfranco Venturi e anche lì si ritorna lì: i numeri! Presidente riletto al primo tuffo, sempre in modo molto convincente, è stato un Presidente molto, molto, molto in gamba. Ho capito a lei non le piaceva, i cittadini lo hanno stravotato come Presidente. Io mi sono trovato a fare il consigliere provinciale su questi banchi e ho trovato una grande guida. Quindi voglio proprio difendere quello, anche se magari non c'era bisogno, quello che è stato il lavoro del Presidente Venturi e dire addirittura che la crisi economica può dipendere da questo è una cosa che io non accetto permettetemi, perché lo ha fatto capire. Perché non è un metodo giusto.

Dice bene l'assessore Magnanensi: non può essere esclusivamente l'ente provincia quello che può risolvere un problema vasto come questo. L'ente provincia sta facendo un grandissimo lavoro di confronto con quelli che sono tutti gli altri organismi. Ma noi non s'ha nemmeno l'arroganza o il minimo pensiero di dire che noi si può risolvere quelli che possono essere completamente i problemi di quelle che sono le nostre attività. Noi si farà tutto il possibile per cercare di risolverli. Non siamo quelli che si va a dire che siamo quelli che si risolve il problema a tutti. Questa è una politica pericolosa che a noi non piace, a me personalmente non piace. Il nostro compito è quello di lavorare, darsi da fare, impegnarsi per dare delle risposte ai cittadini, per dire ai cittadini quella che è la reale situazione. Per dire anche ai cittadini laddove si sbaglia, che si è sbagliato. Perché noi si

ha anche tranquillamente l'umiltà e il coraggio di ammettere gli errori, ma per spiegare alla gente tutta quella che è la situazione e si spera andando attraverso incontri che la provincia fa.

Ho sentito parlare di partecipazione. Non credo che dal punto di vista della partecipazione la provincia di Pistoia ha dei limiti. A me non mi risulta, assolutamente. Alla fine mi garberebbe farlo davvero il raffronto con altre entità. Ma gli affronti evitiamoli, perché ognuno è giusto che pensi a quella che è la realtà di casa sua.

Allora dico e voglio concludere, che questo è un bilancio sano e non è vero che tutti i bilancio sono sani. Non è vero che tutte le amministrazioni e tutti quelli che sono i bilanci rientrano nei patti di stabilità. Questo ci rientra e questo è un merito degli uffici e della Giunta.

La maggioranza. La maggioranza è una maggioranza che è qui – e ci sono i consiglieri che lo fanno anche meglio di me – lavorano veramente in modo concreto a quello che è il supporto che un consigliere deve dare a una Giunta perché non si può minimamente pensare che una Giunta possa gestire un bilancio e un'entità come la provincia da sola.

Io ritengo che la serietà con cui i consiglieri svolgono il loro lavoro e io voglio parlare di tutti i consiglieri, non parlo solo di quelli di maggioranza. C'è una cosa molto bella e positiva della politica, perché la politica si fa con la passione prima di tutti, si fa con il cuore e con la competenza e si fa con il confronto. Credo che questa non sia una amministrazione che manca di confronto. Credo che sia importante dire tutte quelle che sono le verità. Siamo in crisi economica a livello generale, come dice La Pietra, è vero; ma chiaramente non si può confrontare le difficoltà che ci sono nell'amministrare un qualsiasi ente o una provincia oggi rispetto a 10 anni fa. Sarebbero cose fuori dal mondo.

Quindi io volevo concludere dicendo che le criticità sono molte, le risposte sono molte anche quelle da parte dell'ente provincia. Saranno i cittadini e solo i cittadini a dire se questo Ente, come ha fatto per tantissimi anni, ha il merito di essere confermato. Gianfranco Venturi è sempre stato confermato. Sono convinto che lo sarà così anche questa amministrazione. E io volevo concludere dicendo ai cittadini di Pistoia che noi si cercherà, tutti insieme, di cercare di fare un lavoro che sia un lavoro che dia le risposte vere a quella che è la cittadinanza, cercando di provare a migliorare anche quella che è la qualità della vita dei nostri cittadini attraverso quelle che sono le nostre competenze, raccontandogli sempre quelle che sono anche le entrate e le uscite dell'ente. Credo che sia importante, in modo che il cittadino abbia ben chiara qual è la situazione. Perché la trasparenza è una cosa molto importante che non deve mai mancare in politica e credo che assolutamente non sia mai mancata da questi banchi.

### **Consigliere Baldassarri**

Io vorrei avere tutte le certezze che ha il consigliere Romiti, ma purtroppo non ho tutte queste sicurezze né dentro di me, né rispetto alle valutazioni che dobbiamo fare in questo momento così travagliato.

Io, scusate, anche approfittando del fatto che nei precedenti interventi sono stati fatti numeri molto precisi, riferimenti molto puntuali, vorrei sintetizzare molto il mio intervento per concentrarmi su alcune valutazioni più di carattere generale e di carattere politico, anche per la difficoltà oggettiva ad affrontare gli aspetti tecnici specifici che in questa materia, e in particolare, sono così complessi, debbo dire quasi incomprensibili per certi, con delle modulistiche astruse, non si capisce... Ma diciamo che studiando un po' però ci si fa un'idea generale. Io è di questo che vorrei in due minuti parlare.

Mentre entravo in questa aula, mi spiace non ho ascoltato l'intervento dell'assessore e neppure quello del capogruppo Paci, stava parlando l'assessore Magnanensi che tuttora parla, vedo che... L'Assessore Magnanensi diceva insomma, se non c'è lo sviluppo in questa provincia – ma immagino che il discorso sia di carattere – generale, la responsabilità non è dell'ente ma di un insieme di circostanze, perché sono altre le fonti o le non fonti dello sviluppo di un territorio. Che non tutto dipenda dalla provincia è di un'assoluta evidenza, però credo che non si debba neanche giocare troppo al ribasso e ridimensionare troppo il campo della nostra responsabilità. Così come,

forse siamo eccessivi quando in campagna elettorale immaginiamo che la provincia debba fare chissà che cosa, grossi programmi compreso quello dell'Ucd, ne sono una prova evidente; poi però non possiamo il giorno dopo dire: però alla fine siamo, facciamo tre cose, abbiamo due euro, non possiamo.

Io credo che ci debba essere in tutto, anche per dare un po' di responsabilità nei confronti degli elettori, dovremo cercare di essere un pochino qui equilibrati e un pochino più realistici.

Diceva il... no, voglio concludere il pensiero. La provincia rimane pur sempre uno degli elementi costitutivi della Repubblica a rilevanza costituzionale; è un ente di carattere generale, se no alla fine la trasformiamo in una publi, ha tre servizi. Allora facciamo una società, o forse mista non lo so; stabiliamo come erogare quei tre servizi o quattro che riteniamo debbano essere di competenza di questo ambito territoriale ma non abbiamo bisogno di fare il Consiglio, le riunioni, le discussioni e quanto altro. Quindi riconosciamo all'ente la dignità dell'ente; cerchiamo di valorizzarlo.

Lo dico anche provenendo da un partito che, unico dopo le elezioni, ha mantenuto ferma l'idea che le province debbano avere un riassetto complessivo molto importante. Non voglio dire la totale abolizione ma comunque una riaggregazione che consenta di avere ambiti territoriali più omogenei soprattutto adeguati rispetto ai tempi nuovi. Noi abbiamo ancora una organizzazione amministrativa legata all'800, quindi comuni e province costruite quando i trasporti avevano, per esempio, una qualche difficoltà in più rispetto a quella che abbiamo oggi.

Diceva La Pietra, c'è la crisi. Mi sembra da parte di un rappresentante della minoranza, un intervento molto serio e molto responsabile. Purtroppo la crisi non è di destra, non è di sinistra; le difficoltà sono di tutti, ce le hanno le amministrazioni comunali e provinciali governate dal centrodestra; ce le hanno quelli del centrosinistra. Siamo chiamati tutti a uno sforzo di responsabilità collettiva sapendo che ci sono dei sacrifici da fare, che i tempi delle vacche grasse sono finiti, e quindi abbiamo anche una difficoltà che è quella – e poi entro più nel merito del mio intervento – di riallocare meglio le risorse inferiori che abbiamo, perché in tempi di floridità le risorse non mancano e si copre qualsiasi spesa; nel momento in cui invece le risorse mancano, bisogna fare delle scelte e talvolta anche dolorose.

Fatta questa premessa, io ora dirò una cosa che credo che all'inizio vi sorprenderà. Che io sono decisamente compiaciuto di questo bilancio, perché va decisamente nella direzione che io avevo auspicato già nella scorsa discussione su questo medesimo argomento. Un anno fa io, ancora capendoci poco, ma forse avendo un po' l'idea dei grandi numeri, mi parve di poter contestare alla Giunta, per esempio e al Presidente della provincia di non avere avuto sufficiente coraggio nel segnare la forte discontinuità rispetto alla precedente amministrazione provinciale.

Ha ricordato prima Alessandra Nesti le responsabilità legate alla persona, non credo fossero fatte alla persona, ovviamente è una considerazione che va su una gestione politica che ha avuto una certa... anche la dottoressa... c'è qui l'assessore Mari che era partecipe; qual è il problema? Il problema che a me pareva di avere colto leggendo i bilanci degli ultimi anni, parlo soprattutto della gestione Venturi, è che c'era ogni anno un fortissimo scostamento ma fortissimo nell'ordine di decine di milioni di euro, tra quello che si prevedeva di ricevere come risorse e di spendere per investimenti, e quello che poi effettivamente si andava a realizzare. In sostanza ogni anno veniva presentato un bilancio di previsione impegnativo con tanti investimenti da fare, una Finanziaria con varie modalità, poi vedremo quali; poi le risorse mancavano, gli investimenti non si facevano e l'anno dopo si reinventava – scusate se uso questa espressione – nuove risorse che sarebbero arrivate, che poi non arrivavano per finanziare investimenti che poi non si facevano. Io vi posso anche dare una dimostrazione, se non leggo male i numeri, però, come dire, che ha me sembra documentale, scusa Presidente, di questa considerazione. Noi avevamo l'anno scorso previsioni definitive, quadro generale riassuntivo delle entrate 2009 111.000.000 di euro. Andiamo all'accertamento del 2009 di 88.000.000 di euro. Abbiamo una previsione per questo anno ancora di 88.000.000 di euro, quest'anno in realtà 2010 scusate ma gli uffici mi confermano che è un dato virtuale, non sono 88.000.000 ma sono molti meno. Tanto è vero che per l'anno in corso, 2011, si prevedono 68 milioni di euro. Quindi si scende da 111.000.000 a 68.000.000 di euro.

Cosa significa questo? Questo significa che dire che la responsabilità di questa situazione sono i tagli del Governo e della regione, in realtà è non dire le cose come stanno. L'entità della riduzione delle entrate è una realtà corrispondente finalmente – per questo io mi compiaccio con la Giunta, così come la contestavo l'anno scorso, al fatto che è in corso, mi pare, forse anche perché c'era un controllo più pressante sui conti, un processo per il quale oggi la provincia ci fornisce numeri più realistici e più veri, rispetto a quelli che ci ha fornito in passato.

Io non voglio tornare su espressioni che ho usato e che possono avere anche suscitato equivoco quando l'anno scorso, in riferimento alla vicenda sulla quale tornerò brevemente, dissi: ma questo è un falso in bilancio. Non è un problema di falso in bilancio, evidentemente, perché mi avete spiegato che c'è questo meccanismo della ragionevole previsione delle entrate legata poi a una ragionevole previsione di spesa. Però quando la ragionevole previsione di entrata non si realizza mai vuol dire che non è ragionevole. E quando le spese che si devono fare non si possono fare, questo mi rimane sul groppone anno per anno, anno dopo anno. Allora, io credo che siano in corso, oggi... Scuote la testa il Segretario, magari potrà intervenire, sarà gradito il suo intervento. Se c'è in corso una operazione di verità, io sono contento che ci sia perché io credo che si debba alla fine chiudere il libro dei sogni, anche di quelli fatti in buona fede e parlare delle cose che effettivamente si possono fare.

Come a mio modo di vedere è stato alimentato questo meccanismo? Essenzialmente con tre voci. Con le dismissioni che non sono mai state fatte, perché ogni anno si prevedono milioni di euro di proventi dalle dismissioni che poi non ci sono. Da mutui che si prevede di accendere e che non si accendono. E l'anno scorso anche da quell'altra vicenda, sulla quale io torno ma solo per un secondo, della famosa sanzione amministrativa. Perché la sanzione amministrativa che io contestai perché mi pareva che non avesse fondamento inserire quell'importo, perché mi pareva che il suo incasso fosse veramente al di là di ogni previsione ragionevole, vedo quest'anno che da 8.500.000 di euro, quindi non è una cifra da poco, una cifra molto importante, siamo scesi a 230.000 euro. Su questo punto mi piacerebbe avere un resoconto dettagliato, perché non c'è stato mai verso di averlo da parte della Giunta, in ordine alle azioni che sono state poste in essere per recuperare questa somma e del perché un anno fa si riteneva che si potesse incassare 8.500.000 di euro e oggi invece si pensa che saranno 230 e temo che anche questa sia una previsione del tutto illusoria.

Se il Segretario cessa la sua mimica... non lo so, mi pare che sia un commento... Va bene...

Va be', allora, io vengo alla conclusione. Alla fine del gioco non ci dobbiamo demoralizzare perché non è che non abbiamo soldi; abbiamo comunque oltre 50.000.000 di euro a disposizione. Ricordo che è lo stesso appannaggio che ha la Corte Costituzionale. La Corte Costituzionale riceve dallo Stato per l'intero suo funzionamento 50.000.000 di euro, lo stesso appannaggio, più o meno quello che ha come entrata realistica la provincia di Pistoia, forse la provincia di Pistoia forse ha un po' di più. Dobbiamo essere bravi a questo punto, lo dico come responsabilità generale della minoranza e della maggioranza, a riallocare meglio queste risorse. E qui si devono toccare anche temi spinosi... Noi abbiamo un'incidenza del costo del personale rispetto a risorse che abbiamo a disposizione, eccessivo. C'è uno squilibrio. Qualcuno ha detto che se ne fa; si licenziano?

Licenziano no, evidentemente; però che si debba andare gradualmente a una riduzione del nostro apparato per renderlo coerente rispetto alle risorse che abbiamo oggi, rispetto alle risorse che avevamo ieri, questa purtroppo è una scelta obbligata, quindi dobbiamo mettere anche nel conto di ridurre gli organici laddove – è vero che tutti sono valorosi, che tutti sono bravi, io non ho appunti da fare nei confronti di nessuno, però è evidente che in questo momento ci sono uffici provinciali abbastanza disoccupati nei fatti. Allora dobbiamo cercare di essere bravi nel vivere questo momento difficile, quindi usare meglio queste risorse che abbiamo facendo anche queste scelte dolorose. Allora e in conclusione il ragionamento politico è: forse la Giunta dovrà a questo punto, al di là dei numeri, degli aspetti tecnici, il patto di stabilità e quanto altro, forse dovrà dirci rispetto a questa diversa situazione finanziaria, cosa intende attuare del suo programma elettorale e come intende farlo.

Questo credo che sia la risposta onesta che la maggioranza deve dare all'opposizione in funzione di questo sforzo di verità che a me pare che sia in corso. Grazie.

**Assessore Mari**

Io mi ero prenotato anche prima di essere chiamato in causa come amministratore di lungo corso, non entro su Gianfranco Venturi, ognuno ha la propria simpatia. Noi abbiamo amministrato bene questa provincia. Le difficoltà che abbiamo oggi dipendono anche da questo. Voi o ci dimostrate meglio gli sprechi... il capogruppo Sarteschi ha già detto alcune cose su questo. O ci indicate meglio dove abbiamo sprecato, perché poi sentito 50 mila, ha sbagliato l'investimento. Toscana piante e fiori, o quell'altro... Può darsi. Si parla di cifre qui, di riduzioni delle entrate a regime di 3.200.000 quest'anno; in tre anni c'è mancato 10 milioni.

Bonacchi faceva riferimento a una famiglia se ha le entrate fisse... Noi le entrate fisse non ci s'hanno. Quando lo Stato ha riformato nel '98 le entrate delle province, noi abbiamo goduto per qualche anno, perché ha tolto trasferimenti e ha ritenuto di darci in cambio entrate che il primo anno sono state 25 milioni in cambio di trasferimenti.

Per due o tre anni abbiamo dovuto riscuotendo più soldi di quanti erano i trasferimenti precedenti, avanzi di amministrazione tutti investiti, anche in quei comparti a noi trasferiti come le scuole dove lo Stato, questo più di tutti, il Governo fino ad oggi... riporto le cifre. Ma tutti quegli altri a partire dal centro sinistra al centro destra non hanno mai rispettato gli impegni per le competenze trasferite; anche perché fatte a un tanto il chilo. Fatte senza criterio, cioè tanto per esemplificare; poi come l'altra volta su Porretta, quanto ho finito il tempo interrompetemi.

Se a me sono passati 18 edifici e a qualcun altro 5, quando si va a tagliare bisogna che tu tagli in proporzione, eh!, se no in tasca ce l'ho io. Su questi tre capitoli di entrata quelle vere; badate, nella lettura del bilancio con un pochino di pazienza, ci sono arrivato io che non sono laureato; ci può arrivare Bonacchi che si è laureato quattro anni prima del Merendi. Una scorrettezza perfettamente inutile, Bonacchi. Perfettamente inutile, a dimostrare... lei dimostra che sul nucleare, parli del nucleare, tant'è che mi è venuto in mente che il nuovo Ministro deve aver letto la relazione del Merendi, perché ha detto il nucleare, per intanto ci si ripensa. Probabilmente anche la Merkel ha letto la relazione del Merendi. Quindi è una scorrettezza inutile, perché non serviva allo scopo.

Ma detto questo, non essendo laureato, mi ci è voluto un monte di tempo non ancora ho capito; non ho capito ancora perché. Il patto di stabilità La Pietra l'ha detto benissimo, è un obbligo per tutti. Ma ripetutamente in questi anni il sistema degli enti locali, non la provincia di Pistoia, su alcune partite precise, per esempio la messa in sicurezza delle scuole; per esempio il ripristino degli argini. Ha chiesto ogni tanto con interrogazioni in Parlamento anche di parlamentari di destra e di sinistra anche della Toscana, si può togliere dal patto alcune di queste spese? Questo non vuol dire che si va in Europa e si butta all'aria il patto; vuol dire che nelle trimestrali e nelle semestrali di cassa, lo Stato lui avrebbe dovuto farsi carico. Si arriva all'assurdo che ci rendono i soldi per i fiumi. Guardi, gliel'ho già fatto vedere in commissione, lei gli è sfuggito qualche dato, nel bilancio se tutto va come deve, cioè se possiamo garantire i pagamenti noi facciamo sui fiumi quest'anno investimenti più o meno quanto l'anno scorso, perché l'anno scorso ci abbiamo messo i nostri; quest'anno ci rendono i soldi e abbiamo già programmato da mesi con l'avvallamento dei consorzi di fare le opere. Poi mi disperdo su cose molto importanti. E i consorzi, come le imprese che lavorano per lui, voglio sapere quando si pagano.

Quindi i soldi ci sono; i lavori sono programmati, ma i consorzi, tutti e due, prima di fare gli appalti dicono: però che fai come l'anno scorso, che tu ci avevi da dare i soldi tu ce ne hai sempre da dare mezzi per via del patto di stabilità. Noi stiamo in particolare difficoltà per il patto di stabilità, non perché siamo stati avventati, perché abbiamo speso in questi anni tutti i soldi che le nostre entrate ci mettevano a disposizione. Perché se non lo avessimo fatto voi che cosa ci avreste detto? Che si faceva bene a non fare le strade, le scuole, la cultura, il lavoro, se c'erano i soldi? Dal 2008 ad oggi, a partire dal 2007 per l'imposta RC Auto che cominciò a piegare prima della crisi per via del

risparmio che i cittadini giustamente fanno con gli acquisti di polizze On-Line, va bene?, in questo anno ci manca strutturalmente più di 3 milioni, tutti gli anni.

Altra annotazione, la avrebbe fatto molto meglio l'assessore al bilancio.

Il richiamo che di fate a noi, lo Stato ci ha tagliato poco, 372. E' effetto solo della compensazione. di fatti Bonacchi lei che è esperto in altre province vada a vedere i tagli sono superiori. Perché sono superiori i tagli ai trasferimenti? Perché quelle province avevano avuto entrate su questi capitoli inferiori. E siccome fa per compensazione oggi lo Stato ci riduce in teoria meno perché tiene conto che perdo di più, perché fa la differenza, perdo di più dalle entrate che avevo. M'ha ridotto quanto e gli altri. Gli altri l'hanno sentito in ritardo, quest'anno gli è arrivato più forte il taglio dei trasferimenti. Noi strutturalmente siamo andati a vedere il nostro bilancio, vero, cioè le entrate vere da spendere al netto delle partite che sono a destinazione vincolata. Già anche quelle hanno piegato le gambe, quelle delle deleghe famose. I trasferimenti dello Stato alla regione e dalla regione a noi fa sì che si dovrà fare i conti, non ci pagano più neanche e piena la quota che ci dovrebbero pagare per il personale conteggiato negli accordi, per svolgere le deleghe. Ma noi che cosa si è sprecato in questo?

Poi dall'intervento di Bonacchi, ancora, perché ha dato le cifre. La riduzione del costo personale l'ha letta lui, è superiore alla riduzione dei trasferimenti dello Stato. In teoria il bilancio deve fare pari.

Si accusa la provincia di avere troppo personale e c'è una tendenza tutti gli anni a ridurre il costo del personale. Verificata. Sono troppi i dirigenti... E stiamo riducendo i dirigenti. L'alternativa a questo è che voi ci diciate: quanti se ne manda via ora e dove? Perché se no seguitano a dire: riduciamo il personale, lo stiamo facendo. Riduciamo i dirigenti; lo stiamo facendo. Il paragone ma là ce ne hanno meno, questa ce ne aveva più prima, quando l'ho trovata io. Non abbiamo mai incrementato il numero dei dirigenti, sempre ridotto. Quindi queste sono critiche al bilancio del tutto infondate. Non c'è, su questo non c'è rilievo

Le entrate; io non mi metto qui a leggere il bilancio. Se considerate le entrate complessivamente, è vero, Baldassarri, tutti gli anni noi abbiamo cercato di prevedere e abbiamo previsto un po' più cose di quelle che forse avremmo fatto. Ci siamo confrontati su questo. Ma oggi far conto che io sono il primo a dire, come ha detto qualcuno, anche il capogruppo Paci, è un bilancio soddisfacente, sono il primo a dirlo. L'ho detto alla Presidente. Quando io ho preparato il bilancio che servirebbe a me, per i miei uffici, strade, scuole e fiumi, non il teatro; poi ci direte anche quanto va cancellato da questo teatro, perché alla fine cancelliamo questo teatro e pigliamo 400 mila euro l'anno in più. Però va in controtendenza. Perché dopo la bufera sui teatri e sugli spettacoli da Canicatti a Bolzano, 236 milioni, si pagano con una bischerata, 2 centesimi sulla benzina, ma nel cambio di Ministero hanno pensato a quello che ci entrava se gli fosse stato detto: fai il Ministro e ti si leva ancora un po' di soldi per i teatri, per le belle arti e per la cultura; questo avrebbe detto che il Ministro non lo fo. 236 milioni. Era sul giornale ieri l'altro.

Allora noi semmai dovremmo, come dice il capogruppo Paci e il capogruppo Sarteschi, trovare i soldi per incrementare la spesa nella crisi.

Questo per dire che rilevo dalle critiche, che critiche al bilancio per poterlo migliorare per gestirlo meglio il nostro esercizio 2011, io non le ho trovate neanche una. Poi, 1.500 per la Fondazione Bolognini, 27 per la Fondazione Jorio Vivarelli, cancelliamo anche la Fondazione Jorio Vivarelli che s'ha a fare?

Dopo di che, e se il personale è troppo, come rischia non oggi, ma fra qualche anno sì, condivido questa cosa. Perché se non danno più una lira per le scuole, se non danno più una lira per le strade, ditemi, giustamente ci domandiamo che cosa ci fa il personale per le strade; che cosa ci fa il personale... ancora oggi, no. Perché per fortuna avendo investito tutto quello che era possibile investire negli anni passati, tutto... non abbiamo perso neanche un'occasione.

Quando vi ho elencato le rotatorie... tutte robe alle quali si è partecipato. Perché voglio dire che si partecipa noi per un terzo, per un quarto per un po' più di un quarto. Ma di solito si partecipa a investimenti che ci sono stati resi disponibili sia nelle strade, sia nei fiumi... abbiamo colto tutte le

occasioni. Questo ha anche aumentato un po' quella parte rigida del bilancio che sono i mutui. Abbiamo assunto i mutui. Per i fiumi non ci obbligava nessuno a pigliarli. Ultimamente, colpa mia, abbiamo preso 2 milioni di mutuo per i fiumi. Chi ci obbliga? Io ho da riscuotere il demanio e spendo quelli. Ma se spendo solo quelli, spendo 900.000 euro l'anno. Viene giù gli argini; piglio 2 milioni di mutuo; poi ho da pagare il mutuo eh! Quindi il bilancio si irrigidisce. Le difficoltà che abbiamo dipendono dal fatto che abbiamo speso tutte le risorse disponibili, poi speso bene o speso male, questo dovrete dirlo sulla base del confronto che c'è stato, franco, su diverse cose; su vostra richiesta, su vostro stimolo. Abbiamo dimostrato in questi dieci anni quanto abbiamo speso scuola per scuola, tutti gli interventi. Su quello potete dire: no, spesi male perché dovevi fare in un altro modo! Quanto agli investimenti, che si sono ridotti molto quest'anno anche rispetto all'anno..., è vero. La mazzata che ci è capitata addosso dovendo pagare il pignoramento, che un avvocato ci ha fatto, perché si è perso una causa nel secondo grado, e non abbiamo transato ragionandone a lungo nell'estate perché gli avvocati nostri dicono che si potrebbe vincere in Cassazione, quindi partita non chiusa. Cosa abbiamo sprecato lì? L'avvocato ci fa il pignoramento, si paga. Se poi si vince in Cassazione, si ripigliano i soldi.

Certo quest'anno, io ricordo lucidamente d'estate, dovendo ancora assumere mutui e fare spese, per la scuola e per le strade il bilancio, l'assessore (inc.) aspettiamo, vediamo come si chiude questa partita. Perché se c'è da pagare quest'anno, (inc.)

Ma io che ho sprecato di preciso? Di preciso... Non dovevo pagare? Facevano il pignoramento. Non c'è nulla di differente. Arrampicarsi sugli specchi... Io non voglio mettermi qui a parlare dello Stato... di sicuro, di sicuro è questo, non so, farà al meglio Tremonti ma di sicuro ad oggi provvedimenti in controtendenza, non solo non se n'è presi ma neanche se ne parla. Se le mie entrate restano queste strutturalmente, qualcuno di voi qui ce l'ha la risposta? Penso di no. Se non ce l'ha, da chi deve venire se non da chi governa? Da chi deve venire la risposta? Io non so che cosa. Ma vogliamo lasciare le competenze e così aggiungo, quando si parla di province, vi rammento, non facciamoci ingannare dalla... Chi parla di province a livello nazionale, spesso con una notevole cialtroneria, parla di province che ha apprezzato la diversità, Marcello Paci. Anche io. Le province sono cosa diversa. Basta fare pochi chilometri, l'ho già detto in Consiglio, e si trova province che non hanno il lavoro, non hanno l'agricoltura, non hanno i trasporti. Depuriamo il nostro bilancio del personale della cultura, del personale dei trasporti, del personale dell'agricoltura. Il nostro bilancio avrà quel dimagrimento che Baldassarri auspicava. Lo avrà in picchiata.

Ma noi non si è mica chiesto. Leggi Statali, con le strade, regionali... hanno delegato queste funzioni alle province. Questo è anche... siccome si fanno tante cose, sentiamo anche di più il morso della crisi per la riduzione delle entrate. Questo è.

Quindi respingo l'accusa che si sia in difficoltà perché abbiamo fatto finanza allegra.

Io posso elencare forse qualcosa che abbiamo fatto che se non avessimo fatto la provincia c'era lo stesso. Ma vogliamo fare mediamente spendendo 50 mila euro l'anno? Perché si fa ogni tre anni Vestire il paesaggio per promuovere la più potente fatto economico per la Provincia di Pistoia? Ditelo! Si cassa, gli si dice che non si fa più. Soldi buttati via? Io non sono mica..., non ne voglio mica fare una questione ideologica, si può risparmiare.

Il primo costò 300.000 euro, il secondo si è fatto con 200.000, mezzi nostri. Alla prossima edizione si dice che non si fa perché non si vuole sprecare. Questo si può fare. Cancelliamo il teatro... Benissimo. Ditelo, io sono per non cancellarlo, sono per andare avanti con il (inc.). Vediamo se si... tanto più con lo Stato che ci stimolerebbe a trovare...

Non dimenticate mai di partire per le difficoltà che abbiamo, perché questo è in contestabile dal fatto che noi viaggiamo in questa famiglia rispetto alle entrate che abbiamo previsto prudentemente, forse qualche anno, compreso me che sono assessorato di spesa, avere forzato un po' la mano per vedere se si scrive 50 mila in più in entrate demaniali o 30 nei passi carrabili. Questo può darsi. Che sono le uniche che oggi, pur essendo poche come risorse, essendo a un metro e non avendo a che fare con la crisi e con il reddito dei cittadini, mantengono il flusso. Ma è poca roba rispetto alle esigenze della provincia. Non sono somme molto consistenti. Per il personale, io ve lo dico sulla

mia pelle, il personale va via e non lo possiamo riassumere; non aumentare il personale. Non possiamo riassumere il personale che va via perché c'è un parametro 5 a 1. Certo che non si può contemporaneamente criticare la Giunta, perché ha approvato a internalizzare la riscossione dei passi carrai, cioè delle occupazioni della Cosap e del Demanio, paventando che manchino le risorse, che non siano sufficienti le risorse per il personale che dedichiamo e poi dire, che il personale va ridotto. Le due cose insieme non stanno. Noi facciamo un tentativo per utilizzare meglio il personale. Può anche darsi che in prospettiva qualcuno, poi siamo troppi, una legge dello Stato cominci a dire come si fa a mandare in cassa integrazione il personale che serve a quelle funzioni che le province e gli enti locali non possono svolgere più. Non vorranno mica che sia io per caso eh!, perché se no qui c'è qualcuno che piglia dei fischi per fiaschi. Grazie.

### **Consigliera Vicinelli**

Innanzitutto vorrei ringraziare la Presidente Fratoni, l'assessore Martini, la dirigente dei servizi finanziari al bilancio e il relativo staff per l'eccellente lavoro svolto; un lavoro difficile, complesso, faticoso, che ha dovuto necessariamente fare quadrare un bilancio come quello che siamo chiamati ad analizzare ed approvare oggi; che ha dovuto fare i conti con quattro fattori davvero pesanti che costituiscono il background delle scelte della nostra amministrazione ma anche degli enti locali in generale. E li vorrei ricordare uno per uno, perché davvero bisogna essere onesti. Il primo fattore sono i pesanti tagli alle autonomie locali operati dal Governo e dalle regioni che si sono abbattuti sugli enti locali. I tagli dei trasferimenti regionali che finanzia la parte corrente del bilancio, cioè quella parte del bilancio che ricomprende tutte le spese che garantiscono il funzionamento dell'ente e lo svolgimento dell'attività istituzionale, e scusate se è poco, l'erogazione dei servizi pubblici di competenza ammonta a 2.638.000 euro e rappresenta il 10% del nostro bilancio libero, cioè quello che non è destinato a delle spese da disposizione di legge. Tuttavia è una parte ugualmente di spesa obbligatoria in funzione dei contratti già assunti dal nostro ente e delle scelte politiche amministrative pregresse.

Questo, è chiaro, che ha avuto delle ripercussioni forti sulla parte libera del bilancio, dove sono stati poi riassorbiti gran parte dei tagli operati dalla manovra Finanziaria, statali e regionali. Io vorrei ricordare anche il taglio operato dallo Stato; un taglio minore rispetto a quello regionale. È vero. È vero, 221.000 euro, ma sono 221.000 euro in meno ulteriormente, non nelle casse del nostro ente. Questo ha comportato scelte anche dolorose, come quella di ridurre anche il fondo di riserva che è stato ridotto di 100.000 euro rispetto allo stanziamento iniziale.

Secondo fattore che ha pesantemente condizionato la redazione di questo bilancio annuale di previsione. A me pare sicuramente rappresentato da quella che vorrei ricordare, ancora una volta una incongruenza forse squisitamente nostrana. C'è un percorso intrapreso dal nostro Governo circa l'attuazione del Federalismo fiscale e che mette contemporaneamente in discussione da una parte il quadro delle funzioni che vengono trasferite agli enti locali dal decreto Bassanini; dall'altra le risorse che vengono assegnate agli enti locali per la gestione delle deleghe regionali che continuiamo a mantenere, con le conseguenze e le difficoltà che questa asimmetria politica ci procura e che di fatto si traducono in una perdita di autonomia finanziaria degli enti; una autonomia peraltro che ci viene riconosciuta dalla stessa costituzione e dalla quale siamo sempre più lontani, e saremo sempre più lontani.

Terzo fattore. Io direi il fattore condizionante rappresentato dalla crisi nazionale e internazionale che ha condizionato a sua volta le entrate tributarie del nostro ente. Vengo allo specifico. Avrete letto tutti le relazioni che ci sono state presentate. L'imposta provinciale di trascrizione, me ne viene in mente una, è diminuita di 420.000 euro rispetto al rendiconto del 2009, per un totale su questo versante di 760.000 di nuove entrate rispetto al rendiconto del 2009. Queste entrate costituiscono parte delle entrate correnti del nostro ente insieme ai trasferimenti regionali a quelli di altri soggetti pubblici e privati di cui accennavo poc'anzi. Queste entrate tributarie rappresentano il 44% del totale delle entrate correnti che sono destinate a finanziare, lo ricordo ancora una volta e non mi stufò, il funzionamento dell'amministrazione e lo svolgimento della sua attività istituzionale. C'è

poi il versante delle entrate extra tributarie che sono meno della metà rispetto al rendiconto del 2009. Infine perché non annoverare anche, per esempio, i minori proventi da servizi pubblici. Io direi, ducis in fondo, il patto di stabilità, il tanto caro patto di stabilità che con i suoi rigidi vincoli credo ingessi ulteriormente la competizione di un puzzle davvero straordinariamente difficile e complesso quale quello di un bilancio di un ente che mi pare già sufficientemente penalizzato da quanto se non bastasse è stato fin qui esposto.

E allora io mi rivolgo qui alla opposizione, che ha definito questo bilancio, vedo il consigliere Bonacchi assente, un bilancio di sognatori. Io credo che onestà intellettuale imponga di leggere questo bilancio alla luce dei dati fin qui esposti che dimostrano che questo non è un bilancio di sognatori, questo è un bilancio che sinceramente fa venire gli incubi agli amministratori. Io ne prendo atto, ma non per responsabilità di questa amministrazione. Dopo di che io credo davvero che sia legittimo, più che legittimo, opportuno aprire qualunque tipo di ragionamento politico sulle scelte politiche su cui il nostro bilancio si regge e onestà intellettuale vuole e perché non dovrei esserne anche io armata, vuole che si ricordi che è un bilancio che rispetta le norme in materia di pareggio complessivo, gli equilibri diparte corrente, gli investimenti, il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

È pur vero, come ha detto il consigliere Sarteschi, che è un bilancio di emergenza, un bilancio buono, un bilancio benfatto, un bilancio come dice la Nesti: tecnico. È vero. È vero, un bilancio non bello, onestamente non bello, nel senso che si tiene in equilibrio su un filo di lana e questo filo di lana è costituito sicuramente, da una delle scelte politiche su cui questo bilancio si regge, che è un equilibrio corrente che è raggiunto con un utilizzo di entrate da plusvalenza e di alienazioni, sia di beni patrimoniali per oltre 1.200.000 euro che delle plusvalenze della vendita delle azioni SAT per oltre 1.000.000 di euro, per un totale di 2.300.000 euro e che costituiscono parte delle entrate in conto capitale da destinare al capitolo 2 della spesa.

Io onestamente, davvero, credo che non si possa che dire che questa è una scelta che tutti, a partire dalla nostra Presidente, avremo davvero voluto evitare potendolo fare. Ma alla luce e ancora una volta lo ripeto, di quanto esposto in premessa, a me pare davvero una scelta tristemente inevitabile.

Mi avvio alla conclusione. Io date queste premesse è evidente che il risultato non poteva che essere quello che abbiamo visto e che ha citato anche La Pietra, che vedo che è assente,... ah, pardon, eri seppellito da... è un po' grossino il Baldi, però anche La Pietra non scherza.

Tagli, parlavo di tagli. Tagli ce ne sono in abbondanza, li ha ricordati La Pietra, li ha ricordati Rita; li vorrei ricordare io con veramente preoccupazione, con tristezza, una tristezza e una solidarietà anche che credo sia condivisibile da tutti noi della maggioranza a partire dalla Presidente, dalla Giunta. Tagli alle politiche sociali. Alle politiche giovanili finanziate se non sbaglio con 20.000 euro vincolati su Albachiarà e niente più. Tagli allo sport, tagli alla manutenzione delle strade e all'edilizia scolastica; e questo credo che apra un capitolo su cui riflettere seriamente perché sono rispettivamente finanziati con 100.000 euro e questo davvero ci pone delle serie preoccupazioni. Tagli per citarne una, alla cooperazione internazionale, una caso, zero euro. Però io rido, ma qui non c'è da ridere. Qui c'è da riflettere anche nella direzione in cui diceva l'assessore Magnanensi.

Mi sovviene una affermazione dell'assessore quando diceva: noi davvero in queste condizioni rischiamo di perdere la chiave di accesso – lo diceva con riferimento e con preoccupazione nei confronti delle scuole – rischiamo di perdere la chiave di accesso per aprire la porta delle scuole. Io aggiungerei di più. Noi con questo, purtroppo, con questa situazione, volenti o nolenti e di cui davvero non credo che siamo in alcun modo responsabili, noi rischiamo di perdere molto di più, rischiamo di perdere la chiave di accesso per comunicare con le scuole, per essere loro vicini; ma rischiamo la chiave di accesso per comunicare con tutti quei rappresentanti della società civile, con tanti segmenti della nostra società che sono quelli dei settori che ho citato poc'anzi e riguardati dai tagli.

E allora anche questo credo che ci debba fare seriamente riflettere, come si deve seriamente riflettere sulla questione della sicurezza delle scuole. Questo è un fattore davvero che io credo che a cose normali dovrebbe essere considerato non prioritario, scontato, che è diverso. Purtroppo non

siamo in una situazione normale. Non siamo in una contingenza normale e quindi non è scontato, non lo è più, non lo è più. E questo ci mette in affanno anche il poter dedicare delle risorse, peraltro insufficienti in questo settore.

Poi c'è la questione delle risorse per lo sviluppo. Credo di straordinaria importanza. Le risorse per lo sviluppo sono un antidoto politico alla congiuntura economica negativa. È vero. Non sono sufficienti. E questo è un dato di fatto. Io credo che sia causa delle scelte governative relative alla politica economica industriale nazionale che indirettamente riapre la discussione di antica data anche abbastanza scontata a mio parere e sulla quale sono assolutamente in disaccordo, circa il ruolo e le funzioni delle province. Allo stato attuale delle cose ahimè ha ragione Sarteschi, il capogruppo quando dice che noi in questa situazione non ci è dato di fare niente di più che sopravvivere. Anche questo è un dato inconfutabile e mi avvio alla conclusione.

Io credo che questi siano anni di cambiamenti istituzionali profondi, come ha detto l'assessore Magnanensi, è vero, c'è una rivoluzione copernicana in atto. E anni di cambiamenti istituzionali che si concluderanno con un approdo al federalismo fiscale, ma che ripropongo parallelamente e contemporaneamente per l'anno prossimo e per gli anni venturi, delle sfide ancora più dure di quelle che siamo... non voglio scomodare la parola... eroicamente, ma che siamo straordinariamente, davvero lo vorrei dire, perché in queste condizioni si può scomodare straordinariamente riusciti a superare questo anno. Per l'anno prossimo si prospettano ulteriori tagli di trasferimenti sia regionali che statali che come diceva l'assessore del fondo sociale europeo, si prospettano nuovamente parametri dei patti di stabilità ancora più rigidi, e questa volta mi rivolgo non più alla opposizione ma mi rivolgo direttamente alla Presidente. Io so che la Presidente è consapevole della sfida ancora più dura che ci attende per il futuro e credo che in questo contesto questa amministrazione sia chiamata a dare una capacità di rispondere alle nuove sfide che ci si parano dinnanzi con nuove risposte dando prova, io credo, come la Presidente ha già fatto fino ad ora coraggiosamente e risolutamente, di una capacità di ripensamento, ma questa volta ancora più forte e incisiva, non solo sul versante della nostra organizzazione interna, ma anche e soprattutto di una capacità di ripensare i futuri bilanci che non potranno più contare su entrate straordinarie come quelle delle alienazioni che per definizione non sono ripetibili.

Allora io credo che dobbiamo cominciare sin da adesso a guardare davvero al futuro, ad attivarci non per operare ulteriori tagli che di fatto metterebbero l'ente in una situazione di paralisi totale. Di stallo totale. Dobbiamo impegnarci individuando altre strade, economie finanziarie che passino attraverso la razionalizzazione delle spese. E questo vorrei fare un inciso a mio parere e mi preme rimarcarlo, è un percorso che abbiamo già degnamente e già ben avviato. Lo abbiamo fatto sul fronte della razionalizzazione della dotazione organica dell'ente e bene ha fatto la Presidente. Lo stiamo già facendo sul fronte dell'ATP e sono scelte che dobbiamo proseguire.

Io credo che dobbiamo anche attivarci attraverso la razionalizzazione degli acquisti, sia di beni che di servizi, mediante ricorso a quelle che in questi tempi di vacche magre, io definirei come doverose, perdonatemi, verifiche analitiche delle offerte dei prezzi di mercato davvero più convenienti, eventualmente ricorrendo a procedure competitive a ribasso libere e concludo.

Io questo anno, come ha detto la Nesti, abbiamo un bilancio di taglio tecnico, l'ho già detto. Le sfide future ci pongono invece di redigere un bilancio non più fondato su scelte tecniche di quadratura. Ma fondato davvero su delle reali, difficili, dolorose anche scelte, ma scelte politiche; scelte politiche precise che sostanzialmente e non le ripeto, sono quelle accennate dalla consigliera Monari e che condivido appieno.

Allora a me viene in mente una razionalizzazione di varie spese, su varie voci a partire dalla telefonia mobile, dalla telefonia fissa, rivedere, provare a rivedere contratti di assicurazioni, spese per cancelleria laddove si può operare una razionalizzazione dei costi dobbiamo provare a farlo per evitare ulteriori tagli.

Quindi io credo che ci si aspetti da questa amministrazione, che ha esordito con scelte forti, animate con coraggio, di approfondire ulteriormente la strada della discontinuità a cui alludeva prima

Baldassarri, una strada realmente e coraggiosamente intrapresa col pieno sostegno del Consiglio a partire da questo bilancio. Grazie.

### **Consigliere Malucchi**

Io prima di entrare nel merito del il mio intervento sul bilancio, devo associarmi, mi ha anticipato, all'intervento in premessa dell'assessore Mari. Credo che ci sia stato nei precedenti interventi da parte di alcuni membri della opposizione delle cadute di stile che non vanno bene e che voglio assolutamente stigmatizzare. Mi riferisco in particolar modo agli interventi del consigliere Bonacchi e un passaggio anche della consigliera Nesti e anche un passaggio del consigliere Baldassarri. Infatti mi domando come si faccia noi consiglieri a stabilire che all'interno di un ufficio non si lavori o ci siano persone meno occupate o disoccupate. Sinceramente non riesco a capirlo. Come oltretutto non riesco a capire passaggi francamente offensivi come ha fatto il consigliere Bonacchi riferendosi a uno dei dipendenti della nostra provincia che credo faccia il suo dovere e lo faccia al meglio come tutti gli altri.

Entrando nel merito dell'analisi di questo bilancio è ovvio che come tutti i membri di questa maggioranza, o come è emerso anche dagli interventi dei membri della Giunta, tutti noi siamo preoccupati perché le risorse a nostra disposizione non sono ovviamente sufficienti a fare tutto ciò che comunque abbiamo intenzione di fare e abbiamo capacità, competenze e idee per portare avanti queste politiche amministrative nella nostra provincia.

Io ho sentito da parte dell'opposizione una sequela di critiche, critiche, critiche ma non ho sentito delle proposte concrete, non ho sentito delle idee, non ho sentito proposte di emendamento. Ho sentito parlare soltanto in maniera negativa di questo documento, ho sentito parlare in maniera negativa dei nostri dipendenti, ho sentito parlare in maniera negativa praticamente di tutto. E ho sentito anche delle inesattezze, per esempio mi riferisco anche al passaggio del consigliere Bonacchi sul potenziale spreco legato al finanziamento sul Centro documentazione e ricerca; quello è un cofinanziamento, prima di tutto, non è un'erogazione tutto ad appannaggio del nostro ente, c'è di mezzo la regione per la parte più corposa, c'è di mezzo la provincia e c'è di mezzo anche il comune di Larciano, se non mi sbaglio, per circa 80.000 euro. E comunque spesso vengono dall'opposizione critiche in materia di sviluppo e promozione turistica, quel Centro va esattamente anche in quella direzione perché si pone alla porta naturale di uno dei luoghi, dei siti più importanti che abbiamo come risorsa naturalistica e turistica come il Padule di Fucecchio, di andare appunto ad insediarsi come nuovo centro di accoglienza, di studio e di visita. Quindi come si fa a dire che è una cosa negativa?

Riguardo ai tagli, credo che non sia un'equazione proponibile quella che il consigliere La Pietra che parla di riduzione del 3% dei trasferimenti da parte dello Stato che si trasforma nel 23 da parte della regione; non credo che sia un'equazione, come lo ha spiegato l'assessore, matematica in questo caso. Così come credo, e da questo punto di vista ne sono certo, che tutte le sollecitazioni venute comunque non solo da parte dell'opposizione ma anche dai banchi di maggioranza in materia di ottimizzazione della spesa pubblica e dei costi sul personale siano, non solo parte del nostro programma amministrativo di coalizione ma siano fin da subito state recepite da questa amministrazione. Lo testimonia quello che hanno detto anche i miei colleghi, il numero dei dirigenti è stato ridotto, si sta andando gradualmente in questa direzione. È ovvio che non ci vuole un anno, ci vorrà il tempo che ci vuole. Molto probabilmente questo lo devo aggiungere, lo devo sinceramente ammettere, in passato forse c'è stata qualche stabilizzazione da parte di questa amministrazione che in qualche maniera appesantisce questa voce di bilancio adesso, però credo che questa amministrazione, che comunque è ex-novo stia provvedendo ad andare in questa direzione e stia recependo quelli che sono anche i suggerimenti che sono emersi dalla relazione dei Revisori dei conti che ci chiedono di andare in questa direzione, ma noi lo stiamo già facendo dall'inizio del mandato.

Io, francamente parlando, ora è circa un anno e mezzo che sono entrato in Consiglio provinciale, è una prima esperienza, devo dire che ho trovato da parte di tutta la Giunta grande spirito di

collaborazione, grande apertura al dialogo e soprattutto devo dire per i pochi mezzi in esubero a nostra disposizione, che purtroppo ahimè sono ridotti all'osso, devo dire che l'attività della Giunta sia stata economicistica ma sia stata anche nello stesso tempo molto efficace. Non si può non sottolineare in questa sede momenti in cui questa Giunta ha dimostrato tutto il suo valore. Io penso, per esempio, anche in un momento così difficile per il livello occupazionale della nostra provincia, penso per esempio alla grande azione del Presidente e dell'assessore Magnanensi nella risoluzione del caso Answers, qui non lo ha citato nessuno, però credo che sia un risultato eccezionale, una risposta importante che diamo al territorio, una risposta di ottimismo e di fiducia. Le stesse azioni si stanno portando avanti su situazioni aimè analoghe come appunto sulla Radicifil e la Mas.

Un progetto importantissimo di sostegno potenziale al territorio, ai giovani professionisti e alle aziende del distretto del mobile dove la provincia è capofila, come il Progetto Leonardo. Penso, per esempio, a quanto questa amministrazione ha dato l'anima per raggiungere il risultato che comunque rappresenta potenzialmente una opportunità enorme, come appunto i Mondiali di Ciclismo che, credo, quasi sicuramente... ora non credo, molto probabilmente in maniera integrale dal punto di vista delle risorse che ci verranno assegnate, ma quasi sicuramente faranno arrivare sulla nostra provincia delle risorse che sicuramente in assenza di questo evento sarebbero state impensabili e che comunque, consentiranno anche in materia infrastrutturale, soprattutto per quanto riguarda il sistema delle nostre strade, di ottenere profondi miglioramenti per quanto riguarda gli assi fondamentali di collegamento fra le realtà del nostro territorio.

Sinceramente, come ho detto all'inizio, mi aspettavo delle proposte in più, anche perché questa amministrazione ha dimostrato anche di saper recepire – come ha del resto ammesso anche l'assessore Chiara Innocenti – riguardo per esempio all'ordine del giorno presentato sull'Associazione Teatrale Pistoiese e credo che in un momento così critico sia ancora più importante l'apporto costruttivo e non distruttivo e limitatamente diagnostico dell'opposizione a costruire un dialogo proficuo per tutti quanti.

Io per adesso mi interrompo e mi riservo di reintervenire in replica

### **Consigliera Biagini Siliana**

Il mio intervento parte dalle considerazioni del consigliere Bonacchi che mi portano a fare alcune riflessioni proprio riguardo anche alle osservazioni avanzate al bilancio anche dal capogruppo Paci. Ci vedo... alcune mi hanno lasciato un po' perplesso e ci vedo delle contraddizioni, scusate. Si contesta la decisione dell'amministrazione di vendere le azioni SAT ritenendo tale partecipazione societaria strategica e importante vista la prevedibile ascesa delle quotazioni dell'aeroporto di Pisa. Io penso che con l'1,2% si pensa davvero di poter incidere sugli aspetti societari di SAT? Ritengo che ci siano altre e più importanti prerogative a cui la provincia deve rispondere, per cui ben venga la vendita delle azioni SAT se ciò può essere strategico per l'equilibrio del bilancio. Non oso pensare cosa voglio dire per una amministrazione pubblica in costi e sacrifici lo sfioramento del bilancio.

Ma il consigliere Bonacchi, quasi contraddicendo la linea impostata dal suo capogruppo, giudica spese superflue e quindi da eliminare i capitoli che vedono pur modesti contributi all'ambito della cultura, quella ricchezza che la società pistoiese esprime in tante associazioni e forme. Capisco che ormai è di moda dire che la cultura non si mangia, ma io al contrario la ritengo fonte di ricchezza sociale e di crescita per tutti i cittadini.

Vorrei anche cogliere l'occasione per esprimere un forte apprezzamento all'assessore Innocenti per il grande lavoro messo in atto per limitare l'impegno finanziario della provincia nell'Associazione Teatrale Pistoiese. I 100.000 euro che si cerca di decurtare dalla quota che la provincia eroga a questa associazione sono vitali per attuare il piano cultura che al momento non trova il sostegno finanziario e che serve a mantenere vive tutte quelle azioni culturali del territorio che non possono e non debbono essere sacrificate sull'altare dell'ATP.

Devo altresì rimarcare la positiva scelta dell'amministrazione, segno di una priorità di natura politica, di puntare alla messa in sicurezza di alcune strutture scolastiche e in particolare delle

scuole ex Giusti, palazzo Piacentini di Pescia, e a tale fine accendere un mutuo di 450-480.000 euro, come ci ha detto l'assessore Mari in commissione, cifra e sforzi notevoli dell'ente considerando la politica governativa in materia con i relativi stanziamenti veramente inconsistenti deliberati e i criteri usati per determinarli.

È vero, non ci sono soldi per molti capitoli, come lo sport, le politiche sociali e anche per le pari opportunità, pur se in questo ambito riusciamo ad attivarci ugualmente, quasi a costo zero. Ma sono tempi difficili che ci impongono scelte non facili e bilanci che di sicuro non sono tranquillizzanti. Dobbiamo riconoscere la puntuale concretezza e capacità dell'amministrazione a partire dai vari servizi e valuto positivamente l'impronta che le scelte della Presidente e dalla Giunta sta dando all'ente con questo mandato. Grazie.

### **Consigliere Paci**

Io la cederei e mi metterei in un'altra posizione in un'altra collocazione perché il consigliere Bonacchi ha urgenza purtroppo dopo di uscire, quindi cederei la parola al consigliere Bonacchi.

### **Consigliere Bonacchi**

Grazie. Io sono stato citato varie volte e quindi... Allora, il succo è questo, della maggioranza direi questo, voi siete onesti, siete bravi, siete seri; l'opposizione invece, percossa e attonita, al nunzio della maggioranza muta pensando all'ultima ora dell'uomo fatale. Questo è il vostro messaggio.

Io devo dire all'assessore Mari, che ora non c'è, io ho fatto una proposta, quella della riduzione del personale e ho quantificato anche la cifra che si sarebbe risparmiato 700.000 euro. È chiaro che, come tutte le proposte, può essere opinabile. E ho indicato in maniera ben precisa il numero che ritenevo sufficiente di dirigenti per la provincia di Pistoia in 10. Questa è una proposta accettabile, non accettabile, criticabile, però una proposta è stata, perché voi dite che non abbiamo fatto proposte.

Non ho potuto fare per motivi di tempo l'esame delle spese a carico del bilancio provinciale. Ora nella replica non lo faccio; sono tante. Anche lì si può, nei 600.000 euro di spese per l'assicurazione, nel milione di euro di spese per l'Enel, nei 220.000 euro di spese per la spalatura della neve. Si può vedere...*(voce fuori campo)*

No, 220.000. No, 220.000. Andare a vedere! Andare a vedere! Perché io sono stufo di essere...

Esatto. Allora, 220.000 pagina 4 rigo 3°. Questo è dato dal... Quindi sono a disposizione... sono a disposizione. Questa è la spesa della provincia.

No, no, ma per dire. Siccome mi si contesta, e sembra che tutte le volte dica bugia o... Allora, ci possono essere, cioè in questo capitolo, in questo grande capitolo di 28.000.000 di euro ci possono essere dei margini di risparmio. Però è evidente che bisogna mettersi capitolo per capitolo in maniera collaborativa a vedere insieme se si può risparmiare qualcosa.

Per quanto riguarda la cultura, io anche per le physique du role dell'assessore, io farei molto volentieri come Orfeo e Euridice, cioè io aspetterei volentieri di vedere finire il percorso e aspetterei, e invito Euridice a non voltarsi. Però il problema è questo, è un anno e mezzo, io il primo giorno che sono entrato in questo Consiglio avevo in maniera riservata portato una proposta di cose eventuali da fare all'assessore. Io sono come Orfeo e aspetto. Devo dire che io amo profondamente la cultura, però non penso che la cultura possa essere solo ed esclusivamente arte moderna o altre cose; però non voglio più entrare... ripeto, aspetto il...

L'ultima cosa che mi preme chiarire, io non ho offeso nessuno; ho fatto solo... siccome credo molto, credo profondamente nella meritocrazia, e credo che la meritocrazia sia innanzitutto, e questo anche perché vengo da una professione dove io per anni in università ho sentito dire a professori che erano bravi ma nessuno di loro ha mai portato delle casistiche universitarie. Un medico per dimostrare di essere bravo deve portare una casistica; deve portare mille euro duemila euro... sì, scusate, sono un po' stanco. Deve portare 2.000 casi, 5.000 casi, e far vedere che i suoi interventi e la sua mortalità è inferiore a quella di altri per dimostrare che è bravo. Allora la stessa cosa devo dire... e riconosco al Segretario che ho sbagliato, i curricula ci sono, però devo dire

questo che bisognava cliccare – i curricula ci sono – bisognava cliccare sul nome. Io purtroppo sono un po' datato e mentre alla provincia di Lucca c'era scritto "curriculum vitae" e si cliccava, nella provincia di Pistoia... però i curricula ci sono.

Quindi do atto al Segretario che ha ottemperato a quanto previsto dall'articolo 21, comma 1. Però all'interno di questo io ho solo citato un curriculum, ho solo detto che per parlare di energia nucleare bisogna, non dico essere – come ho detto scherzosamente – allievi di Rubbia o di Dulbecco, però almeno avere una laurea che consente di poter parlare di questo; avere dei titoli, avere un Master, avere qualcosa che consenta di parlare di questo. E questo era... il mio discorso. Quindi credo nella meritocrazia a tutti i livelli e questo vorrei... e questo anche lo avevo già fatto tempo fa quando sono andato a rivedere i 21 passaggi di professionalità, perché nella provincia di Pistoia ci sono 16 dirigenti e 23 di alta professionalità, come si chiama... 23 posizioni organizzative. Ecco, all'interno di questo penso che si possa fare... Grazie.

### **Consigliere Paci**

Noi siamo veramente sconcertati dal fatto che non a caso nella commissione di ieri si è preso atto di un nuovo finanziamento statale per le scuole di cui gode anche la provincia di Pistoia che lo ha destinato per l'Istituto per geometri e quindi si conferma la posizione politica che vi aveva dato il gruppo del PdL in Consiglio, e cioè che per l'edilizia scolastica gli unici canali di finanziamento non erano dati solo dal fondo CIPE. E mi risulta che i finanziamenti all'edilizia scolastica siano ripresi con il Governo di centrodestra e non con i Governi di centrosinistra. Questo tanto per chiarire; questo è un dato obiettivo, non è una opinione o una interpretazione.

Allora, mi sembra di capire che c'è una grande sottovalutazione politica e della maggioranza e della Giunta su quello che sta vivendo finanziariamente la regione Toscana. La Regione Toscana è in una fase di riorganizzazione finanziaria e tenderà a riaccentrare su se stessa, anzi è già in atto questo processo, centri di spesa. La regione diventerà il nuovo stato centrale che terrà un rapporto con gli enti locali inteso come una sorta di rapporto tra feudatario e vassallo.

Dal Governo centrale invece avremo probabilmente il canale di sbocco dato dal federalismo fiscale, dal federalismo comunale e dal federalismo provinciale. Cioè, questo è dimostrato dalla riduzione dei trasferimenti della regione Toscana a tutte le province che è pesantissimo; questo è dimostrato dalla soppressione delle aziende di promozione turistica non dalla razionalizzazione della spesa, con la soppressione e il riaccentramento. Questo è dimostrato dalla cultura dove riaccentra decisamente, disattende i (inc.) in modo assoluto, questo è dimostrato dal rapporto che tiene con istituzioni e con la popolazione; è proprio di recente la dimostrazione della questione della Porrettana dove addirittura l'assessore Ceccobao sembrerebbe, l'ho letto stamani sul giornale, aver detto che se continuate a contestare potrei tagliare anche di più. Sembrerebbe aver affermato, l'ho letto, su un quotidiano stamani. Cioè, c'è chiaramente una tendenza riaccentratrice per, probabilmente, per concezione di come intendono riorganizzare la spesa pubblica regionale, la distribuzione e i relativi finanziamenti, dove gli enti locali – comuni e province – sicuramente ne soffriranno.

Questo è il dato politico; il dato politico pesante che noi avremo nei rapporti istituzionali e d'ora in avanti sarà soprattutto questo. Questo è un elemento già manifesto perché è un processo che è già in atto e che voi cercate, secondo me, in modo politicamente maldestro, cercate in qualche modo di "nascondere" riconducendo tutto alle politiche del Governo, che sono state invece di gran lunga più leggere rispetto a quelle adottate dalla Regione Toscana e che, ripeto, dà un altro sbocco, dà un'altra alternativa almeno agli enti locali con la responsabilizzazione delle entrate e delle spese attraverso il federalismo fiscale; cosa che, opportunità che chiaramente non danno le regioni.

Per cui mi sembra che la vostra valutazione sia ideologica, cioè sia sempre la stessa considerazione di sempre che la colpa, la responsabilità politica ciascuno se ne spoglia ed è sempre di un altro e di quello più lontano. Vedrete, lo costaterete, e vado a termine perché la mia considerazione voleva essere solo di questo tipo. Dopo aver sentito i vostri interventi devo veramente dire che ve ne accorgete da voi, se ne accorgeranno i membri della Giunta, se ne accorgeranno i membri dalla maggioranza e se ne accorgeranno anche i tecnici, e noi saremo qui disponibilissimi a sollevare tutte

le volte che queste cose qui accadranno, perché accadranno spesso e di frequente. Vedrete il volto di un'altra regione sicuramente in rapporto con gli enti locali molto più stringente e molto più restrittiva.

### **Consigliere Bartolini**

Devo dire a onor del vero, che questo mio intervento non era previsto, per quello che avevamo concordato, l'intervento del capogruppo Baldassarri nel merito alla questione di cui stiamo dibattendo ormai già da diverse ore ed era quello che avrebbe dovuto rappresentare, l'unico intervento del nostro gruppo. Però dopo aver seguito con attenzione il dibattito di oggi, mi sento di dover fare una riflessione strettamente di carattere personale ma che voglio condividere con il resto dell'assemblea.

Ci stiamo da più di due ore "scontrando" sul tema delle responsabilità della gestione delle finanze che sono in capo a questo ente, su come queste finanze vengono gestite, quante ce ne sono in meno, di chi è la colpa: la regione, lo Stato e via dicendo. E in tutto questo contesto continuiamo, diciamo giustamente, ma io credo anche in maniera non particolarmente corretta, a restringere il campo degli attori in gioco a quelli che sono gli enti predisposti costituzionalmente all'amministrazione del territorio: lo Stato, le regioni, la provincia e i comuni.

È stato nominato, per altre questioni, l'ex Presidente Venturi. Io nello scorso mandato mi ricordo, sinceramente non in merito a che cosa, un intervento del Presidente Venturi che a me piacque per una buona onestà intellettuale, il quale puntò, io credo che forse sia stata la prima volta, in pochi modesti anni che faccio politica, sono ormai 13 anni, di aver trovato una persona di così alto livello di incarico, vale a dire un Presidente della provincia che abbia puntato il dito contro quelli che lui definì "le ormai troppe superfetazioni degli enti". A cosa si riferiva? A tutta quella serie di consorzi, associazioni... me ne viene una su tutte che ovviamente è andata a scomparire, l'associazione di promozione turistica comunque, vale a dire, tutte quelle realtà strategiche che contornano gli enti locali e che hanno con il tempo assorbito una serie delle competenze che invece avrebbero dovuto per normale collocazione restare dentro agli enti locali e che ne connotano ovviamente la loro ragione di essere.

Io credo che oggi il dibattito che stiamo facendo e la dialettica che si è instaurata e che è nel normale gioco delle parti della contrapposizione fra maggioranza e minoranza sia concorde su un punto in maniera estremamente univoca. Ormai la coperta è corta, i soldi sono pochi, le risorse sono limitate e mettila come vuoi, tira da una parte e tira dall'altra non bastano più. Non mi metto qui a discutere fra la responsabilità di una destra o di una sinistra, mi metto invece a discutere la responsabilità della politica in tutto questo, perché credo che oggi ci troviamo in questa situazione perché paghiamo la responsabilità e i costi della politica.

Io credo che, veramente, tutto quello che con il tempo è nato intorno a quello che è, era e dovevano essere i soggetti deputati ad amministrare il territorio ai vari livelli e a fornire servizi ai cittadini sul territorio ai vari livelli, sia piano piano con il tempo rimasto vittima della politica, dei suoi sistemi, della sua necessità di garantire posti, potere e capacità di voto e credo che questo oggi noi lo scontiamo perché fino a che i soldi ci sono stati e la politica con questo ha avuto modo di campare e di vivere, non ce ne siamo accorti. Ora che i soldi non ci sono più ce ne accorgiamo purtroppo, e ci troviamo di fronte a una situazione che, devo dire e credo e molti anche se non lo diranno apertamente ne converranno con me, non siamo più in grado di gestire.

Io mi guardo intorno e vedo un'assemblea, un Consiglio provinciale, una Giunta con tantissime, moltissime persone giovani. Quando dico giovani intendo sotto i 45-50 anni. Ecco, io credo che queste discussioni che portiamo noi avanti oggi qua dentro, abbiano una ragione d'essere e abbiano una prospettiva di migliorare il futuro degli enti solamente se oggi la politica e coloro che fanno politica avranno e vorranno avere l'onestà intellettuale di fare una profonda autocritica, di mettersi a un ipotetico tavolo e cercare di cambiare questo sistema delle cose. Perché se continueremo supinamente ad andare avanti così, senza cercare di cambiare il sistema che con il tempo la politica ha creato e che anche noi stessi che facciamo politica abbiamo più o meno supinamente, o più o

meno attivamente contribuito a costruire, non ci sarà futuro per noi come cittadini, ma non ci sarà nemmeno futuro per noi politici perché non ci troveremo più niente da amministrare e solamente, veramente, le macerie e il risultato di quella che è stata la mala gestione di tutte le risorse che avevamo a disposizione a tutti i livelli, da ogni parte politica e che abbiamo veramente e solo sacrificato non per venire incontro ai cittadini ma per mantenere noi stessi. Grazie.

### **Assessore Cappellini**

Io intervengo non per una risposta che non mi compete certamente, ma per una precisazione su quanto affermato, purtroppo nel momento in cui ero fuori dalla sala per altri motivi, dal consigliere La Pietra che notava che all'interno di questo bilancio non ci sono risorse per quanto riguarda la sicurezza dei lavoratori della provincia. Una precisazione perché non è esattamente così diciamo; le risorse ci sono e spiegherò come sono dislocate più o meno.

Innanzitutto la gestione della legge 626 per quanto riguarda il nostro ente, fa parte di una convenzione esterna che è prevista come convenzione esterna per legge, non può essere gestita la legge 626 da personale interno nostro, deve essere prevista da una convenzione esterna perché deve essere valutata giustamente da personale esterno all'ente.

Per il 2011 sono previsti corsi di formazione in questo senso per la formazione della sicurezza del nostro personale ed è prevista poi la prova di evacuazione del palazzo della provincia. I costi di queste iniziative, di questi corsi di formazione e di questa prova di evacuazione del palazzo ricadono sotto le spese per la formazione per l'aggiornamento del personale della provincia, voce sulla quale peraltro gravano tagli imposti dalla Finanziaria. Verranno fatte le previste visite mediche come convenzionato per il nostro ente e queste spese ricadono sotto le spese del personale. Chiaramente dove si verificherà la necessità si interverrà sulla sicurezza degli edifici e sulle varie messe a norma che si reputeranno necessarie e in questo caso la valutazione spetta sempre al gestore della legge 626 e in questo caso le spese rientrano nelle spese di manutenzione del patrimonio immobiliare. Lo stesso discorso vale chiaramente per l'acquisto di dispositivi di sicurezza che si renderanno necessari. Quindi tenevo a precisare che anche per questo le risorse ci sono e non potrebbe essere altrimenti perché ci devono essere per legge, appunto sia le risorse, sia azioni e provvedimenti che dobbiamo fare in questo senso. Non sono visibili in quel capitolo che citava il consigliere La Pietra per una questione più che altro di organizzazione del bilancio, ma sono spalmati su vari altri capitoli. Quel capitolo che veniva citato e che tutt'oggi è inattivo perché non c'è niente, era attivo qualche anno fa. Oggi non lo è più e questo è un titolo di merito perché segna la nostra capacità di finanza creativa di individuare possibilità di risparmi. Si riferiva infatti a corsi di formazione rivolti al personale dei cantieri, delle strade, lavori pubblici ecc..., che prima sostenevamo anche economicamente con fondi propri, oggi invece questi corsi riusciamo a farli a costo zero quindi risparmiando anche un po' di risorse collaborando con gli ordini professionali dei geometri, degli ingegneri ecc... Noi mettiamo a disposizione le sale, mettiamo a disposizione la logistica, anche qualche formatore, qualche docente di questi corsi, gli Ordini mettono a disposizione altri docenti e finanze vive, coprono le spese. Questi corsi sono volti chiaramente, essendo fatti in collaborazione con ordini professionali, non solo ai nostri dipendenti ma anche a lavoratori che sono esterni alla provincia. Quindi ci tenevo a precisare questa cosa e a tranquillizzare il consigliere La Pietra che giustamente sollevava questo problema e questo è indice anche della sensibilità che apprezzo, ci mancherebbe altro, che comunque le risorse per la formazione, per gli adeguamenti ecc., per la sicurezza del nostro personale ci sono in questo bilancio.

### **Consigliera Nesti**

Volevo rispondere al consigliere Romiti che però in questo momento non è... ah, eccolo, non lo vedevo al suo posto.

Per quanto riguarda la mia critica politica volta all'ex Presidente Venturi, non lo potevo spiegare meglio io di come lo ha spiegato il consigliere Baldassarri sulla gestione anche dei bilanci

precedenti. Quindi non voglio comunque aggravare questa posizione ma voglio dire tre cose, che tra l'altro in alcune mi aveva preceduto la consigliera Bartolini.

Io credo che, potrei fare due o tre proposte di questo tipo; innanzitutto... anche se mi dispiace dirlo, forse sarebbe il caso di rendere le deleghe alla regione, cioè quelle deleghe che ci hanno dato ma che non portano nessun tipo di entrata ma che creano solo un impegno del personale senza nessun tipo di entrata.

Fare sicuramente un piano di reindustrializzazione della provincia, come mi sembra che abbiate accennato prima, nel senso di eliminare i dipendenti che vanno in pensione e non riassumendone altri, visto che il costo del personale è veramente molto alto. E poi credo che valga la pena poter valutare il fatto di riappropriarsi delle gestioni affidate a consorzi o ad associazioni, o quelli che io definisco carrozzoni che bene o male alla provincia e agli enti costano moltissimo perché hanno un costo di dirigenti, di Presidenti e cosa varie, quando in realtà probabilmente il personale della provincia si potrebbe occupare di queste cose.

Credo che queste cose, oltre anche ad altre che hanno suggerito anche altri consiglieri, debbano essere fatte perché altrimenti la provincia poi alla fine perde un po' le sue priorità. Qui se no si arriva che si dovrà fare una provincia unica, tipo un'area metropolitana e a quel punto lì converrà fare anche un comune unico, perché dopo 22 comuni come ci sono ora non avranno più senso. E questo mi dispiace dirlo, perché io credo profondamente nelle province, e nel ruolo che loro svolgono, perché sono quelli più vicini al territorio. Ma come diceva appunto il consigliere Paci prima, mi pare che per quello che si può vedere e secondo me è un esempio che sembra banale ma non lo è, proprio l'assessore Ceccobao per quanto riguarda il discorso della Porrettana, sì, questo povero uomo guarda, con tutto quello che gli si è detto non so come fa ancora a essere lì, io mi sarei dimesso, giusto per...

Allora io dico, mi sembra proprio che questo sia l'esempio che ci fa capire che la regione cerchi di centralizzare tutto e voler lasciare alla provincia poco e niente.

Quindi queste sono piccole proposte che credo possano essere prese in considerazione e in questo piano di reindustrializzazione della provincia poi chi ha anche altre cose da dire, penso possano essere accolte in maniera positiva.

### **Consigliere Sarteschi**

Io parto dalle indicazioni di Baldassarri che ha fatto un intervento puntuale che contiene alcune sollecitazioni alle quali credo dobbiamo essere non insensibili. Innanzitutto Baldassarri dice: l'UDC, e penso anche Futuro e Libertà, è favorevole ad una valorizzazione dell'ente provincia che passi però anche da una riorganizzazione del sistema complessivamente inteso degli enti di area vasta (province ed aree metropolitane). Su questo siamo d'accordo, la Presidente Fratoni ha detto più volte e credo si debba dargliene atto, perché è un Presidente giovane, al primo mandato, diciamoci la verità, l'interesse politico per chiunque pensasse cinicamente alla propria carriera, sarebbe di dire no, ci mancherebbe altro, ci opponiamo a qualsiasi riorganizzazione. La Presidente Fratoni ha sempre detto: massima disponibilità a parlare di riorganizzazione del sistema istituzionale complessivamente inteso. Dunque noi non siamo indisponibili, anzi penso che dobbiamo seguire con una speciale attenzione le proposte di legge e il lavoro in generale istruttorio che sta facendo la regione Toscana. Su questo tema anche nella commissione affari istituzionali presieduta per l'appunto da Baldassarri.

Altra sollecitazione positiva che credo dobbiamo accogliere: fare di necessità virtù, ossia il bilancio della provincia è quello che è, ne abbiamo discusso, per il quadro economico e finanziario complessivo su cui tornerò fra breve. Si tratta ora di cogliere questa opportunità tentando di introdurre quelle opportune correzioni, penso in particolare all'organico complessivo della provincia, che si rendono disponibili per effetto, fra l'altro, del blocco del turnover se non nella misura integrale, nella misura dell'80%, perché per il 20% si può ancora assumere rispetto all'organico che va in pensione. Ma si può assumere badate, perché la legge varata dal centrodestra consente agli enti locali di assumere solo se il rapporto tra spesa del personale e spesa corrente è

inferiore al 40%, che è considerato un parametro relativamente virtuoso e noi siamo sotto e per questa ragione potremmo anche assumere ulteriore personale. Penso in particolare che ci sia bisogno, nonostante condivida la sollecitazione a diminuire il numero dei dirigenti, penso che ci sia bisogno di figure qualificate che sostituiscono alcuni dei dirigenti che stanno per andare in pensione, se non sbaglio, nell'esercizio corrente saranno tre i dirigenti e poi ci saranno anche 3 dipendenti che andranno in pensione. Questo è un tema certamente reale che io credo per prima la Presidente Fratoni stia seguendo con particolare cura. Ma lo dirà meglio lei più avanti.

Sulla questione, viceversa, dei bilanci, poi si è usata espressione mala gestione, che è un'espressione un po' forte, attenzione a pesare le parole. Partiamo da un dato di fatto. Il bilancio della provincia di Pistoia, almeno negli anni in cui ho avuto occasione di occuparmene, ma penso già da prima, è sempre stato un bilancio sano, in equilibrio. È vero che Baldassarri poneva una questione diversa. Baldassarri diceva: studiando bilanci precedenti, ci si rende conto che i preventivi avevano una sovrastima delle entrate e conseguentemente c'era anche una sovrastima delle spese. Però, attenzione, le cause possono essere molte.

Noi abbiamo detto più volte che purtroppo, poiché il federalismo fiscale è una chimera, poiché l'art. 119 della Costituzione è sostanzialmente inattuato, gli enti locali non hanno nessuna reale autonomia non solo impositiva ma anche di gestione politica delle azioni messe in campo e quindi anche del bilancio. E non avendo questa autonomia naturalmente sono costretti a varare dei bilanci preventivi che sono un'idea approssimativa di quello che poi accadrà alla fine dell'anno col consuntivo. Ed allora per garantirci la possibilità di realizzare alcuni investimenti, è possibile che possa accadere, non so se si accaduto – Baldassarri era sicuro di questo, io non lo so - è possibile che si possa essere sovrastimato le entrate, ma per non precludere la possibilità di fare alcuni investimenti. Quello che è certo, come ha appurato la Corte dei Conti, è che il bilancio della provincia è sempre stato sano. Ci sono documenti che attestano questa circostanza e che parlano di un ente non mal gestito, ma ben gestito da questo punto di vista. Dopo di che la partita del federalismo fiscale è una partita aperta. Non so quando andrà a regime, se in effetti sarà varato. A noi quel disegno di legge non piace a noi del PD, a noi del centrosinistra non piace ma riconosciamo che è certamente un tema aperto su cui è necessario intervenire e sarebbe bene che le autonomie locali esprimessero il loro punto di vista.

Permettetemi di chiarire una questione, quella dei tagli dello Stato alla regione. Ho detto prima che il Pdl gioca su due tavoli. A Roma taglia i trasferimenti alle regioni e conseguentemente agli enti locali, nelle assemblee elettive degli enti locali se ne lamenta.

Sono le stesse persone, sono gli stessi rappresentanti politici degli stessi partiti però giocano allegramente su due tavoli. Chiariamo l'aspetto. Lo Stato ha tagliato complessivamente 4 miliardi a tutte le regioni. Sicuramente alla regione Toscana 360.000.000, ed ha tagliato tutti i trasferimenti destinati alle deleghe trasferite con le leggi Bassanini e sono state deleghe a loro volta, da alcune regioni, sicuramente dalla Toscana, trasferite agli enti locali. La conseguenza è che molto spesso non solo non abbiamo più i soldi per fare gli investimenti ma non abbiamo neppure i soldi per esercitare le funzioni che ci competerebbero leggi alla mano, leggi e regolamenti alla mano. Il che significa che con ogni probabilità alcune deleghe che corrispondono ai dei servizi che noi dovremmo rendere ai cittadini, non possiamo esercitarli.

Attualmente la regione Toscana ha in cassa bloccati 1.110.000.000 per effetto anche del patto di stabilità, perché tagliare 360.000.000 poi significa che si deve bloccare una serie di spese.

A proposito di spese e di investimenti anticongiunturali, si sappia che una delle cose che gli enti locali potrebbero fare per rilanciare l'economia, è fare gli investimenti nelle opere pubbliche; è quello il terrore d'elezione su cui qualcosa davvero si potrebbe fare. E lì purtroppo siamo bloccati, è bloccata la regione Toscana per molti aspetti e più ancora sono bloccati gli enti locali. Penso anche io, collega Paci, e mi avvio a concludere, che bisognerebbe occuparci come enti locali, io mi riferisco soprattutto alle associazioni degli enti locali, dei comuni e delle province, di alcune proposte che fa la regione Toscana che accentrano eccessivamente le funzioni amministrative in capo alla regione. Io sono favorevole a continuare sulla strada della valorizzazione del sistema delle

autonomie. Sarei contrario ad un ritorno, a un esercizio, come dire, di amministrazione attiva delle funzioni della regione, delle funzioni, che secondo il principio di sussidiarietà (inc.) e adeguatezza debbono essere allocate anzitutto ai comuni, province, città metropolitane.

Però questo sarebbe vero se parlassimo, per esempio, del tema delle ATO, su cui credo che dovremmo tornare. Ma non è vero per alcuni degli esempi fatti. Consentitemi di dire che nel piano di indirizzo generale dell'istruzione la programmazione del fabbisogno dei servizi e delle strutture è demandata con più forza rispetto a prima proprio alle conferenze zonali. La regione si è riservata un potere di controllo. Qui c'è una valorizzazione del sistema degli enti locali e sulla cultura, ugualmente, nel testo unico recentemente approvato si dà più potere alle province che dovranno, per esempio, occuparsi dei beni paesaggistici.

Permettetemi anche di dire che quanto alla valorizzazione delle province il PD ha presentato un emendamento che mirava a trasferire 6.500.000 in più alle province. Indovinate cosa ha fatto il PdL? Si è astenuto sia in commissione che in aula e poi veniamo qui a lamentarci che le province non hanno tutti i poteri. Un'ultima cosa sul...

**Presidente Calistri**

Concluda. Capogruppo Sarteschi, prego.

**Consigliere Sarteschi**

Il collega Bonacchi è una persona dotata certamente della virtù della simpatia, però a me pare che in alcuni suoi interventi traspaia una vocazione aristocratica che mi dà un po' sui nervi. Lui forse ha avuto la fortuna... sì, mi dà sui nervi. E lui forse ha avuto la fortuna di non dover pagare di tasca propria lavorando, magari, conciliando i tempi di studio con i tempi di vita. Lui forse ha avuto la fortuna di non attraversare periodi così difficili. Il dottor Merendi non ha avuto questa fortuna, e ha dovuto lavorare per pagarsi gli studi e i corsi e si è laureato con un po' di ritardo, rispetto al fortunato Bonacchi.

**Presidente Calistri**

La invito a chiudere.

**Consigliere Sarteschi**

Sui procedimenti penali bisognerebbe pesare le parole. Al dottor Merendi non risulta di avere nessun procedimento penale pendente. Può essere che qualcuno abbia denunciato alla Procura della Repubblica eventuali fatti; in quel caso la Procura della Repubblica avrebbe il dovere di indagare e avrebbe anche il dovere di iscrivere nel registro generale di avviso di reato il nome delle persone denunciate. Ma è un atto dovuto che non c'entra niente, mi perdoni Presidente, queste sono questioni personali su cui bisognerebbe intervenire, che non c'entra niente...

**Presidente Calistri**

La invito a chiudere.

*(voce fuori campo)*

**Consigliere Sarteschi**

... con le cose che diceva il collega Bonacchi che sono gravi...

**Presidente Calistri**

La invito a chiudere.

**Consigliere Sarteschi**

Che sono gravi...

**Consigliere Sarteschi**

Sul nucleare o ho concluso.

**Presidente Calistri**

Sarteschi la invito a chiudere, altrimenti...

**Consigliere Sarteschi**

Rimando al comunicato stampa (inc.)

*(voci sovrapposte, inc.)*

... che rimprovera il Governo italiano di aver tagliato i finanziamenti sulle energie rinnovabili determinando anche una esposizione (inc.)

*(voci sovrapposte, inc.)*

**Presidente Calistri**

La invito a chiudere, per favore.

*(voci sovrapposte, inc.)*

**Consigliere Sarteschi**

... gli investimenti perfino nelle opere infrastrutturali. Comunicato stampa dell'Associazione Le Banche europee. Io penso di avere concluso; mi pare che ce ne sia d'avanzo; per dire...

**Presidente Calistri**

Ha sfiorato rispetto... ci sono stati alti sforamenti per la verità, (inc.)

*(voci sovrapposte, inc.)*

**Consigliere Sarteschi**

... di Governo è molto distante da quella che ci viene raccontata (inc.)

*(voci sovrapposte, inc.)*

Nelle assemblee elettive.

**Presidente Calistri**

Concluda

*(voci sovrapposte, inc.)*

... il consigliere Baldi che ha ritirato l'intervento.

*(voce fuori campo)... (voci sovrapposte, inc.)*

Consigliere La Pietra, prego

**Consigliere La Pietra**

Posso?... allora, per quanto riguarda le affermazioni del Bonacchi, che faceva riferimento a un documento dell'Arpat arrivato in provincia e pubblicato sul sito della provincia, in cui l'Arpat diceva che aveva presentato un esposto alla Procura della Repubblica in riferimento all'inceneritore di Montale. Non c'entra niente il Merendi. Se è stato interpretato in questa maniera è stato interpretato in maniera sbagliata. Il riferimento, infatti durante il dibattito, scusa Sarteschi, ti ho detto: guarda che è pubblicato sul sito della provincia, perché fa riferimento a questo. È l'Arpat che ha fatto un esposto alla Procura della Repubblica contro la società di gestione dell'inceneritore, come è scritto lì sopra. Merendi non c'entra niente. Questo ci tenevo a... quando leggeremo i verbali... Va bene. Detto questo, vorrei fare un intervento di replica...

Vorrei riportare un po' la discussione in termini più pacati e anche più politici.

Volevo rispondere prima all'assessore Cappellini, del chiarimento che ha fatto e la ringrazio, però se è così, siccome ci sono per l'attuazione del programma e l'attuazione delle spese, gli impieghi di programma, se questa voce non ci deve essere più perché è sottratta, levatela. Se non ci deve essere,

allora si toglie, perché se no è inutile dire, c'è, gli si dà l'importo zero e poi si distribuisce in altre. Non so a questo punto qui cosa possa servire. Comunque questa è una mia opinione e l'ho colta.

Detto ciò, per quanto riguarda Malucchi. Malucchi, cosa si aspettava dall'opposizione? Questa è la presentazione del bilancio di previsione che di fatto è la presentazione dell'attuazione di un programma politico poi concretizzato nelle scelte che vengono fatte che noi non condividiamo. È chiaro questo, se no non si sarebbe da quest'altra parte. Ma è altrettanto vero, e mi riferisco all'affermazione dell'assessore Magnanensi, scusate, ma cerco di stringere, perché i tempi giustamente... cerco di rientrarci, quando dice ma non si può dare la colpa alla provincia degli aspetti socio economici che ci sono. È vero, in parte è vero, ma è altrettanto vero un'altra considerazione che ti ho detto, assessore, quando noi andiamo a vedere i dati socio-economici della regione Toscana vediamo che Pistoia, purtroppo per tanti parametri è sotto addirittura la media. Per quanto riguarda... No, attenzione, non sto dicendo questo, scusate però se no ci s'ha sempre un approccio di carattere... diciamo che quello che dice l'altro è sempre sbagliato.

Allora, dico questo, cerco di rifare il ragionamento più completo. Quando si dice che alcuni parametri socio-economici, per esempio il reddito procapite, il prodotto interno lordo, i dati della disoccupazione e quanto altro, vi è anche su questo una responsabilità degli enti locali territoriali. Perché? Perché se a livello provinciale e regionale abbiamo un dato per cui il prodotto interno lordo è 100, se Pistoia come media regionale è 20 o se Livorno o Grosseto è 80 ci sarà nel complessivo regionale una responsabilità anche della gestione politica territoriale oppure no? Oppure è colpa anche questo del governo centrale?

Quindi vuol dire che le politiche fatte fino ad oggi, comunque, anche in parte dagli enti locali territoriali hanno la sua responsabilità, così la gestione degli indirizzi della provincia molto probabilmente ha una responsabilità perché colloca la provincia di Pistoia all'interno della regione Toscana fra le ultime province. Io vi ho citato il prodotto interno lordo perché fra le altre cose è citato sulla relazione che si deve presentare adesso, che colloca la provincia di Pistoia al 9° posto. Quindi vuol dire che ci sono altre che hanno lavorato meglio, che hanno dato degli indirizzi diversi. Quindi che c'è sicuramente una situazione che è migliore.

L'ultima cosa, peccato non c'è l'assessore Mari, e concludo, perché era una curiosità per quanto riguarda l'allegato che ci è stato dato... l'allegato al programma triennale delle opere, vedo che per quanto riguarda la difesa del suolo e demanio idrico, cioè di tutti i fondi che noi trasferiamo di fatto ai consorzi, vedo delle voci che mi fanno rimanere alquanto perplesso, come manutenzione della briglia, ecc... manutenzione opere esistenti e quant'altro. Anche qui è un problema che dobbiamo in qualche maniera chiarire, risolvere, perché i consorzi per la manutenzione riscuotono un tributo, e allora queste cose che noi andiamo a finanziare cosa sono, manutenzioni, sono opere straordinarie? Cosa sono? Non è ancora chiaro! Perché se poi non si fa le manutenzioni per fare in modo che ci siano le opere straordinarie per poi compensarle, credo che sia un sistema che in questa maniera debba essere in qualche maniera interrotto. Grazie.

### **Consigliere Baldassarri**

Veramente un flash su tre questioni.

Una, rivolgo al capogruppo Sarteschi, devo dire, che come al solito è intervenuto in modo puntuale dimostrando di avere seguito con grande attenzione il dibattito, affrontando temi... e raccolgo positivamente a mia volta, anche a nome della collega Bartolini, spero a nome anche di tanti altri, la condivisione di questa idea, cioè di avviare, perché lo possiamo fare anche noi nel nostro piccolo, una discussione sul riassetto di questo ente, ad esempio, in toscana. Sarebbe cosa forse buona e magari noi ci faremo promotori, di una prossima discussione magari per la presentazione di un ordine del giorno per avviare una discussione sull'eventualità, sulla possibilità di costituire una province metropolitana che comprenda le province di Prato, Firenze e Pistoia, come da tanto tempo e da molte parti si auspica e si dice.

Seconda questione molto flash riguarda la vendita delle azioni SAT. Io debbo dire e per quanto prendo atto delle necessità, quando si vuole fare diversamente si vendono i gioielli di famiglia, però

la cessione di questa partecipazione in un momento in cui è vivissimo in Toscana la discussione sul riassetto del trasporto aereo che non è cosa da poco, a me sembra che sia veramente cosa da riflettere ancora. Io farei qualsiasi cosa per evitare questa vendita. Perché non è vero che questa partecipazione l'1 virgola cosa volete che sia? Intanto è il modo per avere un piede che altrimenti dobbiamo tirare indietro e siamo fuori dalla discussione e in secondo luogo è comunque l'1% di una società che per le caratteristiche che ha, ha un valore particolare anche in prospettiva. Ma ci sono due questioni: c'è un problema del valore della partecipazione, ma qui c'è da guardare la sfera di cristallo, per il futuro potrebbe crescere anche notevolmente, ma c'è soprattutto, secondo la mia opinione, l'opportunità di non rimanere esclusi, non che l'assenza della partecipazione non ci consenta di partecipare alla discussione sul trasporto aereo. Però questo è tema davvero di grande rilievo in Toscana, per noi che abbiamo detto che si era attenti al turismo, alla promozione del territorio e quanto altro, credo che sia opportuno riconsiderare questa scelta, quindi io inviterei la Giunta a fare tanto possibile per eliminare questa previsione.

Ultima cosa. L'assessore Mari è bravissimo e furbissimo, ma al solito svicola dai temi che uno solleva. Io non ho detto che c'è la finanza... ti ho richiamato all'attenzione del Consiglio, non volevo importunarti. Non ho detto che c'è una finanza allegra. Ho semplicemente constatato che qui c'è stata una finanza probabilmente virtuale, perché non mi può dire l'assessore: sì, forse abbiamo aggiunto 50 euro qui, 50 euro là, quando io, ripeto, leggo che la previsione definitiva 2009 di quello che ha discusso un anno fa qui era di entrate 111.772.000, oggi c'è un accertato in termini di competenza, quindi non (inc.) non è neanche cassa, quindi è di 88.000.000, quindi 23.000.000 di euro in meno, non sono piccoli aggiustamenti, sono grandi aggiustamenti che devono avere una spiegazione politica molto puntuale. Quando poi leggo che si prevede con l'anno in corso di scendere a 68.000, quindi 43.000.000 di euro in meno, voi capite che i 3 milioni di euro di trasferimenti in meno dello Stato appaiono a me, che non ci capisco molto, una cosa marginale rispetto all'entità del problema. Allora io dico: apprezzo l'operazione di verità, secondo me andava fatta prima, perché questo ci consente di dire con maggiore realismo quali sono le risorse di cui abbiamo la disponibilità ed evitare di dover leggere la tabella 4.1 della relazione... del resto la questione era già stata anticipata in una risposta a una interpellanza che avevo fatto qualche tempo indietro, che gli investimenti previsti poi non si fanno perché non ci sono risorse. Allora, diciamo quelle che abbiamo davvero. Stabiliamo quali sono gli investimenti che veramente si possono fare, smettiamo di rimetterli tutti gli anni sapendo che poi non si fanno. Questo era il senso del mio intervento e sul quale vorrei che poi la Giunta replicasse.

#### **Presidente Calistri**

Bene. Io non ho altri iscritti a parlare. Quindi... assessore Martini, prego... Come l'intervento e poi chiuderei la discussione dopo l'assessore, con l'intervento della Presidente e poi aprirei la fase delle dichiarazioni di voto come previsto dal regolamento in cui uno per ogni gruppo ha diritto a parlare per 5 minuti.

#### **Assessore Martini**

Sì, rapidamente, anche se le cose dette sono state molte e il dibattito è stato ricco di spunti e di momenti di confronto secondo quel principio di apertura al dialogo che condividiamo insieme al capogruppo Paci.

Io ho sentito dire da qualcuno, mi pare dal consigliere Bonacchi, che questo sarebbe un bilancio di sognatori. A me pare invece che questo sia un bilancio saldamente ancorato al principio di realtà, se così si può dire, lo dico anche con poca soddisfazione, ma così mi pare che sia. E il principio di realtà in questo contesto è sicuramente le scelte di natura economica del Governo, che sono le prime responsabili della situazione, delle scelte di tagli e di riduzioni che siamo oggi ad affrontare. Lo dico perché la scelta di politica economica del Governo ha ridisegnato i confini del pubblico; questo mi pare che sia un dato di tutta evidenza. Li ha ridisegnati naturalmente restringendoli, rimpicciolendoli. In questo io ho apprezzato l'onestà intellettuale del consigliere La Pietra, il quale

coerentemente ha dichiarato che vi è la necessità come sistema paese di uscire dalla palude del debito pubblico e quindi i sacrifici che si chiede al sistema degli enti locali è direttamente proporzionale a questa necessità.

Ognuno ha apprezzato, scusate, l'incoerenza di altri esponenti della minoranza che lamentano i tagli al bilancio provinciale ma non lamentano le scelte di politica nazionale di cui questi tagli sono figli senza ombra di dubbio, perché io lo dico con molta franchezza, in assenza di questa drastica e imprevedibile, benché qualcuno abbia detto che queste dinamiche erano assolutamente prevedibili e, anzi, erano state da qualcuno previste, ma in assenza di questi momenti di drastica riduzione delle risorse, noi avremmo confezionato un bilancio che, certo, avrebbe fatto i conti con alcuni elementi di criticità, come la diminuzione delle entrate tributarie che però non avrebbe avuto quelle drammaticità che invece oggi siamo costretti a presentare.

Alcuni dati e alcune riflessioni velocissime su alcuni punti che mi sembrano più importanti e che sono emersi dal dibattito.

Azioni SAT. Ho sentito in tantissimi interventi l'affermazione per cui il bilancio, la parte corrente del bilancio, pareggia grazie a quella plusvalenza dall'alienazione delle azioni SAT destinata al finanziamento della spesa per la restituzione dei mutui. Ora è una semplificazione questa, perché naturalmente sapete che la parte di plusvalenza sulle azioni SAT ammonta a 947.000 euro, e la parte corrente del bilancio pesa per 30 milioni di euro, quindi io non voglio disconoscere; anzi, sono stata io la prima a dirlo, credo, con franchezza in commissione, in Consiglio quando presentai il bilancio e poi è scritto chiaramente nella relazione della responsabile dell'ufficio bilancio ed è scritto chiaramente nella relazione dei Revisori dei conti. Quindi non è un dato sul quale non sia stata fatta chiarezza innanzitutto da parte mia; però dire che il bilancio e la parte corrente del bilancio pesa, ruota, è imperniata intorno a quella entrata mi pare una esagerazione. Senza peraltro voler disconoscere il fatto che è questo che dicevo.

In ordine alle preoccupazioni da più parte sollevate, sulla opportunità dell'alienazione di queste azioni, io qui ricordo che si tratta... la scelta di dismissione di quelle azioni non è stata fatta in quella sede ma è una scelta che il Consiglio valutò e votò quando si trattò di scegliere quali delle partecipazioni societarie della provincia erano strategiche o non erano strategiche e dopo un ampio dibattito fu riconosciuta la non strategicità della partecipazione societaria della provincia all'aeroporto di Pisa, rispetto alla cui non strategicità nulla rileva il fatto che queste azioni siano produttive di utile, perché il criterio per il quale l'ente pubblico, l'ente provincia è dentro o non è dentro una società, non è l'utilità, l'utile che questa partecipazione apporta ma il criterio per cui quella partecipazione è strategica rispetto agli obiettivi dell'ente oppure non lo è. E in questo caso fu ritenuta non esserlo anche per il peso di questa partecipazione, perché dovete spiegarmi come può essere strategica una partecipazione che non conferisce alla provincia nessun potere decisionale, proprio per il suo peso, insomma, l'1% della partecipazione.

In ordine alla preoccupazione sulla incertezza dell'entrata, è evidente che la certezza dell'entrata si avrà soltanto dopo la vendita delle azioni e quindi dopo il relativo incasso. Questo è di una evidenza lapalissiana. Posso però garantire che la stima, il valore dell'alienazione, è stata stimata in maniera assolutamente prudente, tanto prudente da poter far dire agli uffici che probabilmente questa stima è sottovalutata, ma siamo contenti di averla sottovalutata proprio per le ragioni che tanti consiglieri hanno evidenziato, cioè quella per cui parte di queste plusvalenze vanno a finanziare una spesa corrente, una spesa con caratteri di certezza. Per cui su questo diciamo, mi pare di poter assicurare tutti sull'attendibilità di quella stima e questo mi sembra un elemento di valutazione importante.

Io sul presunto spreco di risorse ho poco da dire, perché se il presunto spreco di risorse di questo ente, consiste nell'anticipazione di cassa di 407.000 euro, come ho sentito dire, al comune di Agliana per la nota vicenda dell'esproprio del Capitini, poco ho da dire effettivamente, ma non soltanto perché si tratta di una anticipazione di cassa per sua natura, non incide sugli interessi ma perché semmai il non aver anticipato per cassa tale importo, si avrebbe potuto creare un danno perché naturalmente in questo modo abbiamo evitato un probabile pignoramento che avrebbe interessato questa volta, sì, il nostro bilancio. Come pure come si fa a definire uno spreco la

partecipazione all'Associazione Teatrale Pistoiese e sull'opportunità e sul tetto di tale partecipazione ci siamo espressi come giunta e come maggioranza e anche tantissime volte, certamente non è da annoverare nella categoria degli sprechi, come pure tutte le altre partite che sono state più o meno evidenziate nei vari interventi. Consigliere Baldassarri 6 milioni di euro quest'anno non li trova perché non ipotizziamo di sanzionare nuovamente per tre milioni di euro nel 2011 un privato. Ecco, quindi li troverà in sede di consuntivo, ma certamente in sede di previsione non c'è nessun elemento di ragionevolezza nel prevedere per quest'anno un'ulteriore sanzione di sei milioni di euro, per questo, evidentemente, non la trova allocata nel bilancio di previsione questo è. Mi pare evidente.

*(voce fuori campo)*

Son sempre a ruolo in questo momento sono iscritti a ruolo.

*(voce fuori campo)*

Certo che no i sei milioni di euro non ci sono quest'anno.

*(voce fuori campo)*

No, no, sono a residuo.

*(voce fuori campo)*

### **Presidente Calistri**

Grazie all'assessore. Dichiarerei chiusi gli interventi. Il Presidente per le considerazioni finali poi alle dichiarazioni di voto.

### **Presidente Fratoni**

Sarò rapida anche perché l'ora è tarda e tante cose, tra l'altro, sono state dette e si rischia di ripetersi. E rispetto a questo aspetto, consigliere Baldassarri, quando si fanno gli atti di ingiunzione di una somma, è obbligo di legge iscrivere queste somme in bilancio. Poi una buona prassi contabile è quella di vincolarle a spese che effettuerò solo allorquando realizzerò quelle entrate. Tant'è che quei sei milioni sono vincolati a spese di investimento che sosterremo solo nel caso in cui incasseremo quella somma.

È chiaro che se fra qualche anno quella somma sarà...diventerà inesigibile, scomparirà dall'elenco dei residui in sede di riaccertamento da partita in entrata e scomparirà parallelamente l'uscita. Per cui non c'è nessuna... È una rappresentazione fedele di quello che l'ente ha fatto ma chiaramente gestita in modo prudentiale. Io, ecco, è qui che vorrei fosse chiarita una volta per tutte, dopodiché lei mi può dire – ma voi confidate – no, io non confido gli incassati e non a caso l'ho vincolato a una spesa che non farò. Non è che c'ho finanziato gli stipendi, per cui mi pare abbastanza chiaro. Dopodiché, venendo invece più ai temi...ma io voglio sperare che in sede di discussione sul piano generale e sviluppo, questo dibattito si aggiorni e anche assuma un livello un pochino più spiccato su quello che sono le strategie perché devo dire che più volte dai banchi dell'opposizione è stato sollecitato un dibattito sul bilancio che non afferisse unicamente al dato contabile, ma mi pare che oggi questo dibattito si sia invece addentrato molto in aspetti, direi, di livello tecnico, dei quali mi compiaccio, per l'approfondimento condotto dai consiglieri dell'opposizione, mi compiaccio un po' meno rispetto, diciamo, al livello del dibattito che invece vorrei si concentrasse di più su quelle che sono le politiche e sul ruolo che la provincia di Pistoia intende giocare, non di retroguardia, come dico sempre, ma di grande rilancio nonostante il momento difficilissimo che stiamo attraversando.

Insieme al bilancio vorrei far notare alle varie relazioni, alle varie tabelle, c'è una corposa relazione previsionale programmatica che descrive quelli che sono gli obiettivi, le strategie anche in maniera molto dettagliata e articolata, sulle quali l'amministrazione si vuole giocare perché una cosa che, diceva spesso il mio predecessore e che io condivido, è che la peculiarità della provincia che avendo una funzione politica molto forte di coordinamento, di raccordo e di stimolo, buona parte della propria attività, della propria potenzialità, non si traduce in un dato numerico di bilancio, ma spesso viene esplicitata in ambiti che chiaramente sono ben altri. Ricordo una partita su tutte: la partita del distretto tecnologico ferroviario recentemente formalizzata dalla Giunta Regionale, il 7 marzo, è

una partita che vede al centro la provincia di Pistoia, ma che non inciderà minimamente sul bilancio della provincia di Pistoia. Allora io mi auguro che questo Consiglio provinciale voglia parlare di queste strategie e non se si mette mille euro sul capitolo tot invece che sul capitolo X, perché francamente lo trovo un dibattito poco appassionante.

Detto questo, mi dispiace che non ci sia il consigliere Bonacchi, ma io invito, perché è la seconda volta che in questo Consiglio provinciale vengono fatte delle illazioni poco piacevoli, ad astenersi, i consiglieri provinciali, dal dare valutazioni del tutto superficiali sulla professionalità dei dirigenti e dei dipendenti della provincia, perché sono persone che in questo ente ci sono entrate con un concorso pubblico, quindi esaminati da commissioni tecniche che hanno un percorso assolutamente trasparente e in evidenza sul sito della provincia e non vedo perché un Consigliere provinciale che ha evidentemente un proprio percorso di vita ben lontano dalle professionalità, invece, di un ente come quello provinciale si voglia addentrare in valutazioni su una professionalità che francamente tutti noi qui dentro dobbiamo semplicemente ringraziare per le responsabilità enormi che quotidianamente si assume.

Vorrei solo dire che il dottor Ariberto Merendi è colui che ha firmato l'autorizzazione all'impatto ambientale per il termovalorizzatore di Montale. Insomma, non sono cose da poco; e francamente andare a sindacare sulla professionalità di tutte le figure, di queste in particolare, lo trovo veramente antipatico. Io sicuramente non mi permetterei di farlo.

Detto questo, addentrandosi invece sui temi più del bilancio, ma io intanto il discorso dell'alienazione delle SAP. Sono convinta anch'io, questa è una partita politica insomma anche di opportunità non di poco conto. Credo anche che le strategie sulle infrastrutture, diciamo, di livello regionale, le debba fare prima di tutto la regione; io sarei, diciamo, tranquilla e contenta se la partecipazione della provincia di Pistoia, magari anche del comune, venisse assunta direttamente dalla regione nell'ottica di una gestione davvero di un progetto integrato fra due aeroporti che vedesse chiaramente in questo senso un contributo del pubblico particolarmente accentuato. È un ragionamento che al Presidente farò, poi chiaramente c'è un mercato, noi dovremo comunque procedere perché sicuramente c'è una cognizione di fondo che è quella del pareggio di bilancio che, ahì noi, abbiamo dovuto comunque garantire in assetto davvero complicato. Non c'è dubbio che, questo l'hanno detto anche tanti consiglieri dell'opposizione, l'amministrazione è chiamata non solo a una razionalizzazione delle spese, ma io dico a una riconversione profonda dell'ente che riguarda, badate bene, non le scelte degli ultimi cinque o dieci anni; vorrei dire che nella partita delle associazioni e del comunale della metà degli anni '80, duemilacinquecento dipendenti sono passati direttamente dalla regione alle province toscane che li hanno presi, hanno preso le funzioni, si sono organizzati.

Oggi su quei fondi viene operato un taglio, io, sicuramente, ho contestato la regione nelle sedi opportune rispetto a quella scelta ma vorrei dire che l'origine di tutti i mali, e lo riaffermo ancora una volta, nonostante la lettura sia chiaramente diversa, non può che essere la manovra dell'estate fatta dal governo. Perché guardate gli obiettivi che l'Europa ha dato, non sono quelli: tagliamo agli enti locali; l'Europa ha dato un saldo, intanto, ha detto razionalizzate la spesa pubblica, ma ha indicato il saldo che era 24 miliardi di euro, che poteva essere raggiunto in tanti modi. Si poteva, per esempio, aumentare la tassazione delle rendite finanziarie, che nel nostro paese è la metà rispetto a tutti gli altri paesi europei, si poteva tassare i capitali rientrati dall'estero non al 5 ma al 10%, si poteva fare una lotta seria all'evasione fiscale senza appiccicare addosso ai comuni che ovviamente non hanno i soldi per assumere le persone, l'onere, diciamo, di istruire metodi e forme che francamente non sono nelle loro disponibilità, si potevano fare tante cose. Certo è che si è fatta una scelta ben precisa: di scaricare il 70% dei tagli su enti che incidono sulla spesa pubblica per l'8%, questa è la proporzione, e questa è stata la scelta.

Allora io la consegno nelle mani di chi si professa federalista, io so quanto è federalista la provincia di Pistoia, noi lo siamo parecchio perché lo finanziamo lo stato centrale. Guardo i colleghi ragionieri perché la provincia di Pistoia che tutti gli anni pagava cash ottocentomila euro allo stato centrale, con il taglio, tra virgolette, di duecentoventunomila euro, passerà più di un milione di euro. Allora

questo cos'è? È federalismo? Io credo che sia poco coerente con chi si professa federalista e soprattutto, devo dire, il federalismo è un tema vero, lo diceva il capogruppo Sarteschi, un tema che in un Paese che crede davvero nella tradizione delle autonomie locali, come l'Italia da sempre ha creduto, credo che sia un tema realistico anche proprio per introdurre un principio profondamente equo che è quello di responsabilizzare il territorio rispetto all'utilizzo delle risorse. È un tema che ci chiama tutti al confronto e che vorrei francamente vedere affrontato in un quadro però coerente, nel quale si portano le autonomie locali a discutere di un tema, a confrontarsi sul tema, avendo la forza di poterci stare a quel tavolo perché se nel frattempo le si chiude i rubinetti in tutto e per tutto, questo diventa complicato.

E la regione Toscana, vorrei dire, è vero ha tagliato pesantemente alle province, ma ha fatto delle scelte rispetto a trecentosessanta milioni di taglio; intanto ha deciso di salvaguardare la scuola, quando il governo sulla scuola ha tagliato fortemente. Novantasette sezioni di scuola per l'infanzia, sono state finanziate direttamente dalla regione Toscana, mettendo in sicurezza migliaia di bambini che altrimenti non avrebbero potuto accedere a questo tipo di servizio. Ha deciso di salvaguardare la formazione, ha deciso di salvaguardare i giovani: sono tutte scelte che io rivendico con forza.

Certo alle province, chiaramente, non ha reso un buon servizio ma io non credo che questa partita sia totalmente chiusa. Proprio in una revisione, e io condivido le cose che diceva la consigliera Bartolini rispetto alla necessaria riorganizzazione degli enti, io credo che lì davvero ci siano i margini per fare economia potendo sfruttare un livello, che è costituzionalmente previsto come quello delle province, magari riviste, e io sono per l'aria metropolitana, sono per la provincia unica, diciamo con qualche sfumatura di metodo con i miei colleghi, ma sono assolutamente d'accordo, credo che la provincia unica potrebbe sostituirsi a una miriade di enti che ci sono ancora oggi: a partire dai consorzi, a partire da ARTEA, a partire dalle agenzie, si potrebbe davvero razionalizzare il sistema. E non può essere solo la riduzione delle province il tema con il quale davvero si conferisce efficienza al sistema.

Detto questo, venendo brevissimamente al tema del bilancio. Noi stiamo facendo un'operazione, guardate, davvero molto forte sul personale, non stiamo assumendo nessuno, io vorrei che si considerasse anche rispetto ai dirigenti, ora promuoverò, mi dispiace che sia andato via il consigliere, una campagna "Adotta un dirigente" perché sembra che qui si possa arrivare la mattina e dire – questo lo pigli te, quest'altro lo pigli te – intanto i dirigenti non è che in assoluto se ne possa fare a meno, dopodiché cerchiamo di riorganizzare i servizi in modo da raggiungere un obiettivo ambizioso che è a fine 2011 meno cinque dirigenti intanto; tre li abbiamo già fatti fuori, voglio dire proprio fuori dai denti ora vediamo sui tre che abbiamo da sistemare.

Certo è che insomma che se nel comparto sviluppo economico, lavoro, formazione sociale, vanno via due figure non è che in assoluto qui non se ne possano o si debba occupare nessuno, insomma da dentro un'organizzazione un po' razionale delle cose. Però c'è questa forte volontà di razionalizzazione e di riduzione.

Come recepisco con grande favore le sollecitazioni che venivano dalla Vicinelli, dalla capogruppo Monari, rispetto alla revisione dei contratti, alla revisione delle utenze, alla revisione degli affitti; vorrei dire che proprio oggi si è concluso il trasloco da via del Can Bianco, abbiamo lasciato degli uffici che costavano oltre trentamila euro alla provincia. Stiamo facendo esattamente questo, cercando di efficientare, come si usa dire, la macchina al massimo.

Dispiace, perché questo è un bilancio in linea tecnica, non contiene se non, appunto, nella parte, che dicevo, più programmatica, ma nei numeri è sicuramente poco entusiasmante.

Dispiace che ci siano alcune partite che scontano fortemente e così non dovrebbe essere: mi riferisco in particolare ovviamente alla manutenzione delle scuole, novantamila euro, è una cifra assolutamente insufficiente, però abbiamo anche fatto la scelta di mettere al primo posto, fra i mutui da contrarre, quello per intervenire, come dicevano i consiglieri, sugli istituti. Come manca la partita dell'ANAS sulle strade, noi abbiamo centomila euro di manutenzione ordinaria strade, è venuta a mancare negli anni una partita di oltre due milioni e cinquecento chilometri di strade con centomila euro, non gli si fa neanche... nulla, si rattoppa qualche buca.

Però, ecco, volevo dire questo: alla fine la provincia ha assunto competenze di strade regionali e statali, e ha visto ovviamente scemare le risorse a disposizione e queste sono scelte ben precise che non dipendono da noi. In un bilancio, l'ha detto qualcuno, ma vorrei risottolinarlo, che ha un margine di autonomia finanziaria minimo, perché la provincia, un po' per definizione, non ha poste contabili sulle quali, diciamo, si può manovrare a differenza dei comuni che fanno grande attività di accertamento.

E anche la scelta, guardate, sull'internazionalizzazione della gestione della difesa del suolo, c'è sicuramente anche il risvolto del risparmio economico ma c'è prima di tutto la volontà di riacquisire un ruolo di controllo sull'unica entrata sulla quale noi possiamo avere un qualche margine, che quindi viene gestita dall'inizio alla fine con personale interno che quotidianamente interagisce e si confronta e che sicuramente è in grado di fare un lavoro più puntuale e funzionale anche alle nostre politiche di programmazione: abbiamo quella, vediamo di metterla in pratica fino in fondo.

Io non ho molto altro da aggiungere, anche sul patto di stabilità vorrei sgombrare un attimo il campo. Il governo pone un vincolo forte sul patto di stabilità perché continua a tenerci dentro il ponte sullo stretto di Messina, per dirne una, quella che costa tantissimo, che sulle previsioni vincola tutti gli enti che seguono perché il parco poi complessivo, e che probabilmente tolta di torno, potrebbe in qualche modo riaprire anche una partita.

Guardate, lo diceva il capogruppo Sarteschi, il 70% dei cantieri aperti oggi, sono cantieri degli enti locali e noi non paghiamo le ditte di questo territorio che fanno lavorare persone del posto. Il patto di stabilità è un tema vero, noi stiamo lavorando con l'assessore, l'ufficio, per una convenzione con gli istituti bancari che ci consenta in qualche modo di andare incontro alle imprese; e questo è un tema che andrebbe affrontato non domani, ora, subito, e anche qui è la regione Toscana che si sta facendo carico, attraverso il quadro territoriale, di riaprire un po' le maglie.

Io mi ricordo all'ultima assemblea dell'UPI, c'era qualche consigliere con me, è stato chiesto in maniera molto candida, al Governo, dal Presidente Castiglione, non dalla sottoscritta, quindi anche della stessa parte politica, di riaprire la partita della deroga del 4% sui residui passivi: gli ha risposto il ministro della difesa neanche Tremonti, e gli ha detto che non se ne parla neanche.

Io, credo, sia un metodo di affrontare le questioni un po' miope alla luce di un sistema economico che è fatto di piccole e medie imprese, e lo ribadisco, che vedono nell'ossatura delle autonomie locali un proprio punto di riferimento.

Non ho altro da aggiungere se non quello, appunto, che invito, ovviamente ad aggiornare questa discussione sul piano generale dello sviluppo, perché lì vorrei discutere di come la provincia in questa fase in cui sta profondamente ripensando se stessa, intende, ripeto, giocare un ruolo forte nelle opzioni che abbiamo di fronte che nonostante il periodo perdurante di crisi economica, non sono indifferenti per il futuro dell'ente e per il futuro della comunità tutta.

#### **Presidente Calistri**

Grazie Presidente. Ora si apre la fase delle dichiarazioni di voto. Capogruppo Paci. Prego.

#### **Consigliere Paci**

Abbiamo fatto bene a sviscerare il bilancio come atto contabile perché questo oggi era all'ordine del giorno e su questo atto si è impegnato all'altezza del compito.

Gli diamo voto contrario a questo bilancio: è un bilancio che porta indietro la provincia di Pistoia, è un bilancio di una svolta negativa, è un bilancio che non dà la certezza dell'equilibrio, è un bilancio che vi vedrà costretti in corso di esercizio a monitorare periodicamente se l'equilibrio, in effetti, è concretamente nel suo svolgimento fino alla conclusione sarà conseguito.

Quindi esprimiamo il voto contrario del Popolo della Libertà e saremo prontissimi al dibattito sugli indirizzi quando ci sarà sottoposto il piano di sviluppo regionale.

#### **Presidente Calistri**

Grazie capogruppo Paci. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Capogruppo Baldassarri prego.

**Consigliere Sarteschi**

Brevissimamente per dire che il voto (inc.) è ovviamente favorevole.

**Consigliere Baldassarri**

Noi, il voto è negativo ma non esprimiamo un giudizio così severamente negativo come diceva il capogruppo Paci per le ragioni che esplicitavo poc'anzi, cioè per il fatto che a noi sembra che questo bilancio sia pure, voglio dire, pesante per tanti aspetti, però serve a fare un po'di chiarezza rispetto a posizioni precedenti. Attendiamo la Giunta alla discussione sul merito di quello che sarà nella prossima parte di questo mandato amministrativo e lì valuteremo meglio il merito delle proposte che verranno fatte.

**Presidente Calistri**

Grazie anche al capogruppo Baldassarri. Capogruppo Monari prego.

**Consigliere Monari**

Sì grazie Presidente. Io l'avevo già preannunciato prima quindi il mio voto, Gruppo di Rifondazione Comunista, ovviamente darà un voto favorevole.

**Presidente Calistri**

Grazie anche alla capogruppo Monari. Capogruppo Italia dei Valori.

**Consigliere Malucchi**

Il voto del Gruppo Italia dei valori, è un voto favorevole e raccoglie le sollecitazioni e i suggerimenti della Capogruppo Monari che condividiamo in toto e che sono state immediatamente raccolte dalla Presidente Fratoni.

**Presidente Calistri**

Grazie anche al capogruppo Malucchi. Capogruppo.

**Consigliera Alessandra Nesti**

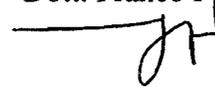
Il voto della Lega nord è contrario.

**Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue.**

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**  
Silvano Calistri



**IL SEGRETARIO GENERALE**  
Dott. Franco Pellicci



---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

*La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on line dal ..... e vi resterà per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 – 1° comma – T.U. 267/2000, e ai sensi dell'art. 134 – 3° comma – T.U. N. 267/2000 diventerà esecutiva a seguito della decorrenza del termine di dieci giorni dalla data di pubblicazione.*

***L'Incaricato della Segreteria***

*Pistoia,*

*Registrazione n.*

\_\_\_\_\_